



BOZZA BILANCIO SOCIALE DEL

CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

2019

Associazione DarVoce

Ente gestore del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Reggio Emilia

Sommario

1. Lettera del Presidente	3
2. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale	4
2.1 Obiettivi di miglioramento	4
3. Informazioni generali sull'ente	4
3.1 L'identità dell'organizzazione	4
3.2 La visione e i valori.....	6
3.3 La missione e le finalità perseguite	6
3.4 La sede	7
3.4 La storia	8
3.5 Il contesto di riferimento.....	8

4. Struttura, governo e amministrazione	9
4.1 La compagine sociale.....	9
4.2 Il sistema di governo e controllo	11
4.3 Gestione del centro servizi e impegno volontariato	14
5 Persone che operano per l'ente	16
5.1 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA.....	16
5.2 LE RISORSE UMANE	17
6 obiettivi e attività del CSV	18
6.1 Gli obiettivi e i servizi erogati	18
6.2 Il processo di programmazione	19
6.3 Le modalità di erogazione dei servizi	19
6.4 Le attività	20
6.5 La progettazione sociale (Animazione territoriale)	41
7. altre informazioni: l'impatto ambientale di DarVoce.....	77
8. Situazione economica e finanziaria	78
8.1 STATO PATRIMONIALE	79
8.2 RENDICONTO GESTIONALE	83
9. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo.....	91

1. Lettera del Presidente

Care lettrici, cari lettori,

questo Bilancio sociale è molto particolare. Segna di fatto l'integrazione di DarVoce nell'area vasta CSV Emilia, comprendente i Centri di servizio del volontariato di Parma, Piacenza e, appunto, noi di Reggio Emilia. È infatti l'esito, come saprete, della Riforma del Terzo settore, processo di attuazione che sta giungendo piano piano a conclusione, e sul quale, come vedrete nelle prossime pagine, ci si sta impegnando non poco sia come governance che come staff. In questa edizione del nostro Bilancio sociale potrete osservare l'aumento e il radicamento della nostra base associativa e la sua differenziazione per tipologia ETS. Noterete che persiste ancora una certa criticità nella presenza di DarVoce su alcuni territori provinciali, ma con alcuni miglioramenti (il distretto della Bassa con il progetto Servizi Alla Persona e il distretto della Montagna con l'Amministratore di Sostegno). Per quanto riguarda le erogazioni e i servizi, non solo per le associazioni di volontariato ma anche per tutti gli altri Enti del Terzo Settore, noterete un sensibile aumento, così come i servizi e le consulenze per gruppi di cittadini (ma anche per le reti associative per la progettazione sociale). In effetti lo sviluppo delle relazioni, della visibilità e soprattutto del posizionamento di DarVoce nella trasformazione del welfare locale è diventato una delle nostre cifre di riconoscimento.

Siamo partner qualificati per Enti locali e Ausl, nel complesso modificarsi del welfare locale. Ne discende, e questa è una caratteristica peculiare della "tradizione" di DarVoce, che la progettazione sociale (l'Animazione territoriale) conferma non solo il radicamento ma soprattutto lo sviluppo dei progetti "tipici" della nostra provincia che continuano a segnare importanti risultati positivi e un impatto significativo sul territorio: l'Amministrazione di Sostegno, l'inclusione sportiva per disabili, l'emporio solidale Dora. Per quest'ultimo, la presente edizione del BS offre un'approfondita analisi che si spinge anche verso una valutazione dell'impatto generato nei tre anni di sperimentazione e consolidamento. Queste peculiarità del Centro di servizio per il volontariato reggiano è anche il risultato della stretta e costante sinergia tra lo staff e tra la governance e lo staff, per restituire al territorio un centro di servizio attento e efficiente, e una vera e propria "sentinella" per accogliere i bisogni via via manifestantesi e le trasformazioni che investono tutti gli Enti del Terzo Settore.

Buona lettura!

2. Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale

Questo Bilancio sociale, alla sua terza edizione, intende rendicontare l'attività svolta da DarVoce, ente gestore del Centro di servizio per il volontariato della provincia di Reggio Emilia, nel periodo 1 gennaio 2019-31 dicembre 2019. Vengono perciò rendicontate tutte le attività del CSV e dell'Ente gestore.

Per la redazione di questo documento si sono utilizzate le indicazioni – con gli opportuni adattamenti – presenti nel “Modello di bilancio sociale per gli enti del terzo settore accreditati come centri di servizio per il volontariato” (CSVnet, 2018), modello realizzato sulla base delle previsioni della bozza di linee guida sulla redazione del bilancio sociale degli enti di terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il presente documento è stato realizzato grazie al lavoro congiunto di tutto lo staff di DarVoce (dipendenti e lavoratori autonomi) e di Mario Lanzafame (coordinamento e redazione).

Questo bilancio sociale è stato presentato all'assemblea dei soci congiuntamente al bilancio di esercizio in data 28 settembre 2020. Viene pubblicata sul sito di DarVoce (leggibile e scaricabile) nella sezione Documenti istituzionali (<http://www.darvoce.org/identita/>). La sua disponibilità e pubblicazione verrà comunicata ai diversi stakeholder attraverso i diversi strumenti di comunicazione che il Centro Servizi utilizza (newsletter, social media...). Infine il Bilancio sociale si trova sul sito web di CSVnet-associazione dei centri di servizio per il volontariato, che si occupa di raccogliere e pubblicare i bilanci sociali di tutti i CSV soci.

2.1 Obiettivi di miglioramento

Come si anticipava nella scorsa edizione del documento, nel 2019 sono stati attivati importanti processi di cambiamento derivanti dall'attuazione delle previsioni della Riforma del Terzo settore, che hanno portato alla fusione con i CSV di Parma e Piacenza. Contrariamente però a quanto previsto, il sistema di raccolta dati, monitoraggio e valutazione, oltre che la Carta dei Servizi, sono ancora in fase di attuazione e verifica. Attendiamo perciò di entrare a regime con l'unificazione e con l'utilizzo dei sistemi integrati anche a livello nazionale, per poter migliorare anche la rendicontazione e l'analisi dell'impatto sociale, anche grazie a una raccolta più omogenea dei sistemi di rilevazione e gradimento e di valutazione dell'efficacia delle singole erogazioni.

3. Informazioni generali sull'ente

3.1 L'identità dell'organizzazione

DarVoce è un'Associazione di Volontariato nata nel 1994 i cui soci sono le Associazioni che fanno richiesta di adesione. Svolge **servizi per il volontariato** e promuove **progetti in cui il volontariato è al centro del percorso**, promotore di solidarietà diffusa sul territorio. Comunica e promuove i valori del volontariato. **Per concretizzare la sua missione, gestisce il Centro di Servizio per il Volontariato (CSV) della provincia di Reggio Emilia**, avvalendosi del Fondo Unico Nazionale (Codice del Terzo Settore¹, Decreto legislativo 3 agosto 2018,

¹ La riforma e soprattutto il Codice, hanno introdotto, tra le altre previsioni: un fondo unico nazionale (FUN) in luogo dei precedenti fondi su base regionale. Il FUN è alimentato dai contributi delle Fondazioni di Origine Bancaria, promossi dallo Stato che riconosce loro, entro uno specifico tetto, un credito d'imposta sui versamenti effettuati al FUN. Il FUN è gestito da un organismo nazionale, l'ONC, che lo ripartisce territorialmente. L'ONC stabilisce, altresì, sulla base e nel rispetto dei criteri fissati dal legislatore, il numero di CSV da istituirsi in ciascuna regione o provincia autonoma. È prevedibile una riduzione del numero dei CSV rispetto a quello attuale. L'ONC fissa gli indirizzi strategici generali da osservarsi nell'uso delle risorse del FUN. L'ONC ha uffici territoriali in 14 ambiti territoriali. Essi si chiamano

n.105), di finanziamenti privati e pubblici, di erogazioni liberali, di convenzioni e compartecipazioni alle spese da parte di chi fruisce dei servizi. La sua sede è in Viale Trento Trieste, 11, 42124 Reggio Emilia. Il suo Codice Fiscale è 91047600357.

I Centri di Servizio per il Volontariato

I Centri di servizio per il volontariato nascono per essere al servizio delle organizzazioni di volontariato (Odv) e, allo stesso tempo, sono da queste gestiti, secondo il principio di autonomia affermato dalla Legge quadro sul volontariato n. 266/1991 (oggi abrogata). In base alla Codice del Terzo settore (D. Lgs. 117/17), emanato in seguito alla riforma del 2016 (L. 106) i Centri hanno il compito di organizzare, gestire ed erogare servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo per promuovere e rafforzare la presenza ed il ruolo dei volontari (5,5 milioni secondo i dati Istat al 2017) in tutti gli enti del Terzo settore.

Lo stesso Codice ha posto i Csv sotto l'autorità dell'Organismo nazionale di controllo (Onc), una fondazione di diritto privato sottoposta alla vigilanza del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. L'Onc, in particolare, amministra il Fondo unico nazionale destinato alle attività dei Csv e composto dalle risorse provenienti dalle Fondazioni di origine bancaria, alle quali la nuova normativa ha riconosciuto un credito d'imposta. In base al Codice, l'Onc ha stabilito che, al termine della fase del nuovo accreditamento, i Csv saranno 49. I CSV operanti ad oggi sono 63 e in base alla riforma del Terzo settore sono destinati a diventare 49 entro il 2019.

Alla gestione dei CSV provvedono assemblee formate complessivamente da 8.765 associazioni socie che danno vita a organi collegiali di governo formati da quasi 800 volontari. Oltre alle organizzazioni di volontariato, che rappresentano quasi l'80% dei soci, una quota di questi appartiene anche ad altre realtà di terzo settore, come reti di volontariato e associazioni di promozione sociale.

I CSV sono finanziati per legge dalle fondazioni di origine bancaria e, dal 2017, in parte anche dal Governo attraverso un credito di imposta riconosciuto alle fondazioni stesse.

DarVoce collabora con la rete regionale dei 9 Centri di Servizio per il Volontariato e con gli altri 76 Centri della rete nazionale, con gli enti locali e gli enti non profit del territorio di Reggio Emilia. È socia del CSV net, rete Nazionale dei CSV.

IL PROCESSO DI CAMBIAMENTO IN ATTUAZIONE DELLA RIFORMA DEL TERZO SETTORE

Venerdì 11 ottobre, alle 18 alla sede della Croce Verde di Reggio Emilia, l'assemblea dei soci ha deliberato il percorso di fusione con i centri di servizio per il volontariato di Piacenza e Parma. Una conseguenza importante della Riforma del Terzo settore infatti è **l'unificazione su base territoriale dei Centri di servizio del volontariato**. Il percorso si è concluso con l'elezione, il 17 dicembre, del nuovo Consiglio direttivo di CSVemilia. Il consiglio direttivo è composto da dodici rappresentanti dell'associazionismo dei tre territori; c'è poi un organo di controllo e tre probiviri. Al fianco di Elena Dondi, già presidente di Forum solidarietà, i due vice presidenti Laura Bocciarelli (ex presidente di Svep, Piacenza) e Umberto Bedogni (ex presidente di Dar voce, Reggio Emilia).

OTC. Agli OTC è demandata la distribuzione delle risorse tra i CSV di ciascun ambito, nonché il controllo dei CSV riguardo al legittimo e corretto uso delle risorse del FUN

Per arrivare a questo risultato, maturato lungo due anni di attività, la governance di DarVoce, in stretta relazione con lo staff del Centro servizi, ha compiuto uno sforzo organizzativo così sintetizzabile:

- 25 incontri (anche con i dipendenti) da parte dell'esecutivo uscente (Umberto Bedogni, Laura Salsi, Mario Dallasta)
- 24 incontri annui di staff di direzione a Parma e Piacenza per 5 ore per un totale di 240 ore di impegno a testa delle due responsabili di area (Claudia Favara e Federica Severini);
- 2 incontri di approfondimento sul tema dell'accreditamento dei CSV e le procedure di accreditamento * (1 incontro a Roma e uno a Bologna della durata di una mattinata, in presenza del segretario generale dell' ONC Massimo Giusti) al quale hanno partecipato le responsabili Federica e Claudia e un referente dell'esecutivo.
- XIX Conferenza del CSV net dal tema "La follia dei volontari" - organizzato dal CSV Trentino. Sono stati trattati questi temi: Riforma del III settore, innovazione tecnologica, diseguaglianze: come combatterle, Il potere trasformativo del Volontariato. Alla Conferenza della durata di durata 4 giorni (dal 3 ottobre al 6 ottobre 2019) hanno partecipato le due responsabili e tre membri del direttivo (Presidente, tesoriere, Vicepresidente).

* **Accreditamento:** L'ONC ha stabilito una procedura per la candidatura del nuovo Centro di Servizi stabilendone criteri e condizioni : I tre CSV hanno presentato e inviato congiuntamente una manifestazione di interesse (art. 7 101, comma 6, Decreto Legge 117/17) a luglio 2019. L'ONC si è riservata di accettare o respingere l'accreditamento nel 2020.

Il processo di unificazione è stato perciò un processo partecipato e vissuto, confermando l'habitus ormai consolidato di stretto raccordo tra autonomia territoriale dei soci, organo elettivo del Csv e staff del Centro.

Sono infatti stati portati in dote al nuovo CSVemilia le nostre "eccellenze" e, in cambio, si è iniziato a lavorare su aspetti che gli altri centri di Parma e Piacenza avevano maggiormente curato per tradizione e approccio: ad esempio la Promozione e l'orientamento ha visto nella parte finale dell'anno un rapido sviluppo grazie all'attività di due "nuove" responsabili provenienti da Forum di Parma.

3.2 La visione e i valori

- LE PERSONE SONO SEMPRE PIÙ FRAGILI. Non siamo più in un paese di benessere: la povertà, la vulnerabilità e la solitudine sono in aumento e interessano cittadini e famiglie. Lavoriamo nelle nostre comunità al fianco alle persone.
- LE ASSOCIAZIONI SONO TANTE MA SPESSO SOLE E CIRCOSCRITTE. Il primo mestiere del volontariato è produrre solidarietà. Insieme lavoriamo per uscire dal consueto ed elaborare pensieri nuovi.
- IL VOLONTARIATO È gratuita, partecipazione, interesse per l'altro, bene comune, passione per il territorio, voglia di mettere insieme le risorse, guardare alto e innovare.
- Lavoriamo perché i valori del volontariato siano diffusi nella comunità.

3.3 La missione e le finalità perseguite

La mission di DarVoce è di rafforzare il ruolo del volontariato singolo o in rete per *umentare la solidarietà nella comunità*. Per realizzare questa finalità gestisce il Centro servizi del volontariato, realizzando attività

- di promozione e orientamento,
- di informazione e formazione,
- di consulenza e supporto,
- di comunicazione e valorizzazione

Queste attività sono rivolte a tutto il volontariato in ogni sua forma e ai diversi Enti del Terzo Settore.

L'erogazione dei servizi è organizzata secondo i principi del Codice del Terzo Settore secondo quanto prescritto dall' Art.63, c.3².

Le attività statutarie possono essere visionate nello Statuto reperibile sul sito: <http://www.darvoce.org/identita>

Tali attività sono rendicontate nel proseguo del documento e sono volte a sostenere e qualificare il mondo delle organizzazioni non profit e mirate a promuovere il volontariato e la solidarietà.

3.4 La sede

DarVoce dal giugno 2017 ha cambiato sede. Da via Gorizia 49 si è spostata in via Trento Trieste 11, in una palazzina di proprietà dell'amministrazione comunale di Reggio Emilia, per complessivi 332 mq.

Oltre alla sede ha attivi cinque sportelli territoriali, dedicati all'Amministratore di Sostegno, ospitati in provincia: uno presso il Tribunale di Reggio Emilia, gli altri quattro a Guastalla, a Correggio, a Scandiano e a Montecchio.

² I servizi organizzati mediante le risorse del FUN sono erogati nel rispetto dei seguenti principi:

- a) principio di qualità: i servizi devono essere della migliore qualità possibile considerate le risorse disponibili; i CSV applicano sistemi di rilevazione e controllo della qualità, anche attraverso il coinvolgimento dei destinatari dei servizi;
- b) principio di economicità: i servizi devono essere organizzati, gestiti ed erogati al minor costo possibile in relazione al principio di qualità;
- c) principio di territorialità e di prossimità: i servizi devono essere erogati da ciascun CSV prevalentemente in favore di enti aventi sede legale ed operatività principale nel territorio di riferimento, e devono comunque essere organizzati in modo tale da ridurre il più possibile la distanza tra fornitori e destinatari, anche grazie all'uso di tecnologie della comunicazione;
- d) principio di universalità, non discriminazione e pari opportunità di accesso: i servizi devono essere organizzati in modo tale da raggiungere il maggior numero possibile di beneficiari; tutti gli aventi diritto devono essere posti effettivamente in grado di usufruirne, anche in relazione al principio di pubblicità e trasparenza;
- e) principio di integrazione: i CSV, soprattutto quelli che operano nella medesima regione, sono tenuti a cooperare tra loro allo scopo di perseguire virtuose sinergie ed al fine di fornire servizi economicamente vantaggiosi;
- f) principio di pubblicità e trasparenza: i CSV rendono nota l'offerta dei servizi alla platea dei propri destinatari, anche mediante modalità informatiche che ne assicurino la maggiore e migliore diffusione; essi inoltre adottano una carta dei servizi mediante la quale rendono trasparenti le caratteristiche e le modalità di erogazione di ciascun servizio, nonché i criteri di accesso ed eventualmente di selezione dei beneficiari.

3.4 La storia

Nella seguente grafica si è cercato di sintetizzare alcune tappe particolarmente significative della storia più recente del Csv, fondato nel 1997 e costituito come associazione di associazioni il 3 maggio 1994.



3.5 Il contesto di riferimento

Facendo riferimento al 7° Report sulla coesione sociale in provincia di Reggio Emilia, la provincia reggiana è riuscita ad assorbire, reagendo, integrando e risalendo:

- la grande immigrazione che tra la fine del secolo scorso il premio decennio di questo terzo millennio ha visto l'ingresso di 100.000 nuovi abitanti in prevalenza stranieri.

- la grande crisi economica e finanziaria del 2008 che ha sconvolto l'Occidente e che ha prodotto 10.000 disoccupati nel nostro territorio. A fronte di questa capacità si riscontra un indice di mobilità totale della popolazione (turn over della popolazione) superiore all' 8% e, soprattutto, alcune grandi criticità.

Aumenta il lavoro precario e il fenomeno dei "working poor", la dispersione scolastica, il numero delle demenze e dei pazienti psichiatrici, il 12% dei minori in carico ai servizi sociali. I volontari presenti sul territorio, tra associati a organizzazioni (OdV e Aps) o singoli volontari, sono più di 35.000.

Nello stesso tempo le nuove povertà e le nuove solitudini da tempo sono oggetto di intervento e di attenzione da parte sia degli Enti e dei servizi locali, con la loro programmazione, sia da parte di DarVoce. In questo senso e da qualche anno, nella direzione cioè di rafforzare la dimensione di senso della comunità e per facilitare la ricostruzione di legami di prossimità e di relazioni significative, DarVoce, con la propria progettazione sociale e animazione territoriale, legge e ascolta i bisogni e, soprattutto, insieme alle organizzazioni sociali e ai diversi attori istituzionali, promuove alcune iniziative significativamente. Si vedano ad esempio: Non più soli, All Inclusive, Dora l'emporio solidale.

In provincia sono iscritte al registro 279 OdV, 490 Aps, 76 iscritti all' anagrafe onlus.

4. Struttura, governo e amministrazione

4.1 La compagine sociale

I CRITERI E MODALITÀ DI AMMISSIONE A DARVOCE

Le modifiche statutarie approvate a dicembre 2018 hanno introdotto la possibilità per tutti gli Enti del Terzo Settore di diventare soci del CSV, ad eccezione di quelli costituiti in una delle forme del Libro V del Codice Civile.

Resta comunque salva l'attribuzione della maggioranza alle organizzazioni di volontariato. Viene infatti previsto che l'ammissione di Enti del Terzo settore diversi dalle Organizzazioni di Volontariato (ODV) è soggetta alla condizione che il loro numero non sia superiore al cinquanta per cento del numero delle ODV. Inoltre si prevede che le associazioni che hanno una rappresentanza o partecipano ad una struttura organizzativa territoriale (comunale o provinciale) aderiscono per il tramite di questa. Al fine di evitare il realizzarsi di situazioni di controllo della Associazione da parte di singoli associati o di gruppi minoritari di associati, non può essere accolta la domanda di adesione di soggetti che aderiscono ad una rete associativa o associazione di ETS, i cui associati rappresentino già il 15 per cento della base associativa di Dar Voce O.D.V.

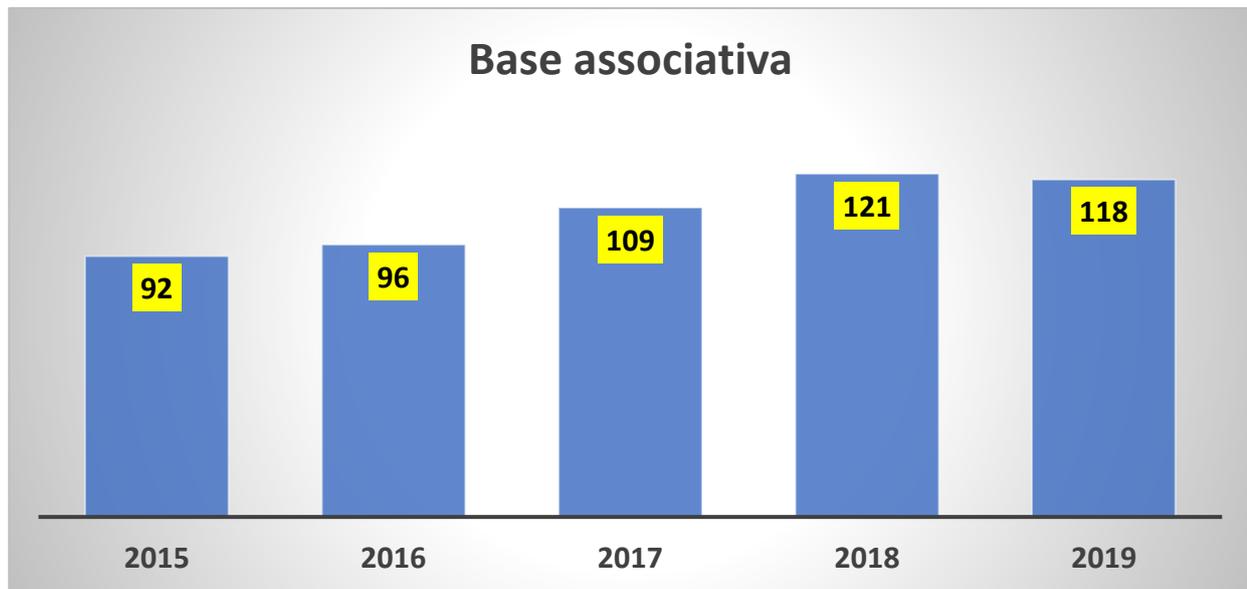
La domanda di ammissione deve essere presentata in forma scritta al Consiglio Direttivo che delibera al proposito.

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE

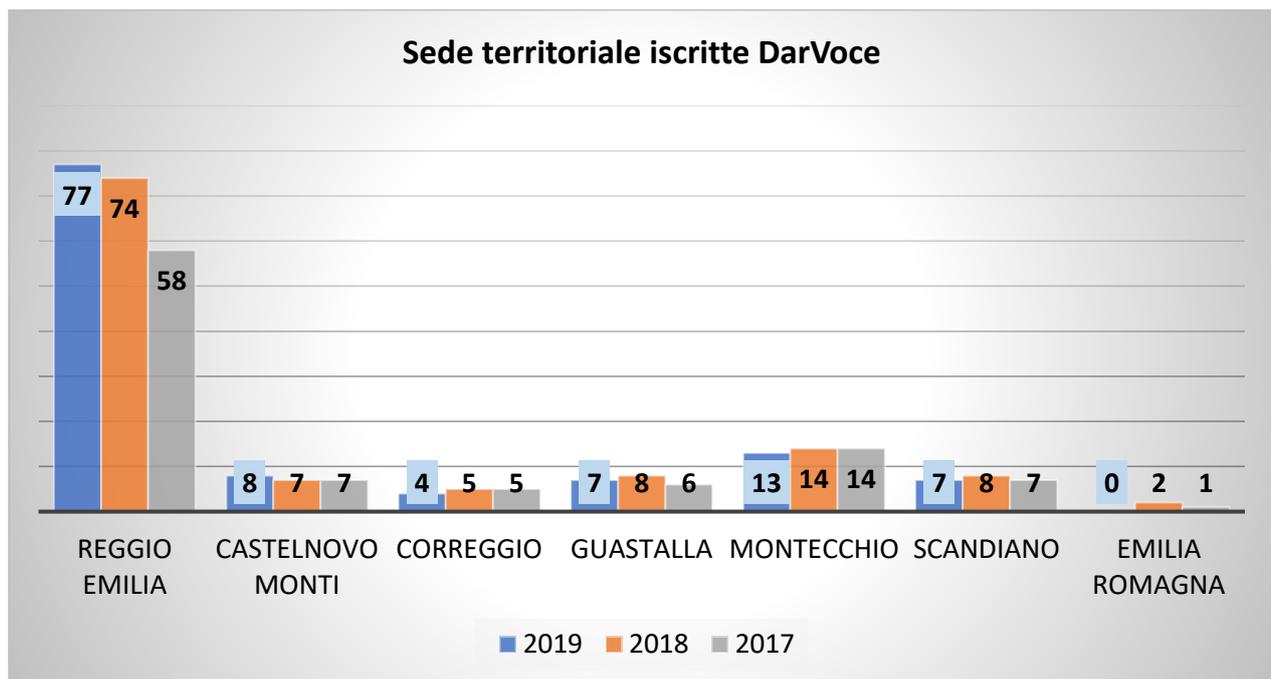
I soci al 31.12.2019 sono 118.

	2019	2018	Nuovi soci	Uscite per cessazione attività	Uscite per mancanza requisiti per accorpamento con Pr e Pc
odv	101	105	5	5	4
aps	8	7	3	1	1
anagrafe onlus	7	6		1	
fondazione	2	2			
ONG		1			

Il grafico seguente evidenzia lo sviluppo negli ultimi anni della base associativa



E' possibile altresì osservare la provenienza territoriale delle iscritte negli ultimi due anni.



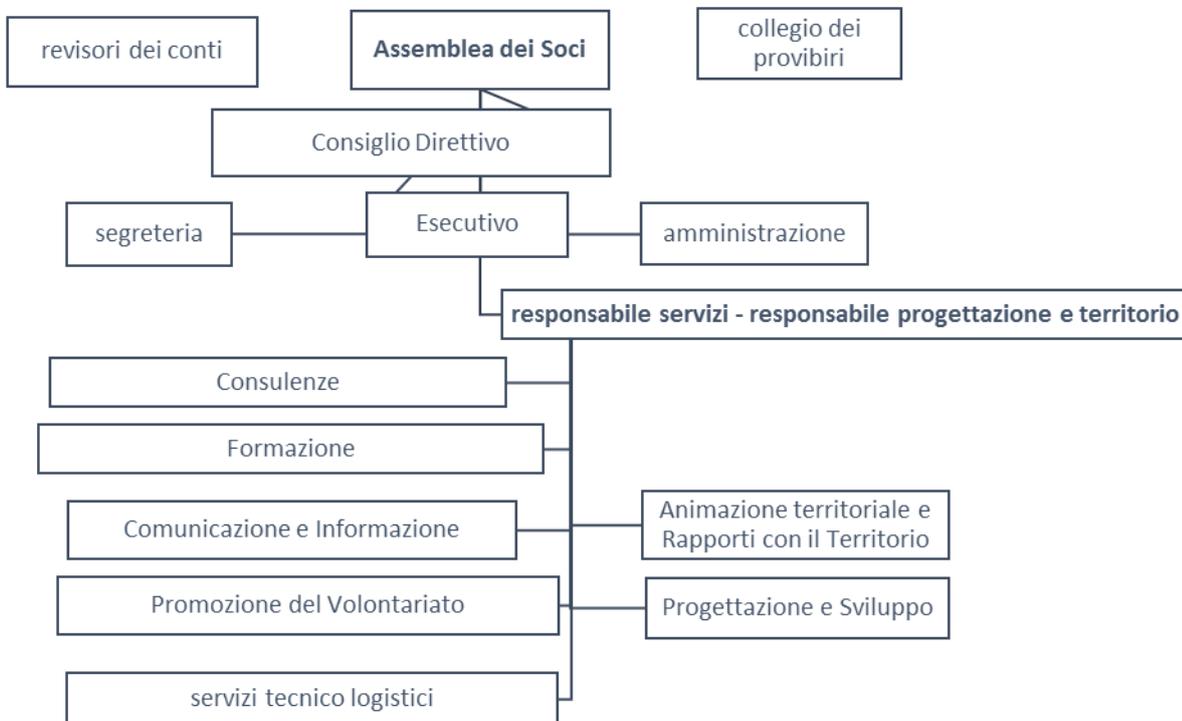
La seguente tabella confronta le OdV e Aps della provincia di Reggio Emilia iscritte al Registro regionale e quelle iscritte a DarVoce, per fornire indicazioni sul livello di rappresentatività dei soci.

	2019		2018	
	Iscritte Registro regionale	Iscritte DarVoce	Iscritte Registro regionale	Iscritte DarVoce
ODV	279	101	273	105
APS	490	11	474	7

4.2 Il sistema di governo e controllo

a) LA GOVERNANCE

DarVoce, nel 2019, presenta la seguente organizzazione della governance e della gestione.



Il nuovo statuto prevede specifici requisiti di onorabilità, professionalità, incompatibilità ed indipendenza per coloro che assumono cariche sociali.

b) L'ASSEMBLEA

Nel 2019 si sono tenute 2 assemblee.

La tabella successiva intende sintetizzare la partecipazione dei soci alle assemblee degli ultimi due anni.

Partecipazione assemblea e impegno volontario

	N° Componenti	incontri nell'anno	Somma dei partecipanti	Durata media incontri (ore)	<i>n. partecipanti</i>
2019	119	2	95	2	47
2018	121	2	69	2	34
2017	102	2	50	2	25
2016	92	2	40	2	20

Si può osservare l'aumento della partecipazione della base associativa alle assemblee, probabilmente connessa all'ingresso di nuove organizzazioni socie e al lavoro fatto negli anni scorsi per sensibilizzarle rispetto la vita del Centro servizi e dei cambiamenti indotti dalla Riforma del Terzo Settore.

c) IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio direttivo di DarVoce, al 31 dicembre 2019, è così composto:

Nome e ruolo	Nome Organizzazione che li ha indicati	In carica dal	mandato
BEDOGNI UMBERTO, presidente	ASSOCIAZIONE DAR VOCE	2012	
CAPRARI VINCENZO, consigliere	ASSOCIAZIONE GRUPPO VOLONTARI CITTA' DEL TRICOLORE	2012	
CAVAZZONI GIOVANNI, consigliere	ASSOCIAZIONE CASA DE LOS NINOS	2018	
CERLINI ENZO, consigliere	ASSOCIAZIONE GIOVANI IN EUROPA	2018	
CERVI GIULIANO, consigliere	ASSOCIAZIONE PRO NATURA REGGIO EMILIA	2018	
DALLASTA MARIO, consigliere	ANTEAS VOLONTARIATO REGGIO EMILIA	2015	tesoriere
FERRARI PIETRO, consigliere	ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE CASTELNOVO NE' MONTI	2018	
GHINOLFI MARIA ELENA, consigliere	ASSOCIAZIONE EMMAUS VOLONTARIATO DOMICILIARE	2009	
SALSI LAURA, vice presidente	FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI EMIGRATI E FAMIGLIE - FILEF	2018	rapporti con il personale
ZINI ANGELA, consigliere	LEGA CONTRO I TUMORI SEZ. PROV. DI REGGIO EMILIA LINA RONDINI	2012	

d) L'ESECUTIVO

Lo Statuto di DarVoce, nell'Art. 11, prevede l'esistenza e il ruolo di un Esecutivo

Di esso fanno parte: Presidente, vicepresidente, il tesoriere, che si avvalgono del supporto delle due Responsabili delle Macro Area Servizi e Area Animazione Territoriale, Progettazione e Sviluppo (vedi organigramma Governance precedente).

e) IL PRESIDENTE

Umberto Bedogni è il presidente di DarVoce, in carica dal 2012 e in carica fino alla progettata fusione. E' stato indicato dall' Auser di Reggio Emilia e svolge il suo ruolo gratuitamente. Il nuovo Statuto di DarVoce prevede che il Presidente sia eletto non più dall' Assemblea dei soci ma dal Consiglio direttivo.

f) IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI³

E' composto da 3 membri eletti dall'Assemblea del 12/5/2018 e dura in carica 3 anni. Nel 2018 è composto da Tito Gobbi (Associazione Arcisolidarietà), Andrea Fontana (Emmaus), Amos Vezzani (Apro Onlus). Tutti i membri sono in carica dal 12 Il collegio decide sulle controversie insorte tra gli organi associativi, i titolari delle cariche associative e i soci, su ricorso di chi vi ha interesse e all'esito di un procedimento in cui è garantito il contraddittorio. Decide inoltre in merito agli eventuali ricorsi degli aspiranti associati le cui domande di adesione siano state respinte dal Consiglio Direttivo.

g) L'ORGANO DI CONTROLLO

Il nuovo statuto prevede che la gestione dell'Associazione sia controllata da un Organo di Controllo, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea dei soci tra persone che non hanno altre cariche all'interno dell'Associazione, né rapporti economici di alcun tipo con la medesima. L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5,6,7,8 D.Lgs. 117/17 ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 D.Lgs 117/17. L'Organo di Controllo esercita inoltre il controllo contabile⁴.

La sua Composizione, in carica dal 12/05/18, è la seguente: Cocconi Prospero (AVIS Provinciale) dal 27/04/17; Valerio Fantini (Croce Verde Reggio Emilia) dal 08/05/15; Villa Paolo (Rappresentante Co.Ge. dal 15/06/16).

Numero delle riunioni: 2. Percentuale di partecipazione: 100%.

³ Il nuovo statuto approvato il 12/05/2018 prevede che Organi dell'Associazione siano: L'Assemblea dei Soci; Il Consiglio Direttivo; Il Comitato Esecutivo; Il Presidente; Il Collegio dei Probiviri; L'Organo di Controllo.

⁴ Regole significative relative alla composizione: si riporta l'art. 14 dello Statuto

Art. 14 Organo di controllo Ai sensi degli artt. 30 e 61 comma 1 lettera k D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 . la gestione dell'Associazione è controllata da un Organo di Controllo, costituito da tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea dei soci tra persone che non hanno altre cariche all'interno dell'Associazione, né rapporti economici di alcun tipo con la medesima. L'organismo territoriale di controllo competente (OTC), previsto dal D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117, potrà nominare, qualora l'Associazione sia accreditata come CSV, un componente dell'Organo di Controllo interno del CSV con funzioni di presidente. I membri durano in carica un triennio e sono rieleggibili

4.3 Gestione del centro servizi e impegno volontariato

Le tabelle seguenti sintetizzano invece l'impegno volontario per la gestione del Centro servizi del volontariato.

Partecipazione ad assemblee.

L'impegno quantificato degli organi dirigenti è stato di circa 44 ore nel 2019⁵.

a) Partecipazione direttivo e impegno volontario

	N° Componenti	incontri nell'anno	Somma del partecipanti	Durata media incontri	n. partecipanti(media)
2019	11	8	59	2	7
2018	11	7	49	2	7
2017	11	5	37	2	7
2016	11	7	56	2	8

Per realizzare questi appuntamenti è stato necessario un impegno quantificato degli organi dirigenti in circa 118 ore⁶.

b) Partecipazione nel comitato esecutivo e impegno volontario

	N° Componenti	Incontri nell'anno	Durata media incontri
2019	3	15	3
2018	3	10	3
2017	3	14	3
2016	3	10	3

Per realizzare questi appuntamenti è stato necessario un impegno quantificato degli organi di circa 98 ore nel 2019 (erano state 90 ore nel 2018 e 126 nel 2017). La fusione con i centri di Parma e Piacenza ha riguardato temi connessi all'organizzazione, al personale, alla progettazione comune.

⁵ Nel 2018 erano state 74 ore, nel 2017 erano 100 ore e 80 ore nel 2016.

⁶ Nel 2018 erano state 96 ore, nel 2017 furono 70 e nel 2016 112.

I PORTATORI DI INTERESSE

Di seguito è possibile rappresentare la mappa dei diversi stakeholder portatori di un interesse collegato all'attività di DarVoce.



In effetti questa mappa, che sintetizza per macro raggruppamenti i vari stakeholder, non prevede una analisi dei rapporti e delle relazioni con ciascuno di essi. In prospettiva di miglioramento, insieme ai Centri di servizio di Parma e Piacenza, intendiamo offrire, dalla prossima edizione, una più dettagliata analisi, oltre all'indicazione delle forme di coinvolgimento degli stessi nel processo di rendicontazione.

5 Persone che operano per l'ente

5.1 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

DarVoce è strutturata in due macro aree: servizi (consulenze formazione comunicazione promozione) e animazione territoriale e progettazione

La responsabile dell' Area Servizi è Claudia Favara (a tempo parziale con contratto a tempo indeterminato) e responsabile dell' Animazione territoriale e progettazione è Federica Severini (a tempo pieno con contratto a tempo indeterminato).

I diversi servizi riguardano la gestione della segreteria, le disponibilità logistiche e strumentali, la formazione, le consulenze sugli aspetti legali, gestionali e di rendicontazione, sulle strategie e sulle azioni di comunicazione e di ricerca fondi.

La seguente tabella (vedi Carta servizi) riassume la struttura organizzativa.

Come si evince è evidente che i settori-uffici sono quotidianamente interrelati, soprattutto per quanto riguarda la progettazione e l'innovazione di rete, come anche il supporto "individualizzato" a singole organizzazioni.

In estrema sintesi la tabella seguente evidenzia come siano strutturati i diversi uffici ai quali fanno capo specifici servizi, consulenze e progettazioni, coordinati e supervisionati dalle due responsabili delle macro aree. Va da sè ovviamente che spessissimo le diverse attività progettuali o le iniziative presentino un mix di personale interno e collaboratori esterni che cooperano nella ideazione, programmazione, gestione e comunicazione di servizi e progetti.

UFFICIO	MANSIONI, RUOLO, ATTIVITA'	RISORSE UMANE DEDICATE
Segreteria	Ufficio informazioni, assistenza, logistica	Una dipendente
Promozione del volontariato	Promozione della cultura della solidarietà: Animazione territoriale, orientamento, affiancamento, promozione Animazione progettazione, supporto,	Una dipendente e un autonomo
Progettazione e formazione	Progettazione sociale, bandi, corsi di aggiornamento: Consulenze per bandi e progetti, progettazioni di rete, coordinamento, percorsi formativi...	tre dipendenti
Amministrazione	Consulenza fiscale	Spazio no profit*
Area legale e bilancio sociale	Consulenza e affiancamento	Due autonomi
Raccolta fondi e RSI	Consulenza per Enti del Terzo Settore e aziende	Una dipendente e un'autonoma

Comunicazione	Strategia, ufficio stampa, eventi, digital	Una dipendente e un autonomo, una stagista di Scienze Della Comunicazione per circa 300 ore
---------------	--	---

* E' una società SBRL Benefit che ha in gestione il servizio di consulenza fiscale amministrativa

Nel prosieguo del documento (capitolo 6) verranno rendicontati in dettaglio attività e risultati ottenuti dagli specifici servizi e dalle azioni di animazione territoriale (progetti).

5.2 LE RISORSE UMANE

5.2.1 Personale dipendente e collaboratori

Nel 2019 hanno lavorato complessivamente **7 impiegate dipendenti** (solo una a tempo pieno e tutte con contratto a tempo indeterminato), tutte donne e quasi tutte laureate, insieme a **5 prestatori autonomi** all'interno dello staff, di cui 3 donne e 2 uomini, 1 stagista per l'area comunicazione (300 ore).

Nel corso dell'anno una risorsa umana, in precedenza collaboratrice con partita iva, è stata assunta con contratto a tempo indeterminato con il contratto del Commercio.

Da ottobre 2018 Darvoce collabora con la società Fundraiser per Passione (azienda di consulenza specializzata nel fund raising per Enti del Terzo Settore) con una persona inserita a DAR VOCE per 20 h la settimana in supporto a Cecile Dery.

I rimborsi spesa e chilometrici sono riconosciuti in caso di trasferte⁷.

La retribuzione lorda media del personale dipendente è di 26.540 € e il rapporto tra la retribuzione annua lorda massima e minima dei dipendenti è di 4,4.

5.2.2 Volontari

Sono inoltre attivi 166 volontari, sia per quanto riguarda l'attività della sede che, soprattutto, per gli sportelli e le attività delle diverse azioni progettuali dell'animazione territoriale^[1]. Sono stati anche impiegati 5 stagisti per specifici progetti.

L'AGGIORNAMENTO E LA FORMAZIONE

6 persone dello staff hanno seguito una formazione sul Fundraising per un totale di circa 20 h. 2 membri del direttivo e le due responsabili d'area hanno seguito una formazione a livello regionale "Capacitazione-investire in formazione è costruire il futuro" per un totale complessivo di circa 15 h.

⁷ Vedi Regolamento aziendale, Durata 01/01/2017 - 31/12/2020, Approvato bilateralmente in data 8 Marzo 2017.

^[1] Vedi specifici paragrafi

6 obiettivi e attività del CSV

Nel quadro della cornice normativa e degli indirizzi strategici generali definiti dall' Organismo nazionale di controllo (ONC) dei Centri di servizio del volontariato, DarVoce ha individuato delle sfide da affrontare e dei percorsi (obiettivi di medio lungo periodo) che si prefigge di percorrere. In questa direzione DarVoce agisce come compagno di strada per il volontariato e tutto il Terzo settore, un connettore di saperi e pratiche nei territori, un oliatore di ingranaggi nella programmazione di comunità, un volano per la spinta iniziale.

LE SFIDE

- LE PERSONE SONO SEMPRE PIÙ' FRAGILI: Non siamo più in un paese di benessere: la povertà, la vulnerabilità e la solitudine sono in aumento e interessano cittadini e famiglie. Lavoriamo nelle nostre comunità al fianco alle persone.
- LE ASSOCIAZIONI Sono tante ma spesso sole e circoscritte. Il primo mestiere del volontariato è produrre solidarietà. Insieme lavoriamo per uscire dal consueto ed elaborare pensieri nuovi.
- IL VOLONTARIATO è gratuità, partecipazione, interesse per l'altro, bene comune, passione per il territorio, voglia di mettere insieme le risorse, guardare alto e innovare.

Complessivamente DarVoce lavora perché i valori del volontariato siano diffusi nella comunità.

IL PERCORSO CHE DARVOCE SI PREFIGGE

- Uscire dall'auto centratura e dalla proliferazione delle associazioni.
- Aprirsi al territorio e alle sue incertezze.
- Darsi il tempo del pensiero strategico.
- Tenersi collegati e interconnessi.
- Rimanere in equilibrio nella complessità.
- Lavoriamo per promuovere collegamenti e interconnessioni.

6.1 Gli obiettivi e i servizi erogati

In questa parte del documento, dopo una parte generale sulle tipologie degli enti e sulle tipologie dei servizi erogati, si intende restituire con singole schede analitiche le attività realizzate e i risultati raggiunti.

Una breve premessa è necessaria. Nell'anno di rendicontazione importanti attori quali il Comune e l'Ausl reggiana hanno costruito numerose iniziative tese a sollecitare e valorizzare il volontariato e il Terzo settore nel suo complesso, chiamando sempre più spesso il Centro di servizio a svolgere un ruolo di interconnessione e di vera e propria mediazione e consulenza nei diversi tavoli di programmazione territoriale. Sebbene non si abbiano dati specifici in relazione all'innovazione e allo sviluppo prodotto, il dato di accesso e utilizzo dei servizi da parte dei singoli e dei gruppi di cittadini e dell'altro non profit pare poter essere interpretato quale segnale del ruolo di accompagnamento che DarVoce sta compiendo nella trasformazione sociale e del welfare della comunità. Va detto che evidenti segnali e indicatori utili alla lettura del contesto (e dei risultati ottenuti), contesto nel quale DarVoce è immersa e che partecipa a cambiare, sono rintracciabili dentro i singoli servizi e dentro le azioni di animazione territoriale (progettazione sociale). Nelle pagine che seguiranno si potranno infatti ritrovare disseminate le scelte anche strategiche derivate da un costante e quotidiano confronto sia con le singole organizzazioni sociali (formalizzate o informali) sia con le reti di soggetti e enti istituzionali.

Di fatto non si troveranno solo dati di output, produttivi, ma anche evidenze connesse ai mutamenti prodotti anche grazie all'apporto di DarVoce (risultati).

In questa direzione si conferma la riflessione prodotta dal seminario del 22 novembre 2018, giornata che ha visto lavorare congiuntamente lo staff con il direttivo appena eletto, che affermava "Dar Voce è diventato interlocutore non solo delle associazioni ma anche del territorio. Il volontariato espresso negli enti del terzo settore infatti è il soggetto che intercetta / accoglie e dà risposte sul territorio, in rete con altri soggetti, in primis enti pubblici. Oggi la complessità è aumentata:

- Il volontariato negli Enti del Terzo Settore deve rispondere a più soggetti che fanno richieste
- la normativa oggi richiede di rispondere a più adempimenti che scoraggiano le associazioni a costituirsi e, talvolta, a portare avanti le loro attività."

Nella strettoia tra sempre maggiori richieste e sempre maggiori adempimenti, DarVoce ha risposto alle difficoltà e criticità in più occasioni sollevate dalle organizzazioni, con adeguamenti organizzativi (ad esempio nel servizio Comunicazione o nel servizio Legale) e con un riposizionamento di ruolo, come si diceva, riconosciuto anche dai principali attori istituzionali.

6.2 Il processo di programmazione

Il processo di programmazione, quest'anno, ha subito una serie di contraccolpi, connessi a ragioni endogene e esogene. Il 2019 si è caratterizzato per l'attività svolta dal Consiglio direttivo e dallo staff nel dare concretezza all'unificazione con i Centri di servizio di Parma e Piacenza (attuazione Riforma Terzo Settore). I tempi dei decreti attuativi della Riforma e del Codice hanno prodotto attese snervanti sia nelle piccole come nelle grandi organizzazioni e questo ha inciso anche per DarVoce. L'unificazione, inoltre, ha significato che la struttura organizzativa di fatto si ponesse nella traiettoria di stabilizzare quanto possibile ciò che era in essere e che derivava dagli anni passati, nell'attesa che i passi dell'unificazione chiarissero non solo gli scenari futuri, ma anche le direzioni gestionali, organizzative e operative. Nello stesso tempo anche altri attori, si diceva sopra, hanno interagito con DarVoce rispondendo ai cambiamenti del welfare locale e regionale, sollecitando la governance e la macchina organizzativa di DarVoce a impegnare risorse umane e finanziarie per rispondere al proprio mandato istituzionale.

6.3 Le modalità di erogazione dei servizi

Le modalità di erogazione dei servizi, che godono di ampia pubblicità e strumenti di comunicazioni costantemente aggiornati (sito web, materiali cartacei, pagina facebook...), rispondono alle scelte già definite negli anni precedente e che si trovano nella Carta dei servizi: "il servizio di orientamento alle forme giuridiche del terzo settore, i servizi di orientamento e di promozione del volontariato sono rivolti alla cittadinanza, sia a gruppi che a singoli e sono gratuiti. Per le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale : le consulenze giuridiche fiscali, alla comunicazione e al fund raising sono gratuite fino ad un tetto di 4 ore annue (a consulente.) Le consulenze per la rendicontazione sociale e la scrittura bandi sono servizi a pagamento.

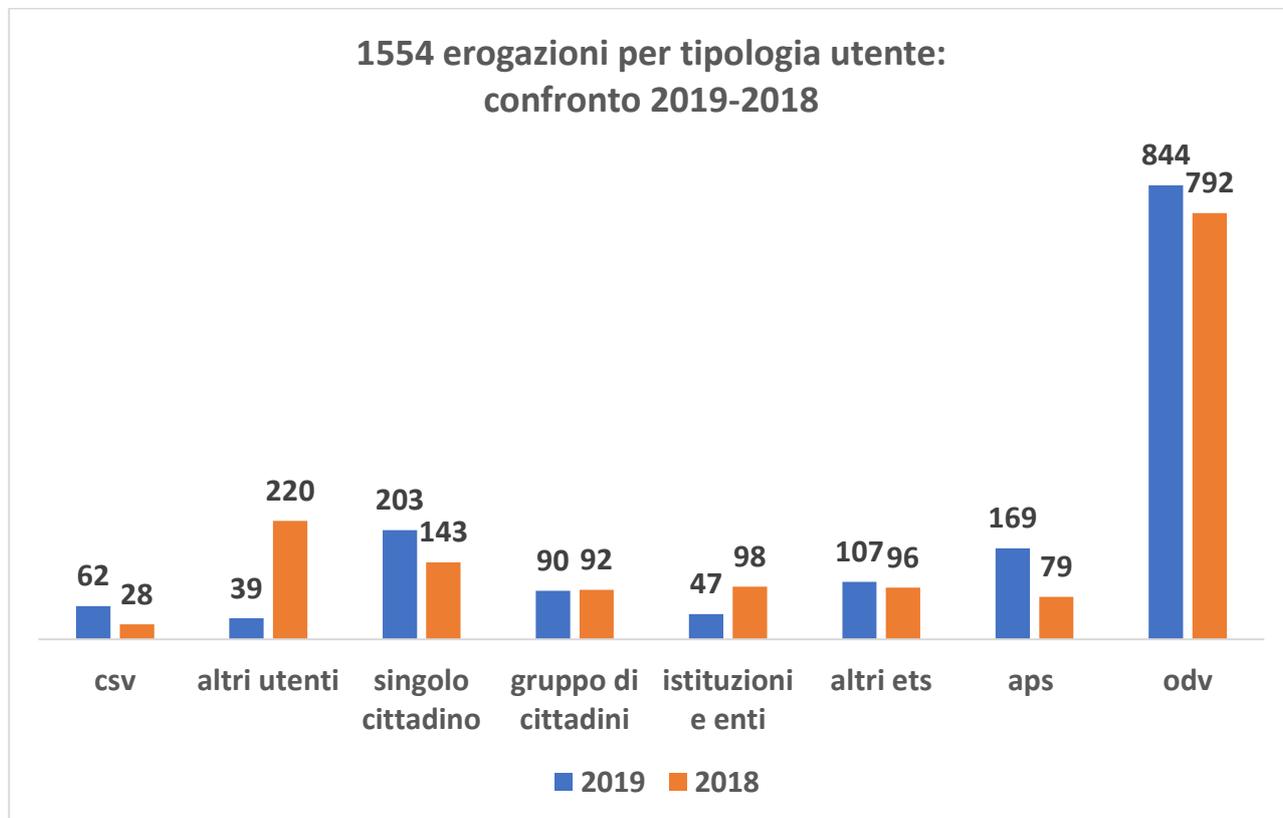
I servizi di logistica sono gratuiti; il servizio di fotocopiatura, gratis alle associazioni con un tetto massimo (n.2.500 copie l'anno b/n) definito nella carta dei servizi, prevede oltre al limite di gratuità, una compartecipazione alle spese.

Complessivamente le modalità di raccolta del gradimento "strutturate" si concentrano sui servizi di formazione

6.4 Le attività

Le organizzazioni individualmente servite nel 2019 sono 257 mentre nel 2018 erano in tutto 265 (non includendo i gruppi e le organizzazioni facenti parte di progettazioni sociali e reti)

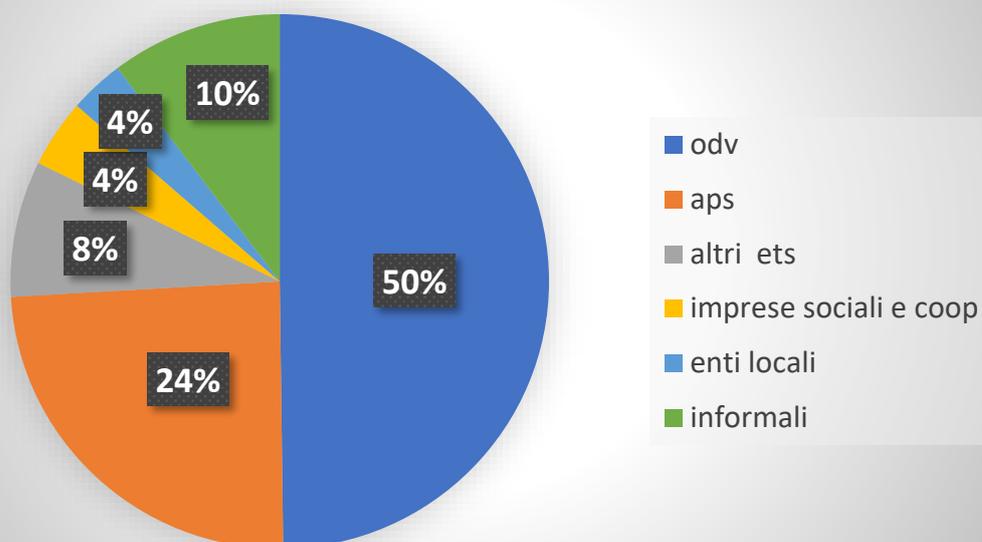
Il primo grafico evidenzia invece le erogazioni per tipologia di organizzazione.



Come è evidente su **1554 servizi complessivi**, la maggior parte sono a beneficio di **singole ODV**, ma risulta interessante il dato relativo alle consulenze e ai servizi ai singoli cittadini come anche i servizi complessivi ai gruppi/reti di associazioni e agli altri soggetti del terzo settore.

In effetti il confronto percentuale tra le organizzazioni individualmente servite, ci consente di notare che Aps e altri Ets (Onlus, associazioni semplici, fondazioni, enti religiosi, informali) rappresentano una quota rilevante del monte complessivo di enti che DarVoce serve.

Tipologia organizzazioni servite 2019

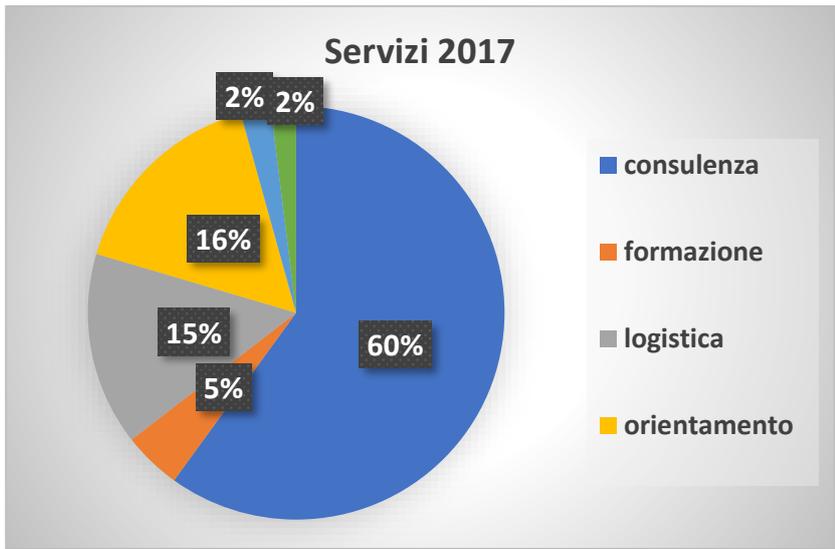
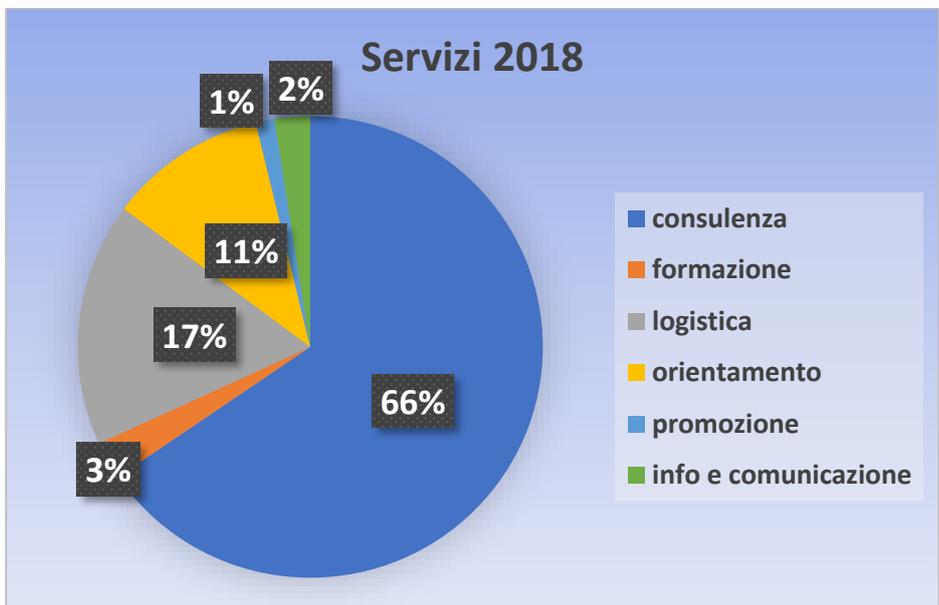
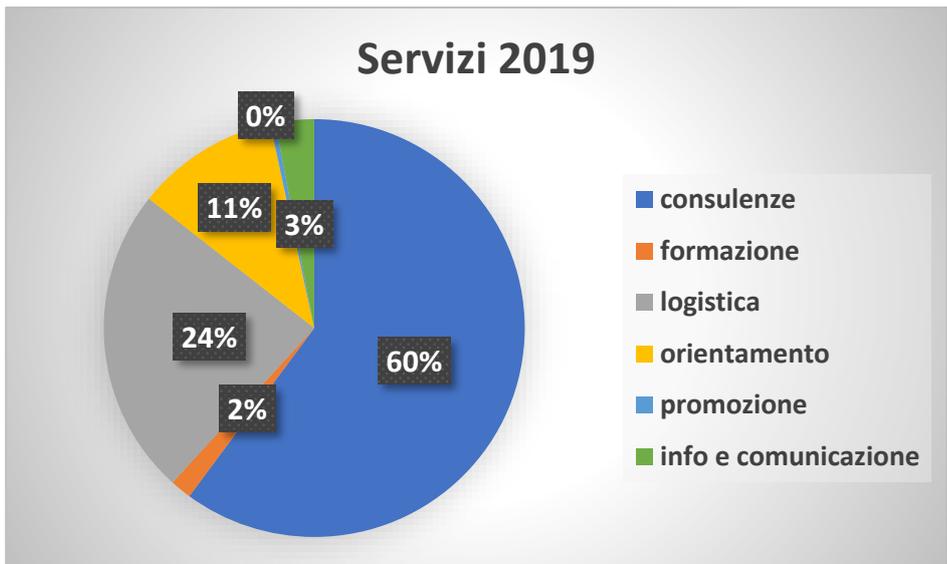


Per quanto riguarda i Progetti e i Beneficiari multipli serviti individualmente, si riportano i seguenti dati: 8 progetti, 3 beneficiari multipli (reti).

La tabella successiva registra le tipologie di organizzazioni individualmente servite (più erogazioni per ciascuna).

odv	121
aps	59
altri ets	20
imprese sociali e coop	10
enti locali	8
informali	25

Nei tre grafici seguenti è possibile osservare le tipologie di servizio maggiormente utilizzate a confronto nei tre ultimi anni.



Questi grafici meritano un approfondimento. Se infatti la logistica è chiaramente identificabile (sala, proiettore...) e l'orientamento si configura come servizio uno a uno (verso il singolo cittadino o il singolo ente), le consulenze, che rappresentano da sole quasi due terzi delle erogazioni, segnalano come DarVoce

stia interagendo con il cambiamento, cercando di venire incontro alle differenti necessità che via via emergono. Sempre più infatti i diversi soggetti, singoli cittadini ma più spesso gruppi di cittadini e/o organizzazioni, si rivolgono ai servizi del Centro per richieste sempre più articolate e individualizzate, sempre meno cioè codificabili come può essere inteso la consulenza di primo livello (ad esempio costituire un'associazione).

E' evidente che i servizi consulenziali siano da attribuirsi alle singole organizzazioni (odv e aps) ma anche interessante appare il dato sui gruppi di associazioni (soprattutto seguiti nella progettazione sociale) come anche le istituzioni e gli enti pubblici in generale, mentre l'orientamento, la promozione (anche rivolta a associazioni informali) e la progettazione siano rivolti sia verso la cittadinanza che verso gli enti locali e il profit.

Per quanto riguarda le erogazioni alle OdV, erogazioni svolte prevalentemente presso la sede del Centro servizi, si tratta di **864 servizi (nel 2018 erano state 792)**.

Naturalmente tutte le iniziative e attività connesse alla progettazione sociale e all'animazione territoriale si sono svolte prevalentemente sul territorio provinciale.

Nel prosieguo del documento osserveremo in dettaglio i diversi servizi alcuni dei quali sono ormai servizi consulenziali anche di alta qualificazione. I paragrafi successivi, infatti, mostreranno queste differenze.

Servizi logistici

DarVoce mette a disposizione gratuitamente⁸ per una specifica attività:

- 3 Sale riunioni e formazione attrezzate (una con 50 posti, un'altra con 20 e un ufficio) presso la sede;
- 1 lavagna luminosa;
- 2 lavagna a fogli mobili;
- 2 videoproiettori;
- 1 schermo mobile per videoproiezioni (cm 195x180);
- 2 gazebo con custodia;
- Servizio fax (su richiesta motivata);
- Servizio di fotocopie fino a 2500 copie in b/n gratuite all'anno;
- Postazione pc dedicata

Nel 2019 **6 organizzazioni** (4 nel 2018) hanno trovato **sede** a DarVoce. In particolare la situazione è così articolata:

a. Associazioni che hanno sede presso DarVoce con la propria casella postale, il proprio armadio dedicato, possibile utilizzo di una postazione pc dedicata e wifi gratuito:

1. Senza Confini
2. AID (associazione italiana dislessia)
3. Partecipazione ODV
4. Ricomincio da me odv
5. AICE onlus
6. Associazione Giovani in Europa

⁸ Le sale sono a disposizione sia per le Ets socie e non socie. Le socie non pagano se il servizio richiesto non è continuativo. Le non socie non pagano la prima volta e se non diventano socie, dalla seconda volta, pagano una quota in compartecipazione. I costi prevedono quote per il tutoraggio di sala, il riscaldamento o il condizionamento e le pulizie.

b. Associazioni che utilizzano gli spazi (armadi) di DarVoce:

1. SENZA CONFINI
2. AID (associazione italiana dislessia)
3. OARE (oversize eating)
4. Partecipazione ODV
5. Ricomincio da me odv
6. PRO NATURA
7. Il sorriso dei miei bimbi ODV
8. AICE onlus
9. Associazione Giovani in Europa

c. Associazioni che utilizzano le caselle postali:

1. Il sorriso dei miei bimbi ODV
2. Partecipazione ODV
3. Senza Confini ODV
4. AICE onlus
5. Ricomincio da me odv
6. AID (associazione italiana dislessia)

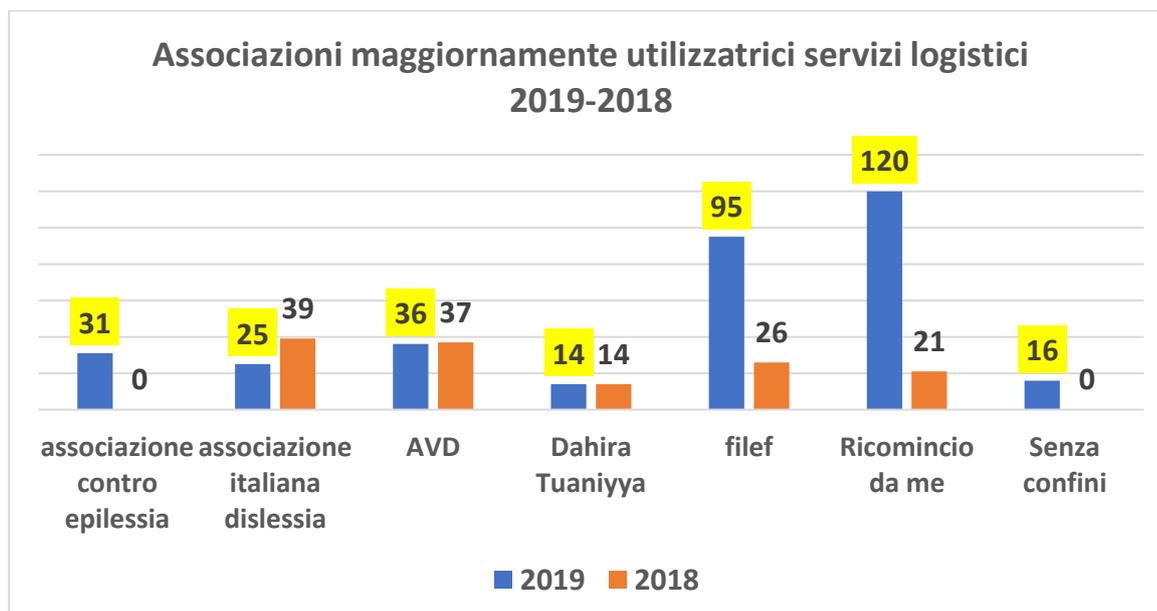
Infine La nuova luce Odv, ha sede a DarVoce ma senza casella postale e senza utilizzo spazi

Nel 2019 hanno usufruito delle sale riunioni e delle attrezzature 19 organizzazioni (**38 organizzazioni nel 2018 e 29 nel 2017**), tra odv e gruppi progettuali.

Complessivamente la tabella seguente restituisce il numero delle erogazioni connesse ai servizi logistici.

	2019
Erogazioni logistica (sale e attrezzature)	419
prestiti di attrezzature logistiche	21
prestiti di sedi, spazi o postazioni di lavoro	398

Il grafico successivo evidenzia le maggiori beneficiarie dei servizi di logistica.



Promozione del volontariato e servizio di orientamento

La promozione del volontariato, della cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva ha significato per DarVoce mettere in campo diverse azioni che hanno riguardato diverse risorse umane. Una dedicata al vero e proprio Sportello di orientamento, altre invece attivate trasversalmente a una progettazione sempre più articolata e che ha visto la collaborazione e la coprogettazione di diversi attori (enti pubblici e soggetti sociali).

L'ORIENTAMENTO

Il 2019 ha registrato **217 singoli servizi di orientamento (colloqui più monitoraggi) di cui 153 effettivamente avvicinati all'associazione e 64 cittadini che al termine del colloquio hanno rivisto la loro disponibilità.**

Il servizio risulta sempre molto richiesto sia dalla cittadinanza, sia per le ricadute verso le Ets: nel 2019 sono stati orientati gli aspiranti volontari a **63 Organizzazioni del Terzo Settore con un netto aumento rispetto gli anni precedenti.**



Va notato che nel 2019 sono risultati beneficiari di invio anche 47 tra progetti e chiamate del volontariato organizzate da Enti locali. Si noterà nei grafici successivi che, oltre alle Ets, anche alcune strutture e/o servizi territoriali hanno beneficiato dell'impegno volontario.

È evidente un deciso incremento dei contatti dall'anno precedente. L'inizio di una convenzione con il comune di Reggio Emilia ha dato vita alla ricerca volontari che ha portato i suoi benefici. La campagna di ricerca è collocata in un più ampio progetto chiamato "R+, più volontari più Reggio" (vedi più avanti in questa sezione).

I grafici seguenti analizzano i maggiori beneficiari del servizio nei tre anni 2019-2017.

Maggiori beneficiari dell'orientamento (per invio) 2019



Maggiori Beneficiari dell'orientamento (per invio) 2018

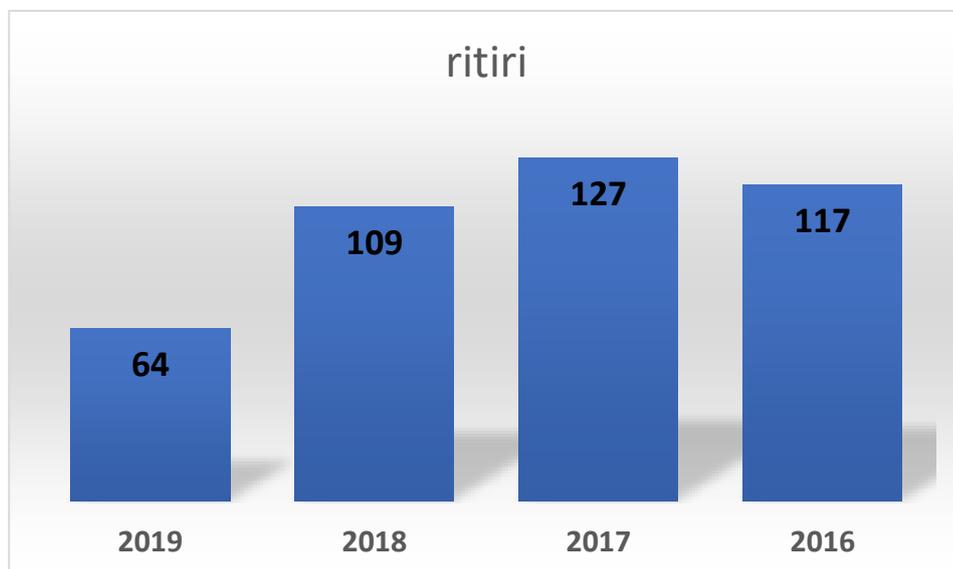


Maggiori beneficiari dell'orientamento (per invio) 2017



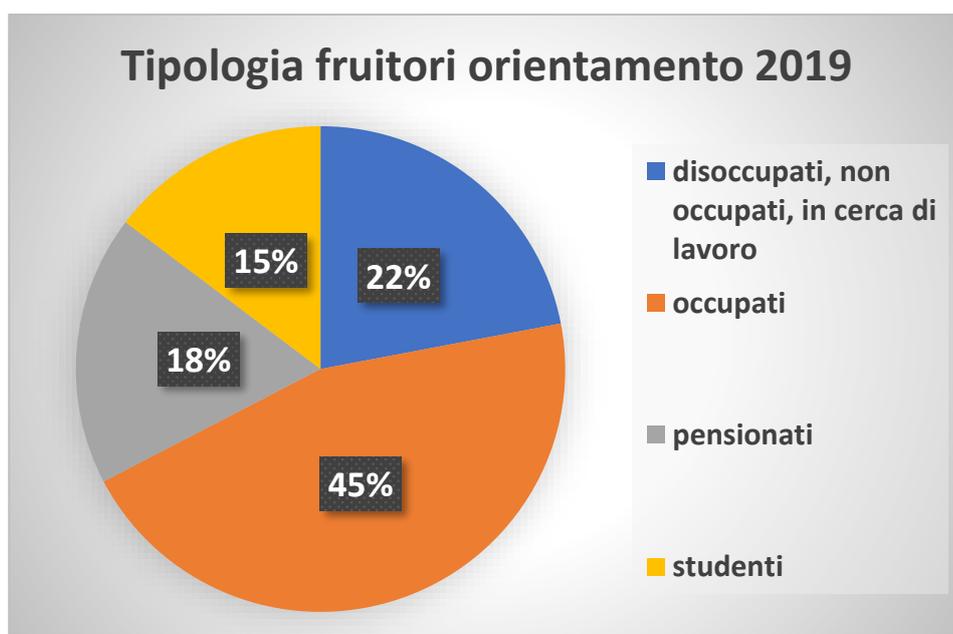
Come risulta evidente l'invio dei singoli aspiranti volontari varia di anno in anno, sebbene il progetto Dora-Emporio solidale e le biblioteche mostrino una certa continuità. **La media di invio è stata di circa 1-2 aspiranti volontari per organizzazione.**

Il grafico seguente permette di osservare l'andamento degli aspiranti volontari ritirati dall'impegno dopo la fase di accoglienza dentro le organizzazioni/progetti.

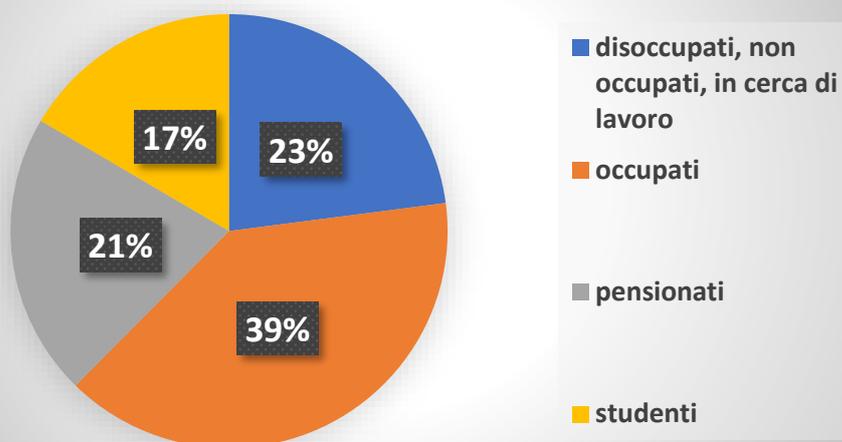


Va osservato che 42 ritirati provengono dalla chiamata al volontariato civico del progetto R+ (vedasi più avanti in questa sezione). Probabilmente ciò è dovuto alla "facilità" con la quale si rispondeva alla chiamata del Comune e che non contemplava, da parte del potenziale volontario, una riflessione approfondita sulle sue reali motivazioni.

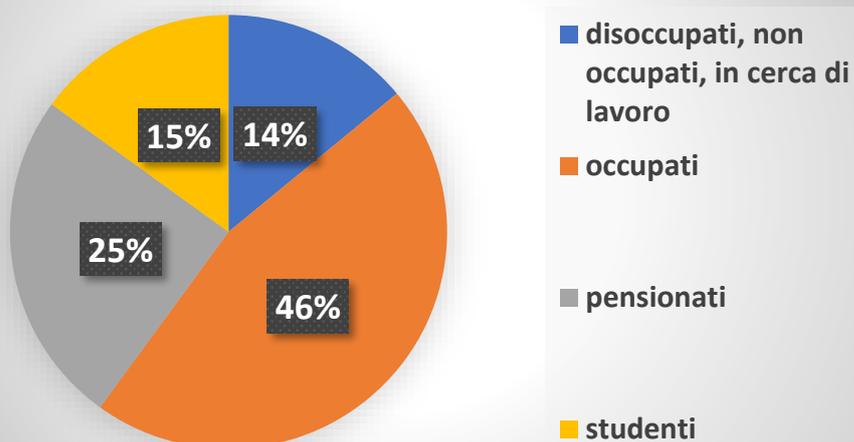
Interessante risulta confrontare la posizione lavorativa dei fruitori dell'orientamento negli ultimi tre anni.



Tipologia fruitori orientamento 2018



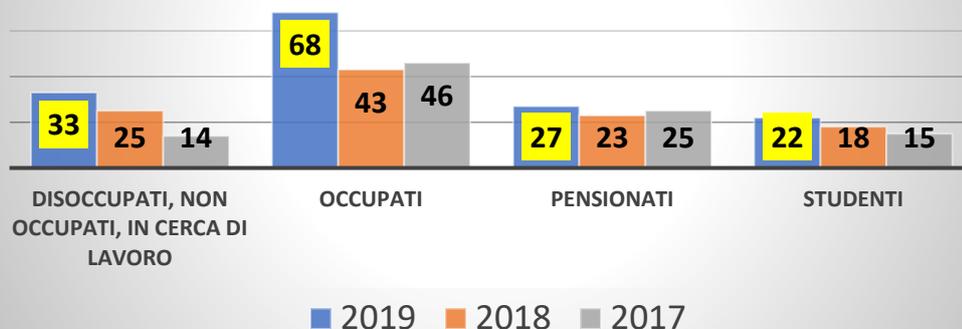
Tipologia fruitori orientamento 2017



Risultano evidenti l'aumento percentuale degli occupati (e la conseguente flessione dei disoccupati) e la flessione dei pensionati.

Infine osserviamo l'andamento complessivo del servizio di orientamento per tipologia di fruitori.

andamento del servizio di orientamento: tipologia fruitori 2019-2017



LA PROMOZIONE

Riguardo alla promozione del volontariato, il risultato complessivo può essere riassunto in **122 erogazioni** che hanno coinvolto, come si diceva, azioni anche trasversali poiché comprese dentro specifici bandi e progetti territoriali, entro i quali si sono articolate azioni di coordinamento, di formazione alla cittadinanza attiva, di organizzazione di appuntamenti ed eventi pubblici.

Nello specifico, la seguente tabella consente di analizzare le diverse tipologie di attività e di azione, nella quale sono comprese: manifestazioni, eventi, coordinamenti, consulenze e progettazioni, organizzazione e formazione.

a. Consulenze alle singole organizzazioni e enti per ricerca risorse umane 63

b. Errepiù . Più volontari, più Reggio (volontariato civico)	5 incontri propedeutici organizzativi
c. Progetto Formativo su People raising "Volontari del Tempo Libero" del' Coop CORESS di Reggio Emilia	3 incontri
d. Coprogettazione di campi del volontariato	23
e. Promozione del volontariato in Università e scuole	16 di cui 3 in UNIMORE

a. Consulenze alle singole organizzazioni per la ricerca di risorse umane

Le consulenze hanno coinvolto:

aps	4
Odv	47
Coop	3
ente locale	5
Anagrafe onlus	1
Gruppo informale	3

b. Volontariato Civico R +

Progetto di Valorizzazione e promozione del volontariato civico che vede collaborare Comune, Forum del Terzo settore, Dar Voce. La convenzione è stata siglata a novembre 2018 e ha visto lo svolgimento delle attività nel 2019 per un impegno medio di 8 ore settimanali.

Il progetto ha:

- **Attivato uno sportello dedicato al progetto di volontariato civico**
- Mappato le **proposte di volontariato civico**
- **Attivato un percorso di Formazione ai tutor** sull'accoglienza dei volontari e un percorso di monitoraggio
- **Prodotto una** campagna R+ di promozione del volontariato sul comune di Reggio Emilia.

c. Progetto Formativo su People raising "Volontari del Tempo Libero" del' Coop CORESS di Reggio Emilia

Nato da un iniziale consulenza nel 2018 e diventato un vero e proprio percorso formativo dedicato agli operatori coordinatori dei SAP per la ricerca e accoglienza dei volontari.

d - Campi di Volontariato.

Proposta alle associazioni per progettare insieme campi di volontariato estivi rivolti ad adolescenti, così come già sperimentato al CSV di Parma. I campi progettati sono stati 3 di cui 2 realizzati e hanno visto la partecipazione di 30 ragazzi. Sono stati realizzati a cura di 2 associazioni diverse (I lupi dell'appennino Reggiano e Passaparola). È stato realizzato a termine un evento di restituzione per tutti i partecipanti con consegna degli attestati e del video ricordo.

e- Promozione del volontariato in Università e scuole

La promozione del volontariato nelle scuole si è sviluppate su due filoni di intervento:

Con gli istituti comprensivi ed insegnati è stato sviluppato un percorso di accompagnamento rispetto ad alcune buone prassi per lo sviluppo di comportamenti sostenibili degli alunni all'interno del gruppo classe e sono stati forniti gli elementi per poter proseguire autonomamente rispetto all'attività svolta. Il percorso ha visto il coinvolgimento di un centinaio di insegnanti su diversi temi

Con Università sono stati svolti diversi incontri sia con professori referenti che con diversi uffici tirocini per valutare la modalità di gestione di un percorso di avvicinamento al volontariato.

Gli incontri hanno dato vita alla possibilità per gli studenti di scienze dell'educazione di svolgere parte delle loro ore di Tirocinio presso un ente di volontariato anche non convenzionato direttamente con l'università aumentando quindi le opportunità di accogliere studenti da parte anche di piccole associazioni.

Infine ricordiamo nella attività promozionali del volontariato, il dato relativo al coinvolgimento degli istituti scolastici e degli studenti. Le azioni promozionali hanno riguardato trasversalmente diversi progetti e servizi. Complessivamente sono stati coinvolti 15 istituti scolastici su base provinciale per 420 studenti (di cui 7 universitari)

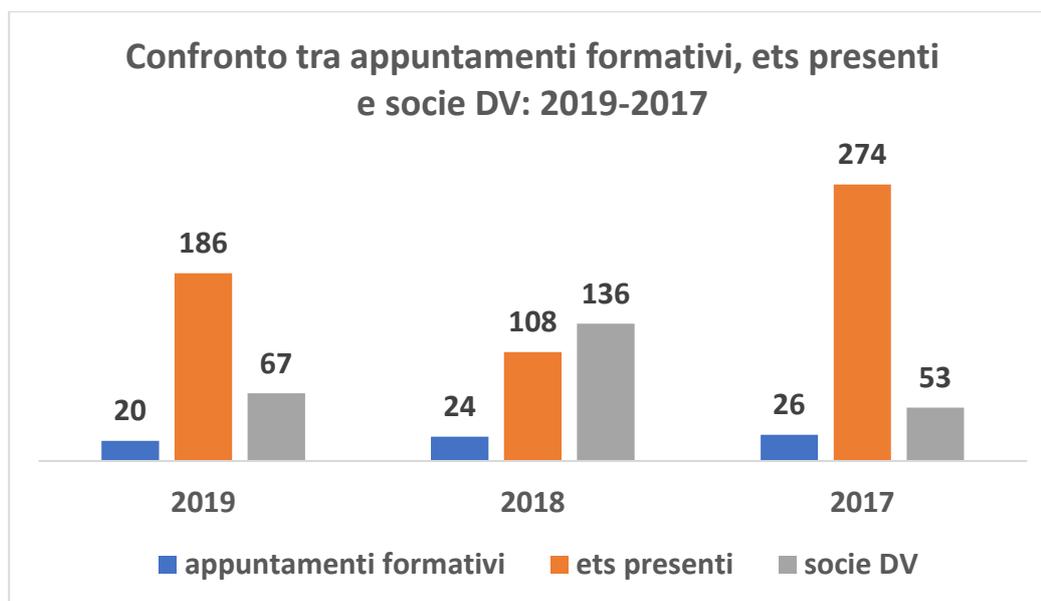
Formazione

L'offerta formativa prevede due tipologie di interventi: **Corsi e/o seminari** progettati e proposti da DarVoce, che nascono dalla lettura delle esigenze delle organizzazioni e degli enti che i diversi operatori del CSV rilevano nel corso delle proprie attività; **Workshop**: un momento di "consulenza di gruppo" durante il quale l'esperto risponde alle domande poste dalle associazioni partecipanti e dove le esperienze e i dubbi vengono condivisi per favorire un reciproco apprendimento. **La modalità del workshop è stata abbandonata nella seconda parte del 2018, a favore delle consulenze alle singole associazioni, che ha portato alla "istituzione" del martedì come giornata delle consulenze. La scelta è stata motivata dalla scarsa presenza ai workshop, che ha determinato l'annullamento di diversi appuntamenti, e dal fatto che sia in ambito legale che amministrativo i "casi particolari" portati dalle associazioni rendevano il loro approfondimento poco interessante per chi dal cosa specifico era estraneo.**

Il Csv apre la propria formazione anche ad aspiranti volontari, organizzazioni di altra natura, enti pubblici o altri enti del Terzo Settore, soci volontari di cooperative sociali, collaboratori professionali o dipendenti delle OdV.

Complessivamente nel 2019 sono stati realizzati **19 appuntamenti (più 2 a mercato) per 38 giornate formative, sviluppando circa 114,5 ore di formazione**. Complessivamente in media ogni iniziativa formativa ha coinvolto circa 25,5 persone. Il dato delle frequenze si attesta intorno al 82%.

I grafici seguenti sintetizzano alcuni dati dell'attività formativa complessiva, alla quale si sono iscritti 560 persone.

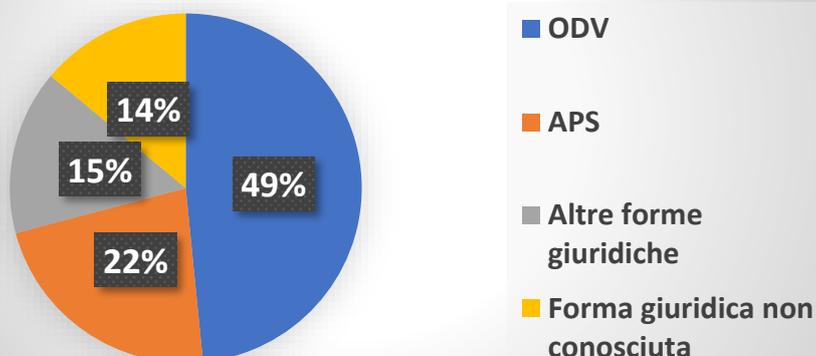


Risulta particolarmente evidente l'aumento delle organizzazioni frequentanti, pur diminuendo complessivamente il numero degli appuntamenti. In questo senso si osserva che l'intensità della formazione richiesta e messa in cantiere nell'anno ha rappresentato un importante investimento per le persone e le organizzazioni, probabilmente dovuto sia alle recenti novità introdotte dalla Riforma e dal Codice del Terzo settore, ma anche dalle richieste sempre più pressanti provenienti dalle scuole e dalle precedenti attività progettuali connesse, ad esempio, alla fine dell'esperienza del CSI.

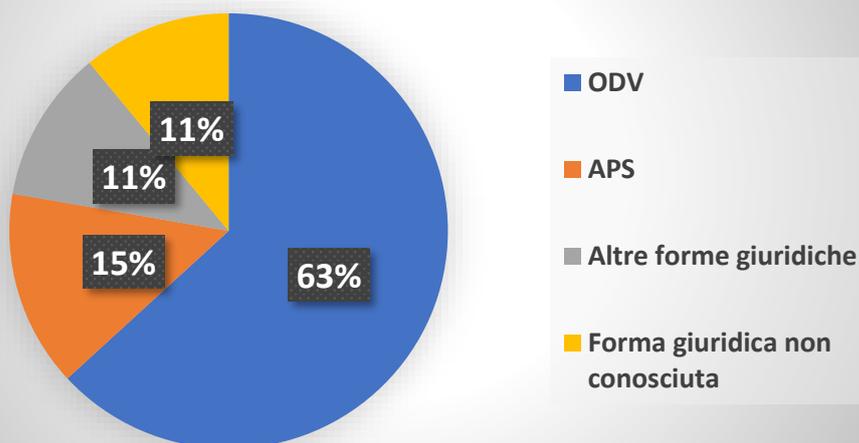
Hanno partecipato le seguenti tipologie di organizzazione⁹.

⁹ Ricordiamo che i singoli cittadini partecipanti sono stati 36 e gli operatori sociali e insegnanti 80.

Organizzazioni frequentanti attività formative 2019



Organizzazioni frequentanti attività formative 2018

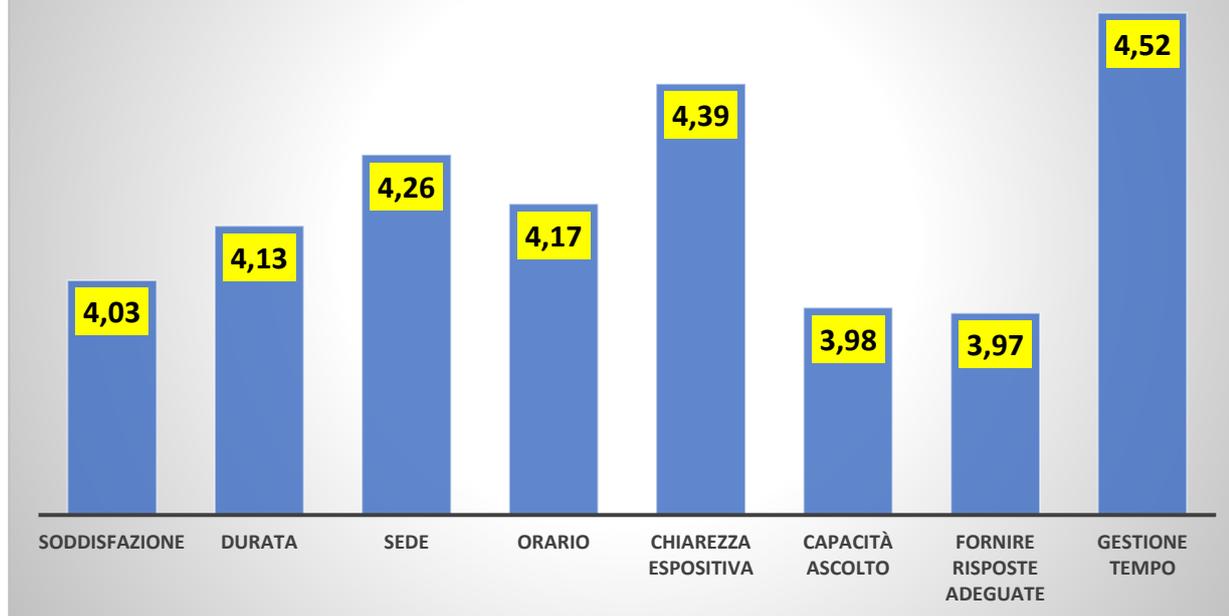


Complessivamente nel 2019 hanno partecipato alle attività formative (spesso la stessa organizzazione ha seguito più attività) le seguenti tipologie di Ets:

ODV	APS	Altre forme giuridiche	Forma giuridica non conosciuta
108	50	34	31

Alla conclusione delle attività formative sono stati erogati questionari di gradimento in due modalità: cartacea e telematica (modulo Google). I questionari erano strutturati a risposta chiusa e aperta, a seconda del corso e a seconda dei contenuti che si intendeva rilevare. Di seguito restituiamo il risultato medio di soddisfazione di 211 questionari compilati tramite il modulo Google, poiché sono gli unici, nella parte iniziale e centrale, omogenei tra loro.

media soddisfazione su 211 questionari raccolti



Informazione e comunicazione

Il servizio prevede sia attività continuative di gestione dei flussi informativi e di comunicazione istituzionale, sia attività di consulenza diretta alle organizzazioni che ne fanno richiesta.

Le due tabelle che seguono restituiscono le quantità di erogazioni e servizi svolti durante il 2019

comunicazione sui media

accessi sito web	69920
nuovi contenuti pubblicati sul sito	1212
newsletter inviate	48
amici e follower pagina facebook	2092
media post settimanali facebook	22
media tweet a settimana	3
follower tweet	50
video caricati su youtube nell'anno	30
visualizzazioni canale youtube	2500

servizi di informazione e comunicazione	
utenti	100
uscite sui media	78
erogazioni	1200
utenti servizio ufficio stampa	10
servizi di grafica	10

SERVIZIO CONSULENZA BANDI

Darvoce offre un servizio di informazione su Bandi e scrittura progetti.

Sul sito di DarVoce, nell'area "Bandi", sono presentati i bandi non ancora scaduti, suddivisi nelle seguenti 3 categorie¹⁰. Dal 2018, però, il servizio si è concentrato quasi esclusivamente sul bando regionale DGR 699/2018 – "Finanziamenti per il sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, in base all'accordo di programma sottoscritto tra il ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del d.lgs. n. 117/2017, codice del terzo settore". Tale bando ha rappresentato un forte impegno che ha visto il servizio offrire assistenza tecnica per la rendicontazione e alla progettazione di rete¹¹. Un grosso sforzo è stato anche realizzato, in sinergia con il servizio Comunicazione, per la presentazione del bando stesso.

Le tabelle seguenti sintetizzano il lavoro compiuto per il Bando regionale.

a. Incontri di presentazione

	<i>Progetti per distretto</i>	<i>N° massimo progetti approvabili per distretto</i>	<i>ODV</i>	<i>APS</i>	<i>Enti pubblici</i>	<i>Forma Giuridica non conosciuta</i>
Castelnovo ne Monti	1	1	4	1	5	
Correggio	1	2	8	4	1	2
Guastalla	2	2	6	1	2	1
Montecchio Emilia	1	2	6	2	1	1
Reggio Emilia	13	6	14	16	1	2
Scandiano	2	2	2	7	6	1

b. Assistenza tecnica alla rendicontazione

Per assistenza tecnica si intende singoli incontri con i capofila di ognuna delle **8 reti costituite** (durante i quali abbiamo spiegato il formulario regionale e visionato con loro la documentazione, in particolare quelle economica e amministrativa) e, successivamente, corretto la documentazione prodotta. Le reti erano composte, complessivamente, da **46 tra ODV e APS, operative su tutti i distretti della Provincia.**

¹⁰ BANDI LOCALI E REGIONALI: promossi dai Comuni della provincia, dalla Regione Emilia-Romagna, da Fondazioni e dal sistema imprenditoriale del territorio. BANDI NAZIONALI per il volontariato, messi a disposizione da Enti Pubblici (es. Ministeri) e Privati a livello nazionale. BANDI EUROPEI: erogati dall'Unione Europea e da altri Organismi Internazionali per iniziative di carattere transnazionale negli ambiti del volontariato, solidarietà, cooperazione. La consulenza sui bandi europei, che richiede competenze specifiche anche di tipo linguistico, sono affidate a E35 non avendo più le competenze interne per accompagnare le associazioni nella progettazione europea.

¹¹ Il Bando infatti è finalizzato al finanziamento e al sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da Organizzazioni di volontariato o Associazioni di promozione sociale. Questo bando, rispondente all'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la Regione Emilia-Romagna ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.lgs. n. 117/2017, Codice del terzo settore. La sua riproposizione ha significato, per i Centri di servizio della regione, l'attivazione e il supporto a numerosi progetti territoriali.

Per 4 progetti non vi è stato bisogno dell'incontro individuale, perché non richiesto dalla capofila, ma per 2 di questi è stata comunque corretta la documentazione prodotta¹².

Infine la seguente tabella riassume l'impegno del servizio relativamente al Bando regionale.

	beneficiari			
	odv	aps	enti pubblici	altri ets
preparazione documentazione	1	1		
incontri presentazione bando regionale	40	31	16	7
*assistenza tecnica rendicontazione bando regionale	8 reti progettuali su 12 progetti approvati			

FUND RAISING

Fare Fundraising non è solo un insieme di attività "spot" di raccolta fondi: è un'attività strategica che va pianificata sul medio lungo termine in modo da assicurare la sostenibilità economica dell'organizzazione nel tempo.

In linea generale i consulenti propongono:

- Consulenze di analisi e di start-up, il cui obiettivo è trasmettere alle associazioni il senso del Fundraising, le sue fasi le sue caratteristiche, partendo dall'analisi dell'associazione e del suo contesto. Oppure consulenze spot, su un argomento in particolare, che si esaurisce in un solo incontro di approfondimento/pianificazione
- Consulenze di pianificazione il cui obiettivo è la stesura di un piano di Fundraising.
- Accompagnamento alla realizzazione del piano di Fundraising: i consulenti affiancano l'organizzazione nell'attuazione del piano di Fundraising, approfondendo insieme all'ufficio Fundraising i vari strumenti e azioni previste nel piano.

L'approccio consulenziale è basato sul metodo del "learning by doing", cioè imparare facendo, in modo da rendere le associazioni autonome nella raccolta fondi.

La tabella seguente sintetizza quanto realizzato nel 2019 e lo confronta con il 2018.

	SERVIZI		SINGOLI ENTI		GRUPPO PROGETTUALE		ENTE PUBBLICO	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Consulenze specialistiche	51	10	46	11	5	4	0	10
Tavolo di lavoro (focus group-workshop)	24	27	7	1	17	1		1
Altri incontri istituzionali	64	91		12	64	3		7

¹² Una rete ha gestito il progetto in modo totalmente autonomo rispetto al CSV, non fruendo dell'assistenza tecnica né in fase di progettazione, che di gestione, che di rendicontazione.

Le consulenze specialistiche sono state rivolte agli ETS (tutti i soggetti del III Settore insieme, in particolare per il 2019; odv, aps, cooperativa sociale, fondazione)

I tavoli di lavoro sono stati effettuati con la rete regionale degli empori solidali, gli incontri provinciali o nazionali sulla Responsabilità Sociale d' Impresa e gli incontri di progettazione di percorsi di volontariato d'impresa che coinvolgono il CSV come coordinatore del progetto

Gli altri incontri istituzionali sono stati tutti a favore della progettazione sociale di DarVoce (Dora e All Inclusive Sport soprattutto) che hanno previsto una forte interazione tra i diversi soggetti e enti territoriali.

In particolare, tra incontri conoscitivi, seminari e workshop, consulenze dirette, sono stati **realizzati 139 appuntamenti (128 appuntamenti nel 2018), in evidente trend positivo rispetto i 177 appuntamenti del 2017**. L'aumento di consulenze è stato frutto dell'ingresso di un nuovo operatore del CSV che ha potuto dedicarci interamente a questa attività. Mentre i tavoli di lavoro sono diminuiti per la rete regionale degli empori solidali, visto il consolidamento delle attività, è aumentata la parte relativa ad incontri sul tema del volontariato d'impresa, grazie ad una scelta mirata del CSV di investire in questo senso. La diminuzione di altri incontri istituzionali è dovuto al fatto che L'emporio Solidale Dora era nel 2019 nella fase di fidelizzazione e consolidamento delle relazioni mentre nel 2018, era stato fatto un enorme investimento di incontri di promozione e di raccolta fondi sul territorio.

Nella tabella successiva è possibile analizzare l'andamento delle tipologie di attività organizzate nei 4 anni.

	Seminario	Corso II livello	Checkup	Consulenza pianificazione	Consulenza affiancamento
2015	9	17	7	11	1
2016	20	8	6	5	3
2017	13	0	8	2	0
2018	0	3	6	2	2
2019	3	5	19	3	6

In questa tabella sono analizzati i servizi di consulenza divisi per tipologia: Check up, consulenza pianificazione, ecc, tutti rivolti a ETS. Nell'anno di rendicontazione non è stato organizzato alcun seminario dal 2011 DarVoce propone dei seminari di introduzione al fundraising (primo livello) e, con l'esperienza maturata, si è valutato che le associazioni erano pronte a approfondire tematiche specializzate. In sono stati realizzati tre percorsi formativi (vedi paragrafo Formazione): uno sulla comunicazione del 5x1000, uno sugli strumenti + comunicazione + Crowdfunding (corso in più moduli) ed uno sulla banca dati dedicata alla rete di Coress Piccolo Principe.

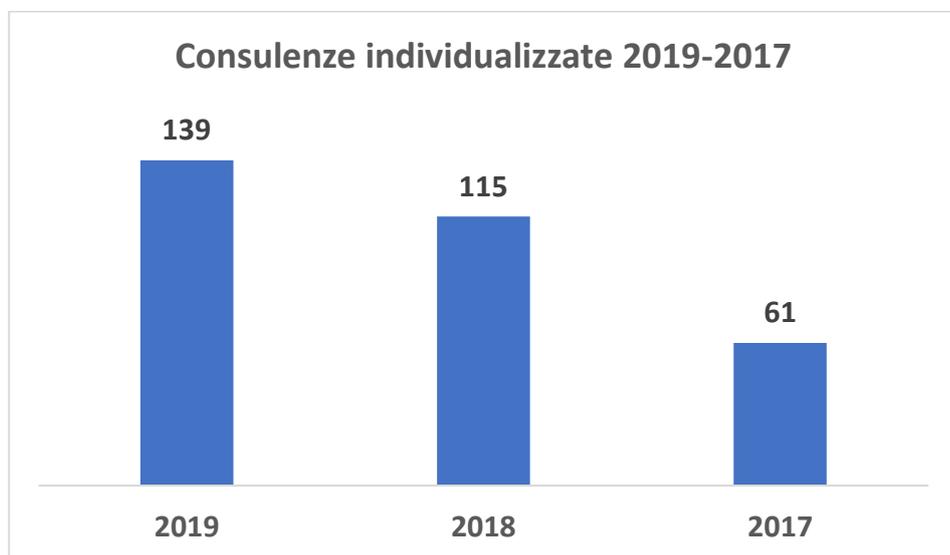
I tre argomenti maggiormente richiesti dalle associazioni in consulenza sono stati: **corporate fundraising (rivolto alle aziende), Digital fundraising (online e su internet), fundraising integrato e di comunità, e banca dati**

COSTITUZIONE ASSOCIAZIONI E ORIENTAMENTO LEGALE

Sono sempre più numerosi i cittadini che si riuniscono per perseguire un obiettivo comune in ambiti anche molto diversi tra loro: tutela dell'ambiente, promozione dei diritti dei soggetti deboli, impegno a favore di una scuola o del miglioramento delle condizioni di vita in un quartiere. Scegliere quale possa essere la forma giuridica più appropriata per perseguire con correttezza e trasparenza i propri obiettivi è spesso complicato, poiché la legislazione che regola il Terzo Settore è variegata e complessa.

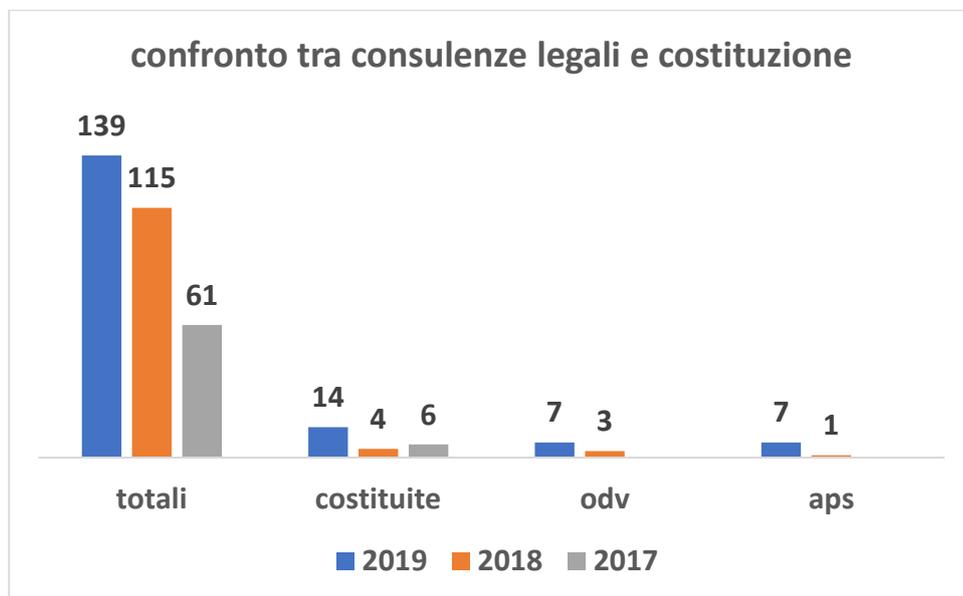
Per aiutare i gruppi informali di cittadini a valutare e scegliere la forma giuridica più appropriata, proponiamo degli incontri a cadenza mensile, durante i quali si risponde ai quesiti posti da coloro che sono interessati ad impegnarsi nel volontariato, costituendo nel caso un'associazione.

Nel 2018 sono state anche attivate **139 consulenze individualizzate**, su appuntamento, in evidente crescita come da grafico successivo.



Oltre alle consulenze individualizzate per specifiche tematiche relative al ritardo nell'attuazione della Riforma, (ad oggi mancano ancora circa 20 decreti attuativi) si è avuto un notevole aumento di consulenze di accoglienza ed orientamento per la costituzione di nuove associazioni erogate a gruppi di cittadini.

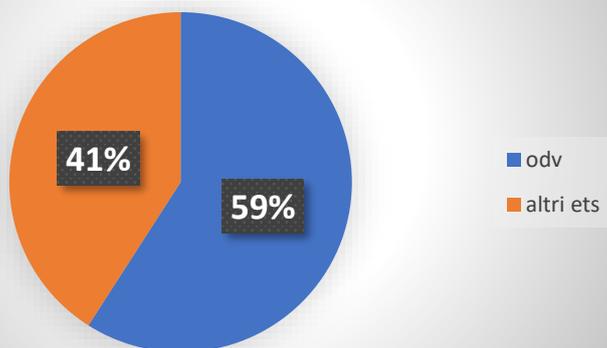
Nel grafico seguente è possibile osservare l'esito di queste consulenze sulla costituzione di nuovi Ets.



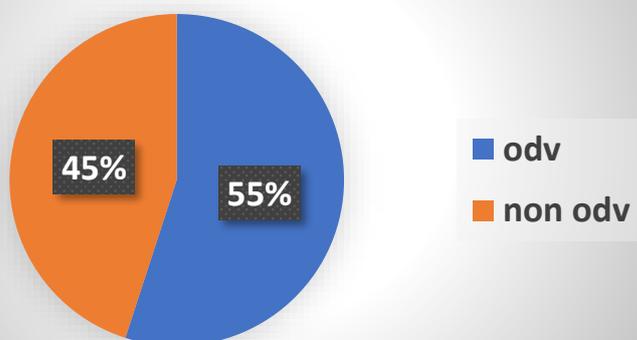
Ma larga parte del lavoro del 2019 si è concentrato nel fornire complessivamente supporto e orientamento alla **Riforma del Terzo Settore e alle novità introdotte con la sua attuazione e con il Codice del terzo settore, agli adempimenti connessi alla Privacy e alle modifiche statutarie.**

Nel grafico seguente è possibile apprezzare la percentuale di servizi legali (consulenze e orientamento) per tipologia di organizzazione a confronto con il 2018.

Servizi legali 2019



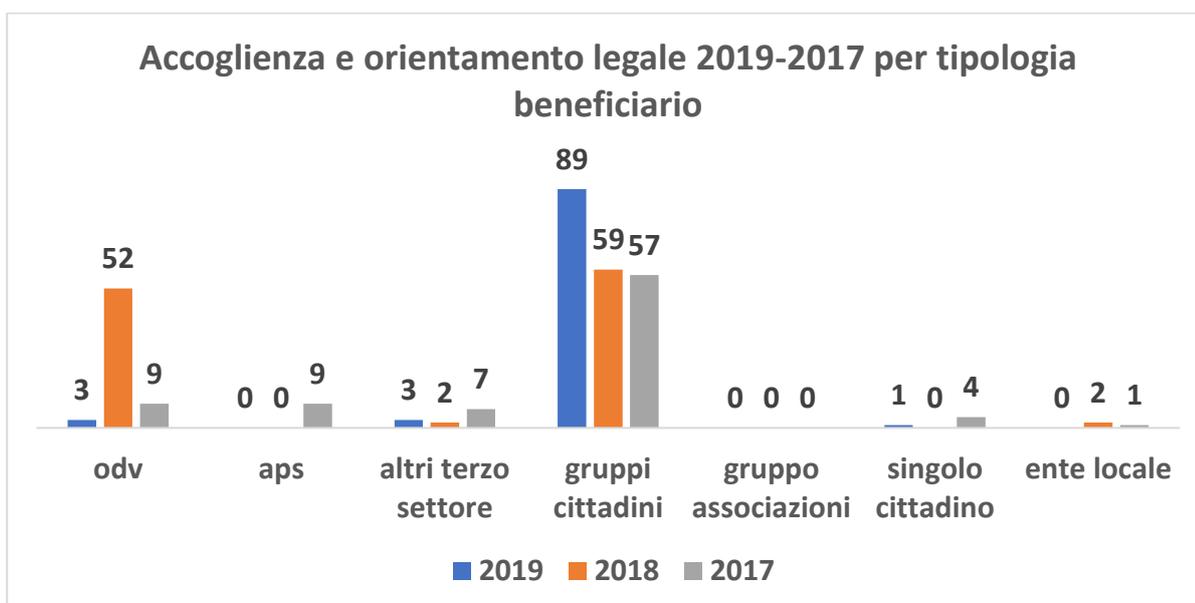
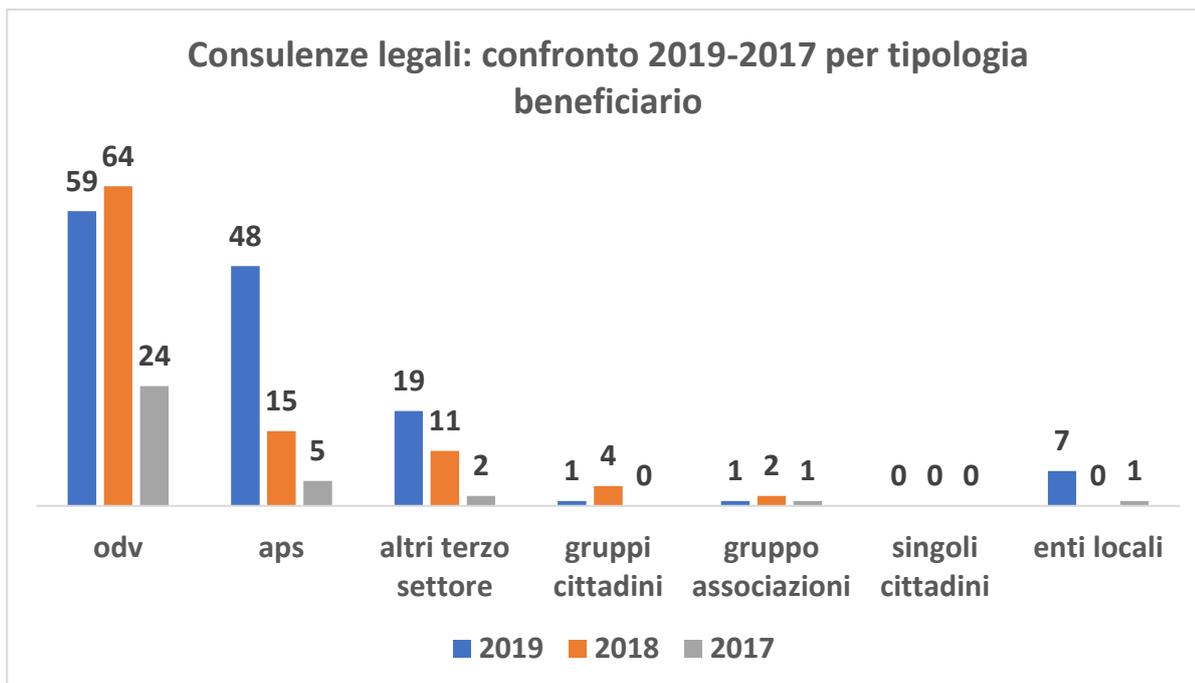
Servizi legali 2018



Si conferma l'aumento di servizi legali per Ets non solo OdV, come è possibile osservare anche dal grafico successivo sui beneficiari.

Come è evidente ormai nei fatti questa tipologia di offerta di servizi copre sempre più una molteplicità di enti. In effetti il trend era iniziato già nel triennio precedente, che rilevava un 35% in media di servizi legali per Ets non OdV.

I due grafici seguenti confermano, in modo differente, come l'accesso, l'accoglienza, l'orientamento e le singole consulenze, siano ripartite complessivamente in diversi beneficiari.

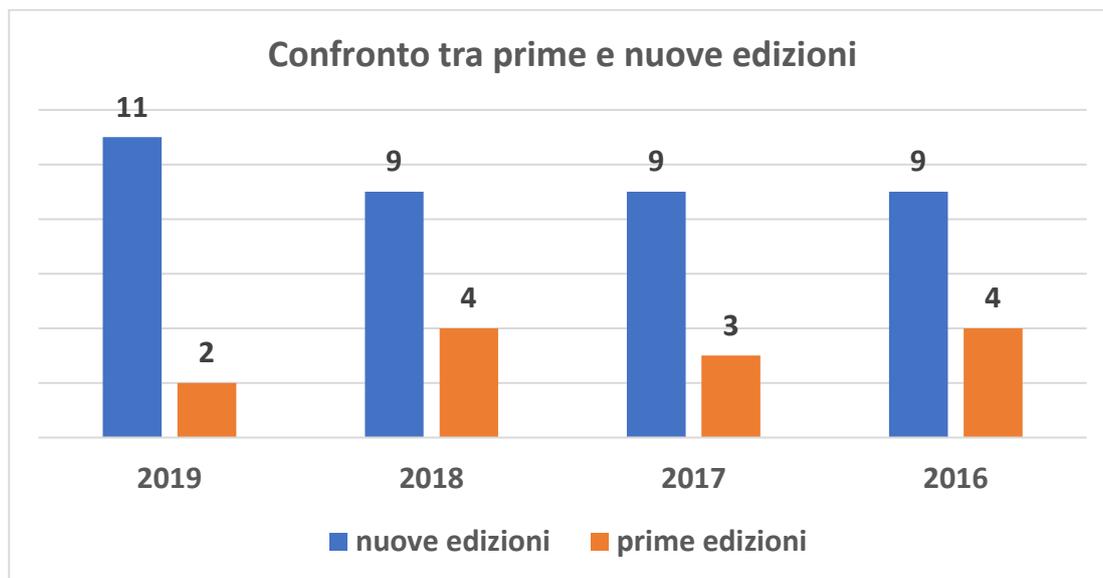


Risulta interessante notare come i gruppi di cittadini che si avvicinano agli Ets continui a rappresentare la più importante voce di richiesta di orientamento, come anche le organizzazioni di volontariato siano state ampiamente presenti nelle consulenze individuali, proprio a causa di quanto si diceva più sopra relativamente alle modifiche consistenti del quadro normativo e degli adempimenti connessi.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

Dal 2010 DarVoce ha coinvolto Odv, APS, Scuole secondarie superiori, Enti del terzo settore nei seminari informativi e nei corsi di formazione sulla rendicontazione sociale. Diverse organizzazioni, dopo le 9 edizioni del corso di formazione, hanno proseguito il processo di rendicontazione pubblicando e diffondendo il loro documento, nelle diverse edizioni, in occasioni pubbliche e incontri. **Complessivamente sono state pubblicate negli anni 92 edizioni (Relazioni di missione e Bilanci sociali).**

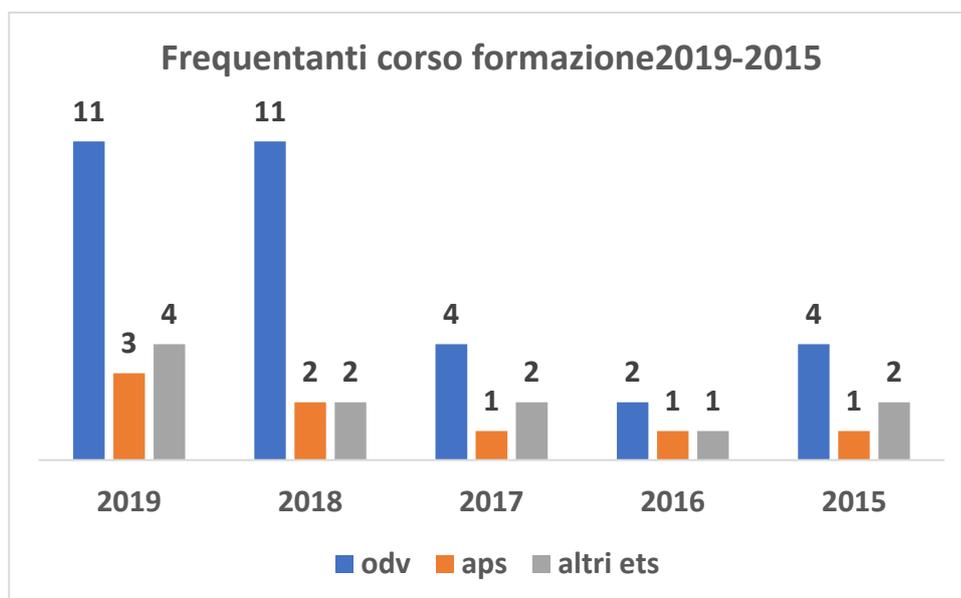
Nell'anno 2019 sono state accompagnate e supportate nel loro percorso **13 organizzazioni e pubblicate 13 edizioni**. Il grafico seguente evidenzia l'andamento delle pubblicazioni negli ultimi tre anni.



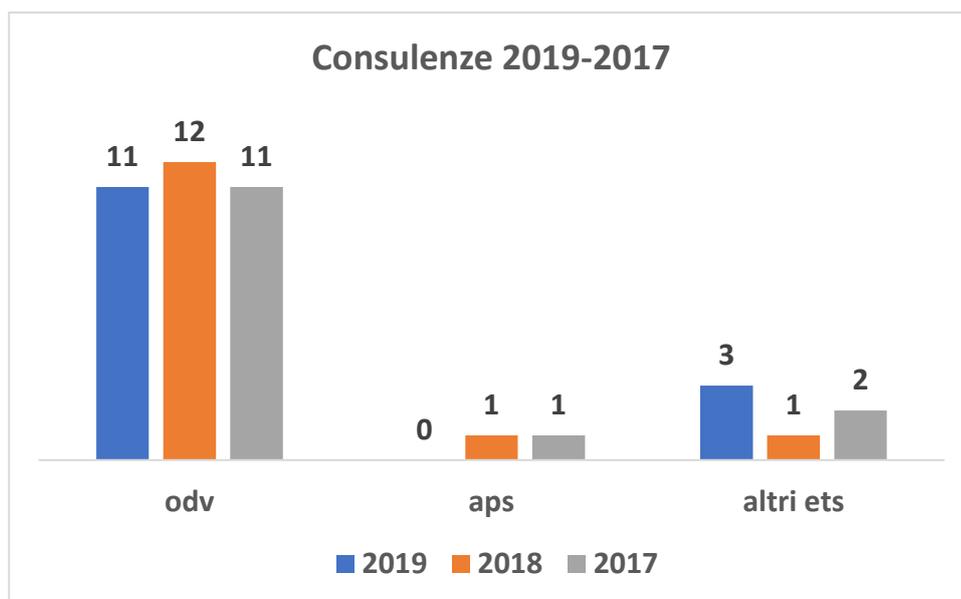
Il centro di servizio nel 2019 ha offerto **180 ore** (nel 2018 erano state 155) **ai gruppi** di volontari impegnati nella redazione del proprio documento e alle organizzazioni che lavoravano al proprio documento (sia realizzato che non realizzato).

In questo modo si è consolidata sul territorio reggiano sensibilità e prassi alla trasparenza e ai processi di empowerment organizzativo, anticipando quanto andava maturando e poi definendosi con la Riforma e il Codice del Terzo settore¹³.

I grafici seguenti sintetizzano i dati relativi alla formazione e alle consulenze erogate, mettendoli in comparazione negli ultimi anni.



¹³ Le attività sono state supervisionate da Giovanni Stiz di Seneca srl.



I SERVIZI FISCALI

I servizi fiscali si riferiscono alle consulenze e alla formazione in campo fiscale, amministrativo, contabile e finanziario. Le consulenze vengono erogate su richiesta delle associazioni.

Accedono al servizio:

- i nuovi enti costituiti o quelli che eleggono una nuova governance, necessitano di un orientamento fiscale, di modelli da utilizzare per svolgere le attività ordinarie e di una formazione per svolgere correttamente le attività da statuto.
- gli enti che si apprestano a svolgere nuove attività

Nel 2019 il servizio è stato offerto anche per rispondere a nuove necessità relativi a temi specifici quali: bilancio e rendiconto economici, temi fiscali e amministrativi, riforma del terzo settore, fatturazione elettronica, pubblicazione dei contributi ricevuti dagli Enti pubblici

	2019	2018	2017
servizi erogati	408	373	118
enti serviti	122	130	71
di cui:			
aps	32	25	4
altri ets	12	12	8
odv	78	92	58

Il servizio si è avvalso della collaborazione di Spazio NoProfit.

6.5 La progettazione sociale (Animazione territoriale)

PREMESSE

Qualificare e sostenere il volontariato nel prossimo futuro, significa aiutarlo a svolgere non solo le funzioni già oggi ricoperte, ma anche accompagnarlo ad essere un soggetto costruttore di welfare di comunità e di uno sviluppo sociale ed economico tutelante della persona umana e dei valori etici che sembrano essersi persi * (Lettera al paese da Conferenza Nazionale Volontariato).

A partire da questi capisaldi, il ruolo che immaginiamo debba essere agito dai CSV nel futuro prossimo sia quello di implementare non solo l'erogazione di servizi su richiesta esplicita delle associazioni e l'accompagnamento e presa in carico della singola associazione, ma anche:

- L'accompagnamento a reti tematiche e/o territoriali
- La promozione dello sviluppo territoriale,
- La promozione di una cultura della solidarietà e della cittadinanza attiva

In considerazione del nuovo ruolo dei CSV previsto dalla legge del Terzo Settore ed in una visione strategica del futuro appare forte la necessità di lavorare, con una modalità assolutamente proattiva, su quattro fronti:

- a. Su tutti i volontariati espressi dagli ETS del territorio affinando la capacità di coglierne i bisogni e darne adeguate risposte nonché di valorizzarne le opportunità a vantaggio di tutto il territorio
- b. Su tutti i volontariati esistenti affinché "non arretrino" e affinino e sviluppino le loro competenze per affrontare le problematiche emergenti
- c. sulla comunità affinché esprima forme di partecipazione ed impegno capaci integrarsi con gli altri attori sociali nell'affrontare le forme di disagio invisibile/vulnerabilità che rappresentano una tematica estremamente complessa.
- d. Potenziare ulteriormente la capacità dei volontariati a cooperare con tutti i soggetti del territorio (enti pubblici, imprese, università ecc.) affinché siano parte integrante di una visione territoriale che punti alla partecipazione e solidarietà come fattore di crescita forti anche della propria di rendicontare il proprio impatto sociale.

La lunga crisi strutturale che sta attraversando il tessuto sociale pone fortemente l'esigenza di rimettere al centro dell'azione le persone ed il territorio. In questo senso la sfida dei sistemi territoriali sta nella capacità di individuare idee in grado di valorizzare l'unicità di ogni territorio e di attivare, partendo dalle persone e dai loro bisogni, reti territoriali, investimenti, intelligenze e competenze.

Le politiche di sviluppo fondate su logiche redistributive risultano spesso incapaci di generare processi virtuosi e questo ci suggerisce che lo sviluppo può essere sostenibile solo se principia dal protagonismo dei territori, dalla valorizzazione dei beni collettivi e dalle risorse materiali ed immateriali non riproducibili proprie di ogni sistema locale.

Attivare dei percorsi di sviluppo del welfare locale basati sul riconoscimento e la valorizzazione delle specificità territoriali richiede sinergia tra attori pubblici e privati, capacità di fare rete, visione strategica, capacità pianificatoria e programmatica.

Sta aumentando la necessità di intensificazione dei rapporti con i sistemi di programmazione e progettazione territoriale (ex Piani di Zona, ora Uffici di Piano) e con la Regione, che sta via via diventando un interlocutore sempre più valido e costruttivo

Si rende sempre più necessaria la valorizzazione di un sistema di reti di coprogettazione e di collaborazioni realizzate sui territori attraverso un coordinamento operativo puntuale e capillare

Dal 1999, i CSV dell'Emilia Romagna accompagnano le organizzazioni di volontariato nell'elaborare e realizzare progetti che, a partire dall'analisi delle caratteristiche sociali del territorio, giungono ad affrontare i principali bisogni individuati. Si tratta di una peculiarità che rappresenta il marchio di fabbrica dei nostri CSV fortemente apprezzata in tutti i nostri territori e ad oggi di grande attualità e necessità. Si ritiene doveroso dare continuità a questa modalità coinvolgendo tutti gli ETS del territorio

Lo sviluppo del volontariato oggi sembra non favorire una cultura del lavoro di rete. Se da una parte se ne parla molto, dall'altra le associazioni vanno frammentandosi e specializzandosi e l'aumento del numero di associazioni e di realtà che svolgono attività volontaria rende più complesso il mantenimento delle connessioni e l'avvio di nuove relazioni di collaborazione.

L'esistenza di relazioni consolidate nel tempo fa sì che si preferisca mantenere queste piuttosto che aprirsi ad altre realtà, a volte considerate come competitive rispetto all'accesso a risorse che si vanno facendo sempre più esigue.

Si è fatta strada negli ultimi tempi l'errata convinzione che la progettazione sociale, con le sue inevitabili lentezze, sia un modo non proficuo di investire risorse ed energie. Gli esiti della progettazione sociale infatti risultano visibili a medio-lungo termine e questo va contro ad una cultura del "già pronto" che dilaga oggi.

Tutto ciò va a discapito di letture dei problemi sociali ampie, variegata e che tengano conto della complessità, per preferire letture più settoriali che risultano però alquanto semplicistiche.

A fianco delle fragilità "storiche" e già note al sistema dei Servizi emergono nuove forme di povertà e di esclusione sociale

Si va verso una moltitudine di problematiche più sfaccettate e più diffuse, un aumento della vulnerabilità delle persone, a fronte di risorse professionali ed economiche che appaiono insufficienti a farvi fronte.

In questo scenario i sistemi di welfare sviluppati fino ad oggi non sono più adeguati, poiché centrati nel rispondere alle emergenze ed alle fasi di vita o condizioni a maggiore rischio (la prima infanzia, le gravi marginalità, le disabilità, l'invecchiamento) ed orientati prevalentemente alla singola persona, piuttosto che al suo contesto familiare e sociale allargato.

Contemporaneamente, sono sotto gli occhi di tutti, problematiche da tempo note che continuano ad aumentare e a diversificarsi che chiedono nuove strategie d'intervento.

Negli ultimi anni abbiamo assistito ad una crescita dell'interesse nelle collaborazioni tra profit e non profit, due mondi solo in apparenza molto diversi. Sollecitati dai cambiamenti di abitudini e stili e condizioni di vita e in parte anche dalla crescente diffusione della Corporate Social Responsibility, Istituzioni e Grandi Imprese si stanno attrezzando per affrontare nuovi problemi e urgenze sociali che rischiano di rimanere irrisolti. Inoltre, la domanda di impegno sociale e di cultura della solidarietà sta contaminando ampi e diversificati strati della nostra società.

Sono ormai superate le logiche delle erogazioni a tantum oppure della condivisione di un progetto solo per il tempo necessario alla sua realizzazione e il non profit non è più relegato un ruolo di comparsa.

C'è un cambiamento in atto e si realizza ogni qualvolta profit e non profit riescono a fissare un obiettivo, a convergere su questo, a darsi un modello operativo, a stabilire un investimento economico e una modalità di rendicontazione. Questo modo di procedere richiede l'ampliamento delle visioni dei soggetti coinvolti e la volontà di dialogare per il raggiungimento dell'obiettivo finale comune: la creazione di valore sociale condiviso. In quest'ottica, non solo gli attori coinvolti traggono benefici ma la comunità intera.

Il non profit ha l'occasione di dare concretezza ed estendere la propria mission potendo contare su maggiori risorse (umane ed finanziarie), di allargare il proprio campo di azione verso un nuovi target, acquisire maggiori competenze organizzative e gestionali.

Le aziende hanno l'opportunità di migliorare i rapporti con il territorio e la società civile e di aumentare la brand reputation. Inoltre, l'impegno a favore di una causa sociale rafforza nei dipendenti e nei collaboratori, il senso di appartenenza, favorisce lo sviluppo di collaborazioni e le relazioni industriali.

I benefici per la comunità, intesa, come un insieme di persone che condividono non solo uno spazio, un luogo geografico ma anche relazioni, esperienze e valori, si traducono in una maggiore stabilità sociale, superamento degli individualismi e diffusione della solidarietà come modello di crescita sociale.

Strategia e impatto atteso dell'intervento

La strategia è quella della messa al centro delle persone e della comunità in un ascolto diretto attraverso incontri territoriali, workshop, partecipazione a tavoli di concertazione. A queste azioni di ascolto deve poi seguire il supporto tecnico operativo per l'accompagnamento delle dinamiche territoriali, la promozione della cultura dell'innovazione e la creazione di sinergie tra il sistema socio-economico-culturale e le Istituzioni. L' "Animazione territoriale" diventa quindi momento di mediazione e collegamento tra il sistema istituzionale e il contesto socio economico, ma anche strumento di networking in grado di far circolare competenze ed informazioni, incentivando soggetti singoli o collettivi affinché sviluppino più cooperazione e messa in rete. Senza perdere di vista le responsabilità in capo al pubblico e rispetto a queste mantenere un ruolo di stimolo.

Le attività sono quindi quelle di:

- a. ascolto delle istanze dei soggetti locali;
- b. sostegno alla costruzione di reti relazionali tra gli attori locali;
- c. promozione di modalità partecipative nella individuazione delle idee di progetto e nella loro definizione;
- d. individuazione di possibili scenari condivisi di intervento.

Già dal 2018 inoltre, anche in conseguenza delle modifiche giuridiche introdotte dalla riforma del Terzo Settore, sono state proposte nuove linee di finanziamento, che mettono a disposizione risorse a favore degli ETS. Ci si riferisce, in particolare, alla DGR 699 / 2018 e al **DGR n. 689/2019** della Regione Emilia Romagna, che ha sostituito i bandi erogati dal Ministero del Lavoro e dello Sviluppo Economico a favore delle ODV e delle APS.

La Regione ha dunque introdotto per la prima volta nella sua programmazione un finanziamento per il "sostegno di progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale", specificando che i progetti dovevano essere presentati da un rete di associazioni, in continuità con le politiche territoriali definite dagli Uffici di Piano delle Unioni.

In particolare queste due specifiche – lavoro di rete e attenzione alle politiche territoriali – rappresenteranno una costante anche per tutti gli interventi futuri: le risorse devono essere gestite in modo tale da massimizzare la loro "generatività", in un contesto sociale che continua ad essere caratterizzato da forme di vulnerabilità diffuse, che non possono essere affrontate unicamente attraverso un intervento pubblico, ma che richiedono anche l'ingaggio della comunità e del volontariato.

Il lavoro di rete garantisce una maggiore circolazione e condivisione di saperi e competenze; la coerenza con le politiche territoriali permette di operare in continuità con i bisogni rilevati dagli Uffici di Piano, affinché gli interventi del pubblico e del privato sociale possano reciprocamente consolidarsi.

D'altra parte appare chiara la forte volontà e necessità da parte degli ETS di lavorare in continuità con le politiche territoriali e la loro necessità di essere affiancati in questo lavoro.

La proposta fatta dalla Regione, e ritenuta la più adeguata per governare questa complessità, è stata quella di **incaricare i CSV come consulenti degli ETS del proprio territorio**; i Centri di Servizio sono dunque stati

punto di riferimento per gli ETS sia nella parte di costruzione della rete e definizione delle proposte progettuali, sia nella interlocuzione tra le partnership e gli Uffici di Piano.

La strategia per la gestione di questo nuovo intervento è stata, di fatto, decisa in itinere, attraverso un ulteriore lavoro di rete che ha coinvolto tutti i Centri di Servizio e la Regione stessa e li ha fatti dialogare in modo costruttivo e utile.

Il supporto fornito agli ETS dal CSV in fase di costruzione delle proposte progettuali si è rivelato utile ed efficace, in particolare perché ha aiutato le associazioni nella costruzione delle reti. Ogni ETS interessato a partecipare alla progettazione ha presentato una sua idea di intervento, la cui coerenza con gli obiettivi del bando e la continuità con le politiche territoriali è stata verificata dal CSV, che successivamente ha proposto anche alcuni macro temi attorno a cui far confluire le proposte ricevute, suggerendo possibili aggregazioni in reti; il supporto dei CSV è stato anche garanzia della correttezza formale dei progetti presentati e della loro coerenza con gli obiettivi definiti dal bando.

Questa strategia di lavoro, sperimentata per due volte, ha determinato un impatto positivo, poiché i progetti presentati, oltre ad essere formalmente corretti, erano realmente l'esito di un percorso di confronto e concertazione, che ha portato alla proposta di azioni sostenibili per le associazioni, coerenti con le loro mission e con le politiche territoriali.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE E REALIZZATE PER CONCRETIZZARE L'ANIMAZIONE TERRITORIALE (progettazione sociale)

I progetti sociali che il CSV ha messo in campo sono sostenuti attraverso un'attività di ricerca fondi e partnership fatta a fianco delle associazioni e con le associazioni. Ognuno dei progetti di seguito rubricati è finanziato con fondo autonomo, ed ogni progetto, oltre al coordinamento già previsto in ogni singolo budget, necessita di attività direzionali dei coordinatori, politiche e strategiche per inserire la progettazione nel sistema dei servizi pubblici e facilitarne la sostenibilità strutturale e finanziaria nel tempo.

Per restituire la concretezza di quanto nel 2019 si è realizzato in questa direzione, dei risultati raggiunti e dell'impegno della struttura, in questa sezione del documento sono ospitate, oltre a tre approfondimenti dei principali progetti sociali sui quali si è lavorato (Non più soli, All inclusive sport, Emporio solidale) e le sintesi delle azioni di animazione territoriale, l'impegno della struttura in termini di risorse umane.

NON PIU' SOLI (Amministratore di sostegno)¹⁴

Anziani, disabili, ex alcolisti in trattamento, persone con malattie psichiche, persone con dipendenze da gioco, persone sole e non autosufficienti possono utilizzare l'amministratore di sostegno per svolgere tutte le attività che non sono in grado di fare da soli.

L'AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO è un familiare, un amico, un cittadino volontario, il nostro vicino di casa che il giudice tutelare nomina per affiancarci o sostituirci, anche solo per un periodo di tempo, nel compiere le cose di tutti i giorni: andare in banca, pagare il condominio, fare la spesa, ritirare la pensione ecc.

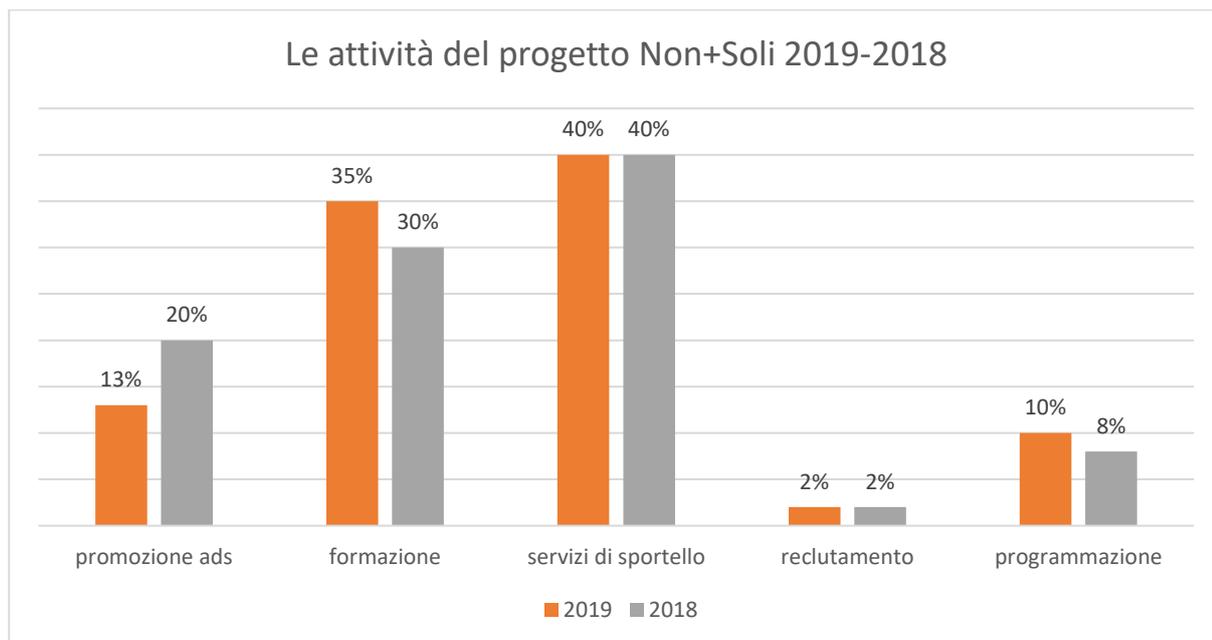
NON+SOLI dal 2004 promuove questa importante figura, la sostiene con la formazione e la vicinanza durante tutte le sue attività, tutto grazie al lavoro di volontari e alla collaborazione con gli enti del territorio. Il progetto garantisce a tutti l'accesso all'istituto senza differenze di competenze e risorse.

IL RUOLO DI DARVOCE

¹⁴ Il presente paragrafo è una rielaborazione estratta dal Report consegnato ai Servizi comunali.

DarVoce coordina tutte le diverse attività che sostengono questo servizio: Gestione gruppo volontari sportello; Rapporti con partner di progetto; Rapporti con tribunale; Colloqui con nuovi volontari; Inserimento nuovi volontari; Organizzazione formazione ads; Gestione dati di sportello; Gestione e aggiornamento data base ; Attività di Fundraising; Preventivi/consuntivi e budget di progetto; Programmazione e relazione del progetto; Acquisto cancelleria e materiale; Partecipazione ad eventi di promozione e di informazione sull'istituto; Aggiornamento sito web Non+Soli.org; Consulenze e presentazione progetto .

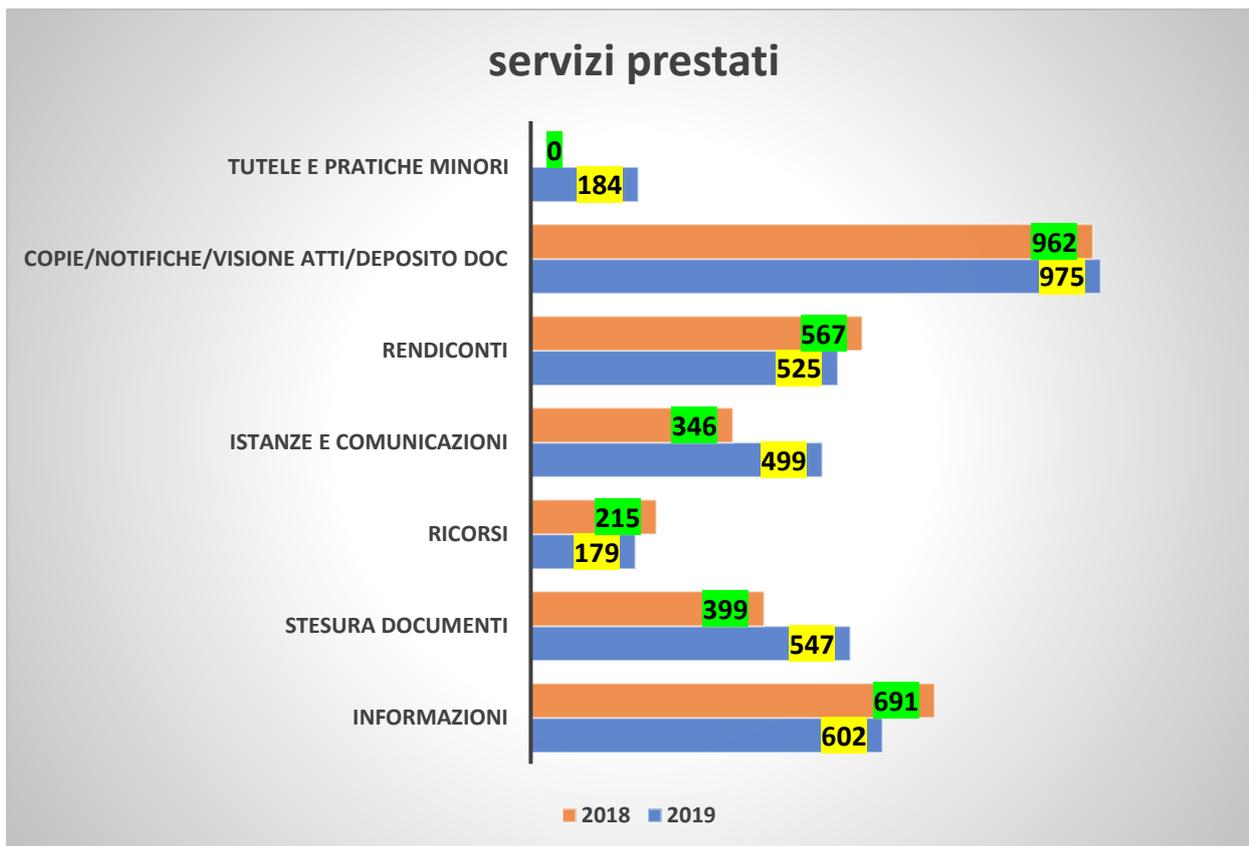
Nel grafico seguente sono messe a confronto le attività del progetto 2019 con l'annata precedente.



Rispetto all'anno passato si sono potenziate le azioni di formazione e quelle di programmazione e gestione descritte più avanti.

REPORT

Si è perfezionata l'assistenza ai servizi sociali sulle modalità di presentazione delle pratiche. Si sono consolidate le richieste di assistenza e affiancamento da parte degli amministratori di sostegno durante il loro incarico in particolare la redazione e verifica dei rendiconti quella più richiesta ma anche indicazioni su modalità di presentazione istanze. La principale attività implementata nel 2019 è quella innovativa relativa alle tutele e pratiche relative ai minori.



All'interno dei servizi sono diminuiti i ricorsi ma sono aumentati i servizi di assistenza durante la vita dell'amministrazione di sostegno come le istanze e la stesura documenti

Attività di sportello

L'anno 2019 ha registrato un aumento del 9% degli accessi agli sportelli (3.045 nel 2018- 3.341 nel 2019) e ha visto il consolidarsi delle attività dei nuovi sportelli aperti nel 2018: il secondo sportello di Reggio Emilia presso CSV Emilia e lo sportello di Castelnovo ne Monti. Rimane invece per il momento ferma la presenza dei volontari in procura, in quanto quest'ultima ha adottato la politica di disincentivare l'accesso dei SS con lo strumento della segnalazione orientando i servizi alla presentazione diretta del ricorso.

Servizio erogato in relazione al territorio

La tabella sintetizza i servizi erogati su scala provinciale, mettendo a confronto i diversi anni.

		TOTALE	2019	2019	2019	2018	2017/2012
		dal 15/03/2012 al 31/12/2019		II° SEMESTR E	I° SEMESTR E		
NUOVI UTENTI REGISTRATI		4.583	486	213	273	722	3.375
ACCESSI AGLI SPORTELLI		16.520	3.342	1.637	1.705	3.045	10.133
Servizi prestati per:							
	INFORMAZIONI	3.904	602	279	323	691	2.611
	STESURA DOCUMENTI	1.276	547	274	273	399	330
	RICORSI AS (deposito)	1.342	179	97	82	215	948
	ISTANZE e COMUNICAZIONI (deposito)	2.163	499	205	294	346	1.318
	RENDICONTI iniziali e annuali (deposito)	2.620	525	207	318	567	1.528
	ALTRO (richiesta e ritiro copie e notifiche-visione atti-deposito documenti, ecc)	4.160	975	480	495	962	2.223
	MINORI TUTELE e PRATICHE	184	184	45	139	0	0
	GG. APERTURA	3.517	617	298	319	563	2.337
	ORE DEI VOLONTARI ALLO SPORTELLO	41.443	6.146	2.586	3.560	7.178	28.119



Nel 2019 i servizi erogati sono stati **3327 di cui 486 a nuovi utenti** (cittadini e servizi sociali.) Nell'analisi dei servizi erogati spicca il dato della **prima accoglienza e informazione** che risulta essere il servizio più richiesto in tutti i territori con **602 utenze servite**. Nei servizi di consulenza ed assistenza emerge invece il bisogno degli utenti relativamente alla **rendicontazione pari a 525** servizi richiesti, Da evidenziare anche il dato relativo all'assistenza sulle istanze e stesura documenti che conferma che dopo il primo accesso all'istituto attraverso il ricorso, gli utenti continuano ad utilizzare il servizio per tutta la vita dell'amministrazione di sostegno.

Da notare anche la diversificazione degli strumenti utilizzati: alle attività svolte direttamente al pubblico si aggiungono **le informazioni e consulenze erogate telefonicamente e via mail**.

Impegno volontario

Dalla tabella è possibile inoltre avere un quadro complessivo dell'impegno profuso dai volontari nel 2019 nei diversi distretti.

ANNO 2019															
	TRIBUNALE		Dar Voce		Scandiano		Guastalla		Correggio		Montecchio		Cast. Mont.		Totale
	I° s.	II° s.	I° s.	II° s.	I° s.	II° s.	I° s.	II° s.	I° s.	II° s.	I° s.	II° s.	I° s.	II° s.	2019
giornate apertura Sportelli	159	156	10	8	50	34	44	28	45	36	45	29	12	7	663
ore apertura al pubblico	564		24		138		110		124		124		24		1108
ore prestate agli sportelli dai volontari	1816	1365	33	20	271	191	308	203	294	172	260	119	91	27	5170
gg. presenza in backoffice Cancell.Vol.Giur.	60	98	0		0		0		0		0		0		158
ore prestate dai volontari in Cancelleria	346	557	0		0		0		0		0		0		903
giorni presenza Procura	60	50	0		0		0		0		0		0		110
ore prestate dai volontari in Procura	180	175	0		0		0		0		0		0		355

Il volontariato è stato perciò impegnato su questo progetto **per 8467 ore nel 2019** con un sensibile aumento rispetto al 2018 che aveva registrato **7.178 ore**.

Valorizzazione economica del volontariato

Il prospetto seguente intende sintetizzare la valorizzazione dell'impegno volontario.

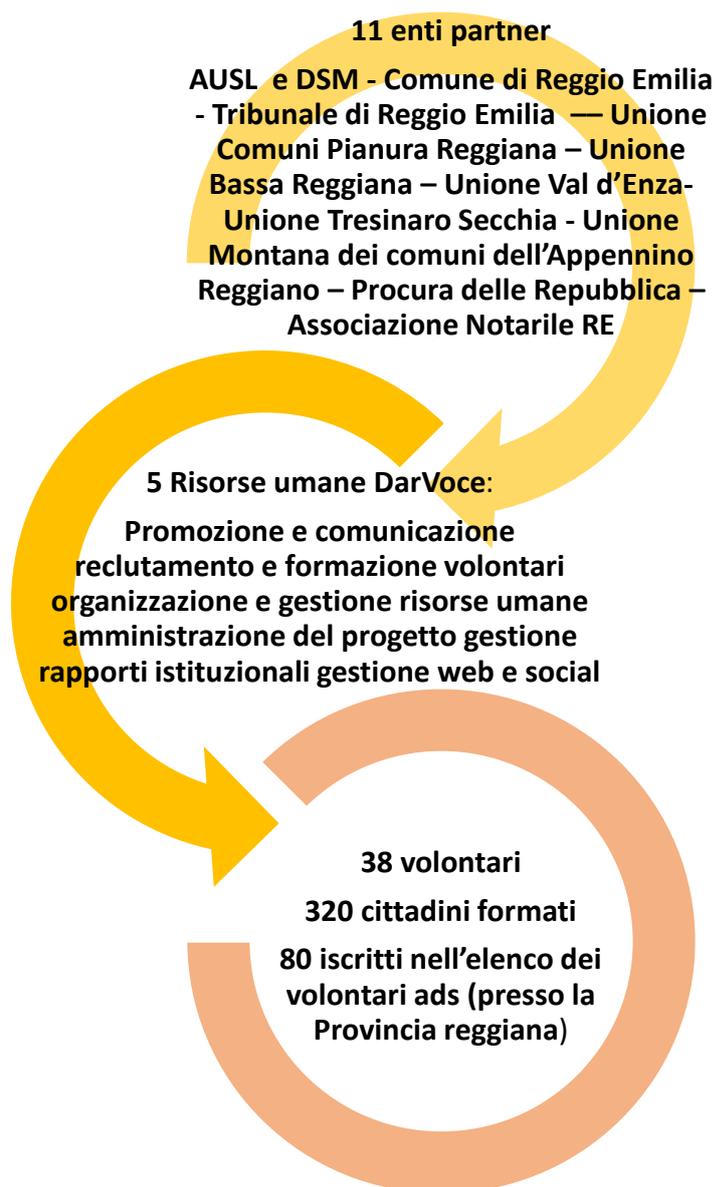
<i>Riassuntivo dal 15/03/2012 (data di apertura SPORTELLO) al 31/12/2019</i>				
	<i>TOTALE</i>	<i>costo atto eseguito da un Professionista</i>	<i>Risparmio per gli Utenti</i>	<i>Valorizzazione economica delle ore di volontariato</i>
	<i>dal 15/03/2012 al 31/12/2015</i>		€ 4.720.700,00	€ 497.313,00
<i>INFORMAZIONI</i>	3.904	€ 200,00	€ 780.800,00	
<i>RICORSI AS</i>	1.342	€ 1.300,00	€ 1.744.600,00	
<i>ISTANZE</i>	2.163	€ 400,00	€ 865.200,00	
<i>RENDICONTI</i>	2.620	€ 500,00	€ 1.310.000,00	
<i>NOTIFICHE</i>	67	€ 300,00	€ 20.100,00	
<i>ORE di PRESENZA</i>	41.443	<i>valorizzazione oraria</i>	€ 12,00	€ 497.313,00

I servizi resi dai volontari, se fossero stati resi da professionisti, avrebbero comportato un costo per gli utenti di oltre 4 milioni e mezzo¹⁵.

L'impegno della struttura e alcuni risultati previsti e realizzati

L' infografica seguente intende sintetizzare l'impegno gestionale della struttura in questi anni e i risultati raggiunti.

¹⁵ In merito ai parametri utilizzati nel calcolo del risparmio sociale generato si è utilizzato lo strumento di puro calcolo matematico andando ad individuare il valore del servizio erogato da parte dei professionisti (indagini di mercato) attraverso una ricerca dei costi effettivi per la preparazione dei ricorsi, istanze, rendiconti ecc... e su questi si è effettuata una semplice moltiplicazione costo per utente/servizio. Non è stato invece possibile assegnare un valore economico all'attività di ascolto ed orientamento effettuato dai volontari per i cittadini, pertanto questo valore non è riconosciuto nella tabella presentata pur considerando il grande valore sociale che esso ha.



Le attività avviate nel 2018 ed inserite nella programmazione 2019 si sono realizzate attraverso la partecipazione e collaborazione attiva degli attori di progetto. Rispetto alle previsioni di ampliamento degli sportelli (come si diceva la scorsa edizione per l’ Arcispedale Santa Maria Nuova) sono stati avviati colloqui ma non si è proceduto.

In sintesi si è strutturato e sviluppato uno staff di 9 volontari esclusivamente dedicato ai Servizi Sociali di tutto il territorio che nel 2019 ha consolidato le sue attività di preverifica ricorso, assistenza alla presentazione presso la cancelleria, comunicazioni relative alle udienze e fasi successive. Questo servizio è stato di stimolo al confronto e al lavoro di collaborazione diretta fra assistenti sociali e volontari, cancelleria e giudici onorari. Anche nel 2019 è stato implementato l’elenco dei volontari amministratori di sostegno attraverso l’inserimenti in elenco di 8 nuove persone che hanno partecipato al corso di formazione.

Si è reso necessario potenziare gli sportelli con la presenza di 5 nuovi volontari pertanto durante tutto l’anno si sono realizzate azioni formative e di stage per nuovi volontari. Si sono tenuti incontri mensili per

l'aggiornamenti di amministratori di sostegno in attività sia famigliari che volontari e potenziata l'attività di tutoring riprendendo anche temi già trattati in passato.

Attraverso la collaborazione dell'ausl si sono tenuti 2 momenti di informazione con i nuovi medici di base.

PROGETTO ALL INCLUSIVE SPORT¹⁶

All Inclusive Sport è la più ampia iniziativa di rete della provincia di Reggio Emilia volta a inserire bambini e ragazzi con disabilità nelle società sportive del territorio: obiettivo è creare le condizioni perché i bambini e i ragazzi con disabilità possano praticare sport e partecipare alla vita delle società sportive del loro territorio. Il progetto propone quindi un'alternativa ai percorsi sportivi dedicati esclusivamente ai diversamente abili e promuove il loro inserimento in più ampie società sportive tradizionali ma "inclusive", capaci di ospitare tutti grazie alla presenza di Tutor di sostegno correttamente formati.

E' rilevante, così come per altri progetti, evidenziare il forte impianto di rete del progetto. La tabella seguente consente di raggruppare i principali stakeholder di ALL INCLUSIVE per tipologia, considerando che le attività seguono il calendario "scolastico" e non solare.

- 15 Partner di progetto (15)
- 18 Sostenitori (finanziatori/donatori)
- Beneficiari diretti, cioè: famiglie orientate (155); ragazzi con disabilità inseriti (137); tutor formati (44); tutor effettivamente impegnati nel progetto (27); volontari impegnati nel progetto (1); compagni di squadra che hanno fatto allenamento continuativamente con un compagno disabile (oltre 1.500); allenatori e istruttori che hanno incluso per un anno un compagno disabile (115); società sportive inclusive (90).
- Persone sensibilizzate al tema dell'inclusione: insegnanti, studenti, partecipanti agli eventi, persone raggiunte dalle iniziative di sensibilizzazione e comunicazione

Azioni e risultati raggiunti

Azione 1 - Lavoro di rete con i soggetti che si occupano di disabilità nella provincia di Reggio Emilia.

Risultati:

- consolidamento e ampliamento della rete dei partner istituzionali attraverso convenzioni e accordi - Regione Emilia Romagna, Comune di Reggio Emilia, Farmacie Comunali Riunite, Comune di Cavriago, Comune di S. Ilario d'Enza, Comune di Castelnovo ne' Monti; AUSL di Reggio Emilia (Medicina dello Sport e Prevenzione cardiovascolare);
- consolidamento delle relazioni con gli Enti di Promozione Sportiva (CSI, UISP, US ACLI), CONI e Comitato Italiano Paralimpico;
- consolidamento e ampliamento della rete dei partner privati (Fondazioni, Cooperative sociali, Associazioni di volontariato e Onlus) - Fondazione Milan, Giuliani Foundation, Consorzio Oscar Romero, Cooperativa sociale Coress, Cooperativa Giro del Cielo, CRAL del Comune e della provincia di Reggio Emilia, Genitori per l'Inclusione Sociale, Anffas Cuore Blu, AICE Associazione Italiana contro l'epilessia, GAST;
- consolidamento e ampliamento della rete delle società sportive inclusive - [ASD Go Iwons Vezzano](#), [ASD United Albinea](#), [Bagnolo Skating Club](#), [Heron SCSD](#), [ASD GS Boca Barco](#), [Polisportiva Bibbianese](#), [AC Boretto](#), [Progetto Intesa ASD](#), [Spazio 10](#), [Palestra Komodo](#), [CAI Carpi](#), [GS Virtus Casalgrande](#), [Circolo equitazione Il Mulino](#), [ASD Sportinsieme](#), [ASD Ippogrifo](#), [ASD Judo Marconi no Dojo](#), [Onda della Pietra Società Cooperativa Sportiva Dilettantistica](#), [Celtic Boys Pratina 2016 ASD](#), [Universal skating](#), [Centro Sportivo Ronin ASD APS](#), [Pallacanestro Correggio ASD](#), [Gruppo Sportivo Budriese ASD](#), [GS Self Atletica ASD](#), [Palestra Solaris](#), [ASD Progetto Intesa All Camp](#), [Sportlife ASD](#), [Aquila Gualtieri](#), [Centro Sportivo Le Piscine Guastalla](#), [US Saturno Guastalla SCSD](#), [Kyoto Center ASD](#), [ASD Progetto](#)

¹⁶ <https://www.allinclusivesport.it/>

[Danza](#), [Polisportiva L’Arena ASD](#), [U.S. Montecchio Calcio ASD](#), [APS Tutti fuori](#), [Ippodromo del Castello](#), [Pallacanestro Novellara](#), [USD Audax Poviglio](#), [Imolese Accento United](#), [Centro Studi Judo ASD](#), [Equipe Emilia Judo](#), [Dojo SDK ASD](#), [Vanguard Skating ASD](#), [ASD Club Scherma Koala](#), [GS Self Atletica ASD](#), [ASD Atletica Reggio](#), [Arcadia Danza ASD](#), [Art Container](#), [Danzarte](#), [ASD Virtus Libertas](#), [ASD Reggio United](#), [US Santos 1948](#), [Progetto Aurora](#), [ACD Tricolore Reggiana](#), [US Reggio Emilia ASD](#), [Scuola Basket Reggio Emilia](#), [US Arbor](#), [Basket 2000](#), [Valorugby](#), [ASD Bagnolo Skating Club](#), [Vanguard skating](#), [Reggiana pattinaggio ASD](#), [ASD Compagnia Arcieri del Torrazzo](#), [Hogs Reggio Emilia](#), [Reggiana nuoto](#), [Cooperatori](#), [US Invicta Gavasseto](#), [Ginnastica Amatori](#), [A1 Climbing](#), [Curves](#), [Onde Chiare ASD](#), [Circolo ippico Il Tralcio](#), [Atletica Impresa Po](#), [Tempodanza Centro Coreografico ASD](#), [ASD San Faustino Volley](#), [Permano ASCD](#), [USD Sammartinese](#), [ASD Dance Republic](#), [Sporting Club Sant’Ilario](#), [Astra skate](#), [Baby Team](#), [Iacobike ASD](#), [ASD Boiardo Maer](#), [Magic Basket](#), [Circolo ippico Lo Stradello](#), [Arcetana Calcio ASD](#), [Polisportiva scandinese](#), [Marathon 63 Vezzano Atletica ASD](#), [Olimpia Vezzano GSD](#), [Judo Club Vezzano](#);

- consolidamento delle relazioni con il mondo della scuola - Ufficio XI Ambito Territoriale di Reggio Emilia e Ambito 19.

Azioni	2019	2018
1. Partner tavoli di progetto	15	15
Stakeholder		
2. Ricerca, mappatura, sensibilizzazione e formazione delle società sportive aperte all’inclusione	122 società sportive	106 società sportive
3. Orientamento, inserimento e supervisione di bambini e ragazzi con disabilità nelle società sportive, ad opera dei “SuperTutor” (ovvero i coordinatori dei tutor)		
3.a) Orientamento	155 minori disabili (nell’anno sportivo 2019/20)	51 (nell’a.s. 2017/18) + 83 (nell’a.s. 2018/19) minori disabili
3.b) Inserimento effettivo in diverse discipline sportive	137 atleti disabili (nell’anno sportivo 2019/20) in 21 discipline sportive (scherma, rugby, flag football, equitazione, tiro con l’arco, judo, aikido, pattinaggio, danza, pilates, atletica, nuoto, calcio, basket, pallavolo, tennis tavolo, ciclismo, baskin, ginnastica artistica, arrampicata, psicomotricità)	33 (nell’a.s. 2017/18) + 50 (nell’a.s. 2018/19) atleti disabili in 16 diverse discipline sportive (scherma, rugby, flag football, equitazione, tiro con l’arco, judo, pattinaggio, boxe, danza, pilates, motoria, pole dance, atletica, nuoto, volley, calcio, basket)
3.c) supervisione dei tutor e degli inserimenti	Visita in allenamento periodica di ciascun atleta disabile da parte del Supertutor di riferimento, compilazione puntuale del diario di bordo da parte di ciascun tutor e riunioni bimestrali di aggiornamento e confronto	Visita in allenamento periodica di ciascun atleta disabile da parte del Supertutor di riferimento, compilazione puntuale del diario di bordo da parte di ciascun tutor e riunioni bimestrali di aggiornamento e confronto
4. Organizzazione e realizzazione di attività formative		
4.1) realizzazione del corso annuale di formazione teorico-pratico	44 istruttori di attività sportiva inclusiva	40 istruttori di attività sportiva inclusiva
4.2) programmazione di nuovi corsi di formazione	Sono giunte a DarVoce oltre 70 richieste da privati cittadini, enti e società	Sono giunte a DarVoce oltre 90 richieste da privati cittadini, enti e società

** risultato positivo non scontato è stata la disponibilità da parte delle associazioni sportive nell'a.s. 2018/19 di includere la metà dei minori con disabilità senza l'affiancamento del tutor, a seguito dell'esperienza positiva di inclusione realizzata nei precedenti anni sportivi, segno che la diffusione della cultura dell'inclusione grazie al progetto sta andando a buon fine.

Azione 5 - Formazione di insegnanti/educatori sul progetto e sull'attività motoria-sportiva differenziata per l'inclusione dei disabili e di tutti i minori marginalizzati

Sono state progettate e realizzate le seguenti azioni finalizzate a favorire nel mondo della scuola la diffusione della cultura dell'inclusione e degli strumenti per attuarla nelle ore di motoria:

- progettazione, realizzazione e gestione di un percorso formativo di 25 ore rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado. Questa attività, accreditata sulla piattaforma Sofia da Ambito 19, ha visto la **partecipazione di 49 docenti**; a questo link è disponibile il programma: <https://www.allinclusivesport.it/eventi-e-corsi/settembre-2019-corso-per-i-docenti-di-ogni-ordine-e-grado/>;
- progettazione, realizzazione e gestione di un workshop (programmato su due incontri nel mese di ottobre 2019) per i docenti di Istruzione secondaria di I° e II° grado di scienze motorie e di sostegno della provincia di Reggio Emilia per la diffusione delle discipline sportive inclusive Sitting volley e Torball. L'attività - organizzata insieme all'Ufficio XI Ambito Territoriale di Reggio Emilia (Ufficio Educazione Fisica e Sportiva) e il comitato territoriale del Comitato Italiano Paralimpico - ha visto la partecipazione **di 25 docenti**;
- presentazione di All Inclusive Sport alla "Conferenza di servizio dei Docenti di Educazione Fisica della scuola secondaria e dei Referenti per l'educazione fisica nella scuola primaria" (22 ottobre 2019) organizzata dall'Ufficio XI Ambito Territoriale di Reggio Emilia (Ufficio Educazione Fisica e Sportiva). All'iniziativa hanno partecipato circa **100 docenti**;
- presentazione di All Inclusive Sport al Collegio docenti dell'Istituto comprensivo di Sant'Ilario d'Enza (settembre 2019);
- progettazione di un percorso formativo rivolto agli insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie, in collaborazione con Ambito 19. L'attività verrà realizzata a settembre 2020.

Azione 6 - Iniziative di comunicazione e sensibilizzazione

Nell'anno 2019 è stato fatto un significativo lavoro di comunicazione per la diffusione del progetto e dei suoi valori, seppur mantenendo un freno collegato alle risorse economiche disponibili: questo limite è dovuto non solo alla disponibilità di fondi investibili in comunicazione, ma anche al fatto che l'aumento di notorietà del progetto porta sempre nuove richieste. In particolare, sono stati distribuiti oltre 3.000 pieghevoli di presentazione a scuole, servizi sociali, AUSL, enti, comitati e società sportive, associazioni di volontariato e privati cittadini; sono stati realizzati 15 invii alla mailing list del CSV Emilia (5.000 indirizzi); 5 uscite sui media locali; 30 news su siti web e pagine social del progetto e dei partner; il sito internet di All Inclusive Sport - www.allinclusivesport.it - è stato puntualmente aggiornato nei testi, nelle foto e nel video di presentazione.

Inoltre, All Inclusive Sport è stato **ospite di manifestazioni sportive organizzate da altri soggetti**:

- la VI^a edizione dell'evento "Sport & Roles", organizzato dall'associazione Genitori per l'Inclusione Sociale presso il parco San Rocco di S. Ilario d'Enza. Qui il programma dell'iniziativa alla quale hanno partecipato circa 800 persone: <https://www.gis-genitoriperinclusionesociale.it/2019/09/03/sport-roles-2019-un-gioco-leale-un-gioco-tutti/>;
- la IV^a edizione della Festa dello Sport, organizzata dal Comune di Correggio. Durante l'evento, lo staff di All Inclusive Sport ha distribuito materiale informativo e ha presentato il progetto e le opportunità dello sport come strumento di "integrazione per tutti" ad una platea di oltre 500 persone. Qui il programma dell'iniziativa: <https://www.comune.correggio.re.it/festa-dello-sport-a-correggio-sabato-28-settembre-una-giornata-di-sport-inclusivo/>;

- al festival “Abilità Ribelli” promosso dal Comune di Cavriago e da alcune associazioni del territorio. In occasione dell’iniziativa è stata presentata la convenzione relativa all’attivazione del progetto nel Comune della Val d’Enza. A questo link il programma dell’evento: <https://www.comune.cavriago.re.it/news/abilita-ribelli-un-festival-per-tutte-le-abilita-in-giro-per-tutto-il-paese/>

Azione 7 - Ricerca fondi

Oltre alle azioni sopraelencate - che raggiungono effettivamente alcuni beneficiari “diretti” del progetto (disabili e famiglie, società sportive, allenatori, insegnanti) - **l’impegno di DarVoce si è concentrato anche nella ricerca di fondi e risorse finanziarie al fine di stabilizzare nel tempo il progetto stesso**. In effetti la principale difficoltà del progetto sta nella **mancanza di entrate certe per la realizzazione delle azioni dirette ai beneficiari**: il coordinatore deve infatti mantenere costantemente un corretto ma non sempre facile equilibrio, sia progettuale che di ordine temporale, fra le azioni indispensabili o utili al progetto e le entrate economico-finanziarie per realizzarle. Si tratta perciò di un impegno costante sul fundraising e sulla ricerca bandi per autosostenersi e svilupparsi nei diversi territori della provincia.

A sostegno e in raccordo con il progetto si sono attivate relazioni e attività che hanno coinvolto numerosi soggetti pubblici e privati - anche nel ruolo di sostenitori - elencati in precedenza al punto 1.

L’impegno di DarVoce

DarVoce ha mantenuto in carico alle sue risorse interne: il coordinamento del progetto, l’organizzazione delle azioni formative e di sensibilizzazione, la partecipazione ai bandi di finanziamento e la raccolta fondi dalle aziende e dai privati.

EMPORIO SOLIDALE DORA (Progetto Cibo per tutti)

Dora è il primo emporio solidale di Reggio Emilia¹⁷ inaugurato nell’ aprile 2017, fa parte della **Rete Regionale degli Empori dell’Emilia Romagna**. Funziona come un minimarket speciale, dove la merce è gratuita e i commessi sono volontari.

Le famiglie beneficiarie vengono individuate dai Servizi sociali e affiancate nel percorso di accompagnamento in Emporio dall’Educatrice di Dora con l’obiettivo, condiviso con i servizi ed i volontari, di riattivare le loro competenze e risorse. Ad ogni famiglia viene rilasciata una tessera con un codice a barre in cui vengono caricati i punti, in base al numero dei componenti del nucleo familiare (secondo il Regolamento), che possono essere utilizzati liberamente durante le aperture fino ad esaurimento punti.

La tessera ha una validità di 6/12 mesi.

L’Emporio solidale è aperto al pubblico 2 giorni a settimana: il mercoledì pomeriggio ed il sabato mattina per un totale di 6 ore.

Le **aperture** totali nel 2019 sono state **94**

LE RELAZIONI

A tre anni dalla nascita, nel 2019 il progetto ha fatto un altro passo verso il suo consolidamento, anche grazie alle collaborazioni che si sono rafforzate con enti e soggetti della città, nonché alle Convenzioni stipulate.

Nel 2019 le collaborazioni e le convenzioni in essere riguardano diversi stakeholder:

1. Granello di Senapa
-

2. Associazione Perdiqua
3. Associazione Filef
4. Comitato Via Fabio Filzi
5. Circolo Arci Gardenia
6. Rete Regionale degli Empori
7. Emporio di Guastalla
8. Banco Alimentare
9. Associazione solidarietà
10. Cooperativa Anemos
11. Fondazione Franzini
12. Centro sociale Papa Giovanni XXIII

- **La figura educativa di DORA**

Il 2019 ha visto una continuità d'investimento nella figura educativa interna all'emporio da parte del Tavolo dei fondatori¹⁸. La scelta di continuare a investire nella figura di educatore a è funzionale per incrementare ulteriormente la qualità dell'intervento sulla povertà. E' ad esempio suo compito occuparsi della prima accoglienza, all'interno dell'emporio, e agisce da filtro e da ponte tra l'emporio e i Servizi.

- **La convenzione e le scuole**

La Convenzione fu stipulata alla fine del 2017 tra Associazione DarVoce e Servizio di Pastorale Giovanile diocesi di Reggio Emilia - Guastalla e Associazione PerDiQua Onlus quali promotori del progetto Mi fido di te. La convenzione ha l'obiettivo di inserire presso l'Emporio come volontari ragazzi che abbiano compiuto 14 anni e che aderiscono al servizio MI fido di TE, promosso da Perdiqua e Pastorale Giovanile. I ragazzi svolgono un periodo di stage di circa 20 ore, seguiti da un tutor che garantisce un monitoraggio costante.

Le scuole coinvolte per attività di sensibilizzazione e che hanno sostenuto Dora attraverso le raccolte, sia attraverso il progetto con Il Granello di Senapa e che attività di promozione dei volontari, sono state 13:

- ✓ Istituto Comprensivo E. Fermi
- ✓ Istituto di Istruzione Superiore Angelo Motti
- ✓ Istituto Professionale Statale Filippo Re
- ✓ Istituto Galvani Iodi
- ✓ Istituto S. Vincenzo
- ✓ Liceo Scientifico Statale Aldo Moro
- ✓ Liceo Artistico Statale "Gaetano Chierici"
- ✓ Scuola dell'Infanzia Maria Vergine Madre di Cavazzoli
- ✓ Scuola Elementare Marco Polo
- ✓ Scuola Materna Don Silvio Castagnini Montecavolo
- ✓ Scuola Primaria A. Negri
- ✓ Scuola Primaria L. Ariosto
- ✓ Scuola Primaria Statale Renzo Pezzani

- **Attività educative parallele**

¹⁸ Il Tavolo è composto da DarVoce, ente gestore e capofila e i partner di progetto che ricordiamo essere il Comune di Reggio Emilia, l'Associazione Auser Volontariato, la Caritas Diocesana di Reggio Emilia, l'Associazione Gruppo Volontari Città del Tricolore e infine il Centro Sociale Papa Giovanni XXIII, cooperativa che collabora con il progetto mettendo a disposizione una propria figura educativa

Il 2019 è stato un anno proficuo per le attività in accoglienza: a quasi tre anni dall'apertura è stato incrementato il numero dei laboratori dedicati ai bambini, nonché consolidato il rapporto con le scuole e le associazioni presenti sul territorio e accolto infine le progettazioni educative parallele proposte di volta in volta dai Servizi e dalle Cooperative sociali. Si è trattato di **Attività rivolte a persone con fragilità¹⁹, laboratori²⁰, feste²¹**.

- **Servizi offerti**

1. 4 sedute di parrucchiera ed estetista offerte alle donne beneficiarie del progetto, in collaborazione con i piccoli esercenti attivi nel quartiere.
2. 4 visite anamnestiche in collaborazione con l'associazione Donne Medico derivata dalla convenzione in attivo con la Fondazione Franzini di Villa Verde.
3. Proposta di partecipazione al corso formativo professionalizzante come tecnico di prodotto e di processo nel sistema delle lavorazioni delle materie plastiche a 4 beneficiari di emporio.
4. Proposta di adesione al percorso RE-SOURCE promosso da Winner Mestieri per 7 beneficiari di emporio.

ALCUNI RISULTATI DEL PRIMO TRIENNIO DI ATTIVITA' DELL'EMPORIO.

STATISTICHE E RELAZIONI TERRITORIALI

Il primo dato quantitativo che risulta interessante da riportare è la comparazione della quantità di nuclei familiari inseriti in emporio per ogni anno, dall'apertura ad aprile del 2017, fino a dicembre del 2019 (Fig.1). Innanzitutto è da considerare che, se nei primi due anni la soglia massima consentita era fissata a 50 famiglie inviate dai Servizi Sociali, con il 2019 e l'introduzione di nuovi canali di invio questa soglia è stata innalzata: prima a 60, per via degli Accessi Diretti (candidature spontanee di liberi cittadini non in carico ai Servizi Sociali), poi negli ultimi mesi il livello è stato ulteriormente elevato a 65, per permettere eventuali invii sperimentali anche da alcuni Centri d'Ascolto della Caritas.

Come si nota la soglia limite è stata sempre rispettata ed è stata quasi raggiunta soltanto nel corso del 2017 e dal momento che il progetto è stato inaugurato ad aprile, ha visto un numero esponenziale di inserimenti in soli 8 mesi. Il calo del secondo anno di apertura è da considerare come fisiologico, perché derivato da un lavoro di calibrazione delle famiglie-target di Dora: ciò ha fatto sì che l'educatrice e i Servizi sociali, a seguito dell'osservazione dei primi invii-campione del 2017, riflettessero attorno alla tipologia di persone che dalla frequentazione di emporio potessero trarre più vantaggio, in termini di aderenza al proprio progetto di vita. Ne sono emersi una serie di criteri che l'assistente sociale può utilizzare come linee guida²² per orientarsi

¹⁹ Progettazioni promosse da diverse cooperative sociali (Coress, Piccolo Principe, ma anche SPRAR e Servizi Sociali). Queste attività si sono concretizzate nell'inserimento attivo in attività di volontariato da parte di persone con fragilità di varia natura e vengono svolte prevalentemente al di fuori dell'orario di apertura dell'emporio.

²⁰ 12 attività laboratoriali centrate prevalentemente sulla costruzione di giochi con materiali di recupero, in collaborazione con Filef (che affianca Dora sin dal 2017) e con volontari qualificati.

²¹ 10 feste organizzate negli spazi dell'emporio rivolte alle famiglie beneficiarie, prevalentemente in corrispondenza con le festività ricorrenti e le occasioni tipicamente gioiose, soprattutto per i bambini (Carnevale, Pasqua, Halloween, Natale ed altro); 5 sono stati inoltre gli eventi privati, come compleanni e comunioni, proposti da cittadini che hanno scelto di utilizzare gli spazi di Dora, in un'ottica di sensibilizzazione comunitaria ed inclusione sociale. Tra le feste vanno annoverate anche la giornata di Open day per il compleanno dell'Emporio e il pranzo di Natale, presso gli spazi del Circolo Arci Gardenia.

²² I criteri base sono i seguenti:

Condizione di scivolamento in stato di povertà: il beneficiario non si deve trovare in uno stato di indigenza cronica, per evitare derive assistenzialistiche che emporio – per il carattere temporale del sostegno e per la natura stessa del progetto – non può e non deve sostenere. Dora nasce infatti come progetto nel quale chi ne beneficia possa fare

nella ricerca di candidati adeguati da presentare in sede di equipe interna e successivamente da sottoporre all'educatrice di emporio.

Data la difficoltà espressa dal Servizio sociale di riuscire a individuare persone adeguatamente rispondenti al target richiesto all'interno del perimetro della città di Reggio Emilia, si è deciso di estendere il bacino d'utenza anche alle zone limitrofe della prima periferia. La preoccupazione era inizialmente quella di svincolare Dora dalla sua natura di emporio di quartiere; tuttavia si è preferito dare la precedenza a persone che potessero utilizzare emporio in ogni sua potenzialità, a costo di percorrere qualche chilometro in più.

Un altro dato raccolto è la quantità, anno per anno, di persone che complessivamente sono state accolte in emporio. Come si evince dal grafico (Fig.2), a differenza della discontinuità registrata nel confronto della quantità di nuclei per ogni anno, in questo caso la crescita è sempre costante.

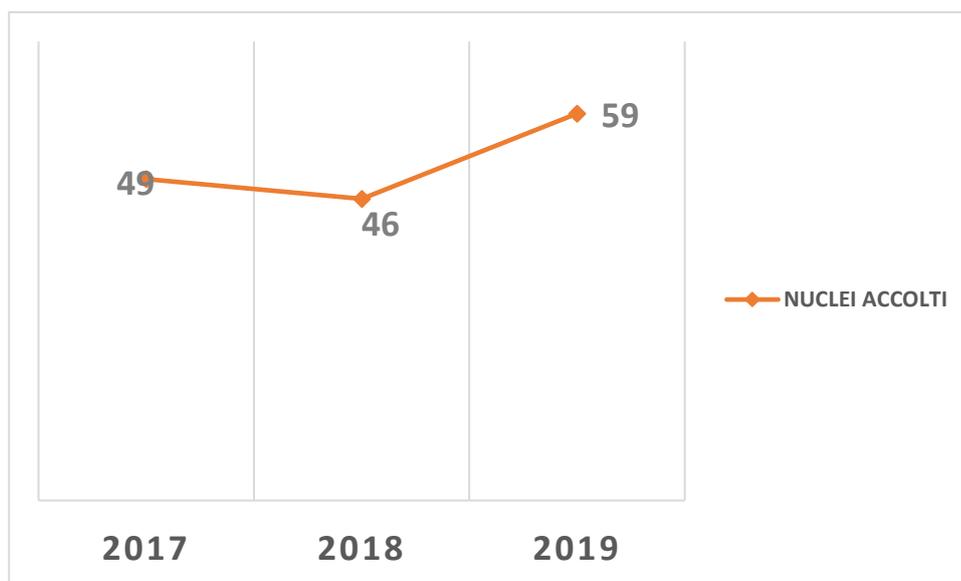


Fig.1 Comparazione della quantità di nuovi nuclei famigliari accolti ogni anno

liberamente la spesa, ma al contempo sperimentarsi in processi di riattivazione personale e graduale recupero dell'autonomia; tale intento si presta meglio a un target di persone in condizione di difficoltà temporanea, che fruisce di emporio come un luogo a partire dal quale provare a risollevarsi, senza la richiesta di un'assistenza continuativa. Esclusività del sostegno: il beneficiario che accede all'emporio deve sospendere qualsiasi altra forma di sostegno alla spesa con eventuali altri centri di distribuzione alimentare, almeno nel periodo in cui accetta di frequentare Dora. Focus sulla progettualità: la priorità è sempre centrata sulla realistica possibilità progettuale ed educativa conseguente all'inserimento del beneficiario in emporio. Di conseguenza si dà molta importanza più che al bisogno della persona in sé, agli obiettivi co-costruiti tra assistente sociale ed educatrice nella fase di presentazione del caso e negoziati poi con il beneficiario al momento della registrazione.

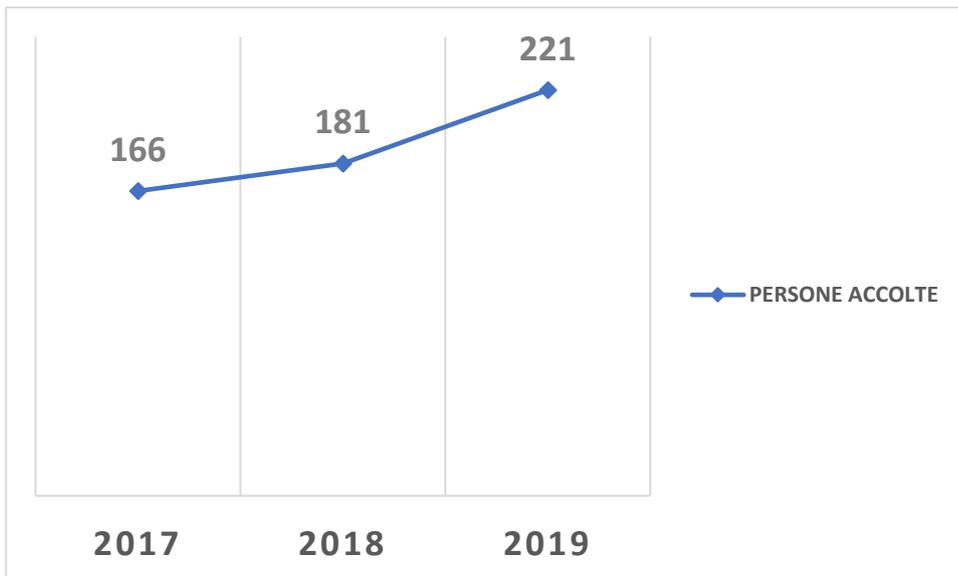


Fig.2 Comparazione della quantità di persone per ogni nuovo nucleo accolte ogni anno

STATISTICHE RELATIVE AL 2019

Spostando il focus sui dati relativi ai beneficiari presenti nell'ultimo anno, possiamo analizzare alcuni parametri. Per quanto riguarda il genere (Fig.3) si riscontra una certa omogeneità: su un numero complessivo di 221 persone accolte, 113 sono maschi e 108 sono femmine, con uno scarto di disparità pari soltanto a 5 elementi.

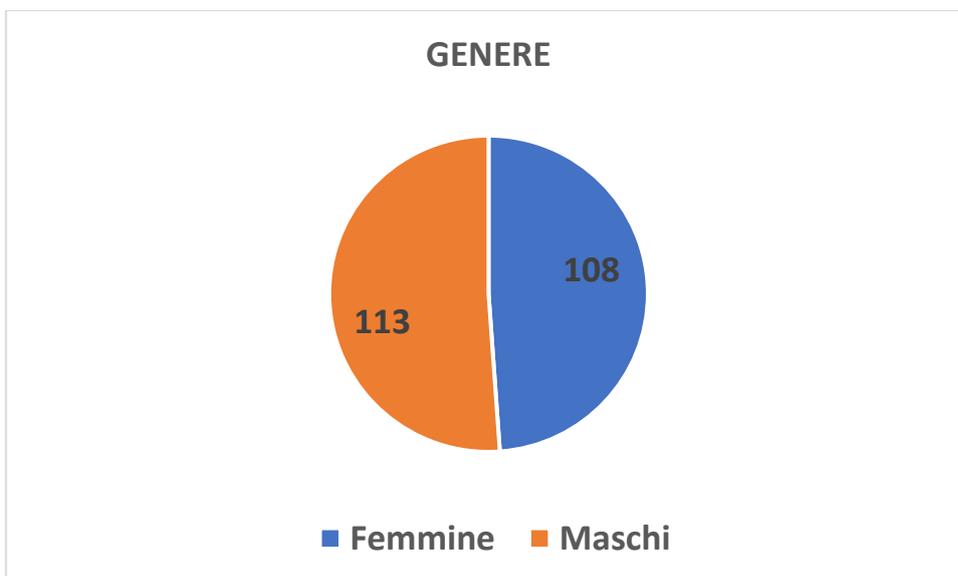


Fig.3 Genere

Per quel che concerne le fasce d'età, troviamo come dato maggioritario la presenza di persone di **età compresa tra i 19 e i 64 anni**, che sono 111 su 221, praticamente la metà; tuttavia sono presenti anche moltissimi giovani: **103 persone sono infatti minori**. Resta infine una piccolissima rappresentanza di persone over 65 anni, che sono soltanto 7 (Fig.4).

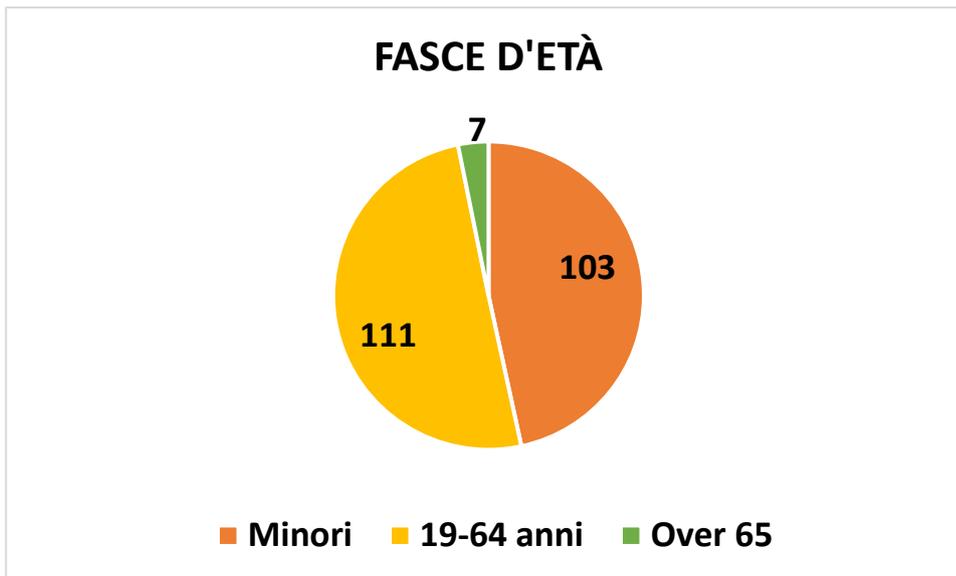


Fig.4 Fasce d'età

Così come per il parametro del genere, anche rispetto alla cittadinanza riscontriamo una certa omogeneità: 114 beneficiari rappresentano la maggioranza e hanno una cittadinanza straniera; 107 sono invece i beneficiari con cittadinanza italiana (Fig.5).

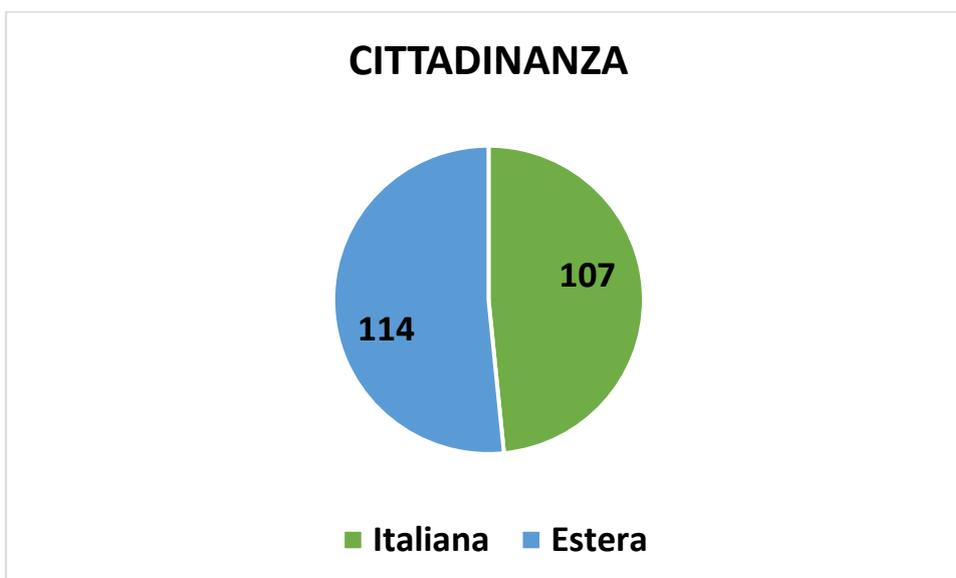


Fig.5 Cittadinanza

Approfondendo il tema della cittadinanza, si è indagato poi il Paese d'origine di ogni beneficiario titolare della tessera e il panorama si è presentato molto ricco: dei 59 nuclei accolti nel 2019, 21 titolari della tessera sono di origine italiana, 9 provengono dal Marocco, 7 dalla Nigeria. Poi a decrescere, 5 sono i ghanesi, 4 gli egiziani e 3 gli albanesi. 2 nuclei provengono dal Senegal e 2 dalla Tunisia. È stata infine registrata la presenza di 1 nucleo rispettivamente dal Burkina Faso, dall'Ecuador, dalla Romania, dalla Russia, dall'Uzbekistan e dall'Algeria (Fig.6).

Soffermandoci sul dato delle 21 persone di origine italiana e comparandolo con il grafico precedente, relativo alla cittadinanza (Fig.5), si nota come siano meno le persone di origine italiana rispetto a quante posseggano

la cittadinanza di questo Paese. Emerge dunque un dato indiretto, ovvero la presenza di molte persone beneficiarie con doppia cittadinanza.

Riflettendo sulla distribuzione dei nuclei beneficiari per ogni continente, si osserva che nel complesso la maggior parte dei beneficiari accolti a Dora nel 2019 è di origine africana (31 titolari di tessera); seguono i beneficiari di origine europea (25 titolari di tessera), infine 2 provengono dall'Asia e 1 dall'America (Fig.7).

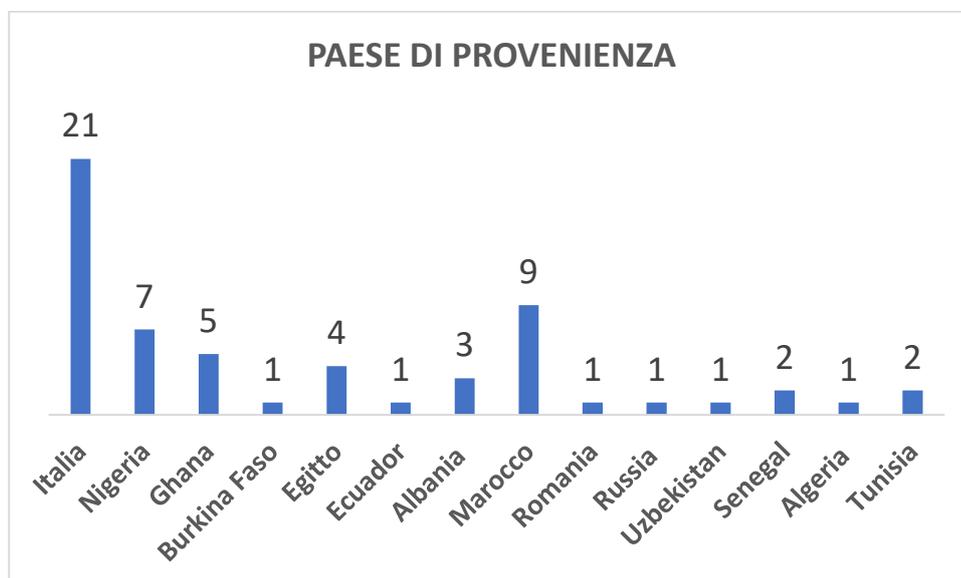


Fig.6 Paese di provenienza del titolare della tessera

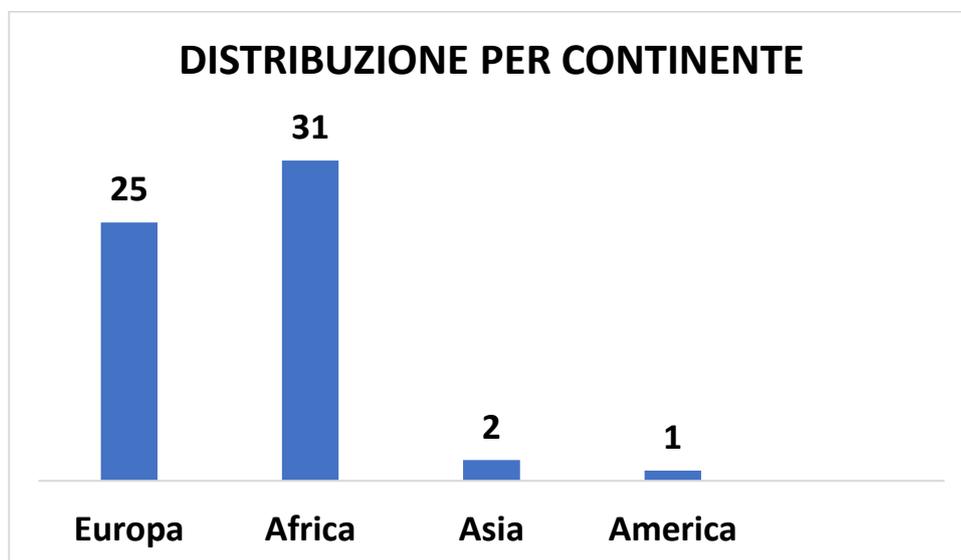


Fig.7 Continente di provenienza del titolare della tessera

Un dato interessante è quello relativo alla tipologia dei nuclei familiari presenti in emporio. Come emerge dal grafico, nel 2019 la maggior parte delle persone (21/59 titolari di tessera) fa parte di un nucleo composto da coniugi con uno o due figli. Seguono i nuclei numerosi: 14 sono i beneficiari di emporio in coppia con tre figli o più. Sono ben 13 invece i nuclei monogenitoriali, perlopiù composti da una madre sola con uno o più figli. La minoranza è ricoperta dalle famiglie plurinucleari, che sono 5, e dai nuclei minimi: soltanto 3 persone

singole rappresentano il nucleo monocomponente e solo 3 sono le coppie senza figli inseriti nello stato di famiglia (Fig.8).

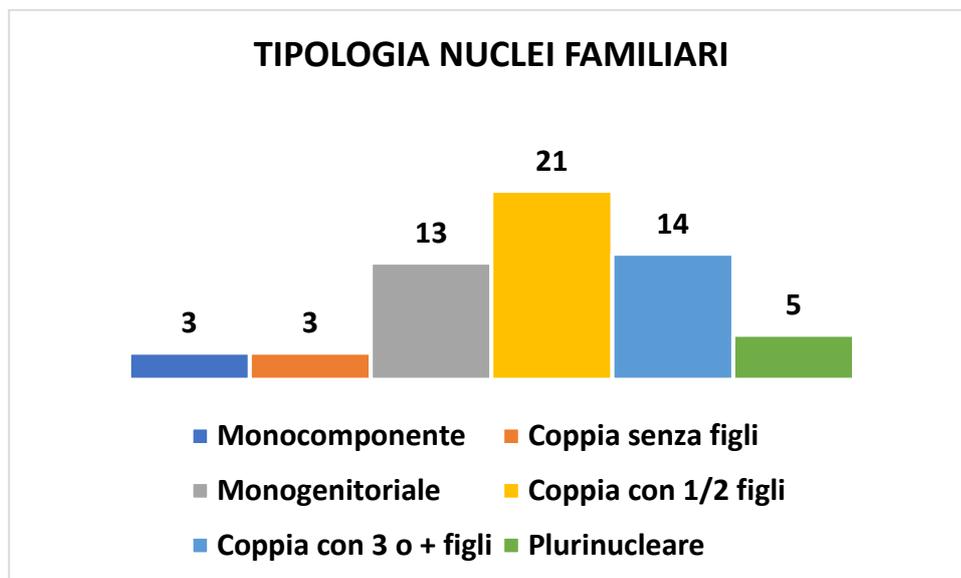


Fig.8 Tipologia dei nuclei familiari presenti

Nel seguente grafico (Fig.9) troviamo la condizione lavorativa dei titolari della tessera: come si può notare, poco più della metà delle persone risulta essere disoccupata (32/59 titolari di tessera); 24 sono le persone occupate, mentre 3 persone percepiscono una pensione.

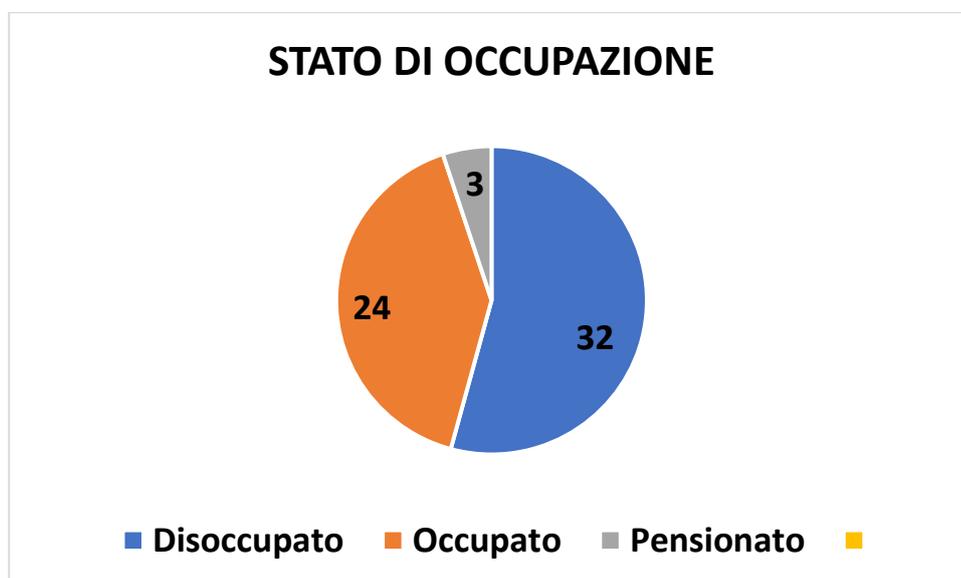


Fig.9 Stato di occupazione del titolare tessera

Per quel che concerne la fascia di reddito, notiamo come la maggioranza delle persone dichiarati di non percepire alcun reddito: se si compara il dato con il precedente grafico (Fig.9), dato lo stato di disoccupazione ci si aspetterebbe un numero maggiore di persone senza reddito. Tuttavia ci sono due possibili spiegazioni:

- nel grafico n°9 si evidenzia la condizione soltanto del titolare della tessera, e non di ogni singolo componente del nucleo: di conseguenza alcune di queste persone potrebbero avere nella propria famiglia dei lavoratori in grado di innalzare una fascia di reddito mensile familiare che altrimenti sarebbe a zero;

- nel 2019 è stata introdotta una nuova forma di sostegno per le famiglie indigenti, il Reddito di Cittadinanza, per cui è plausibile che parte delle persone in stato di disoccupazione percepisca questo contributo economico, o comunque contributi di altra natura che permettono l'innalzamento del reddito mensile familiare.

Un altro dato interessante è che appena dopo i beneficiari con nessun reddito, abbiamo 14 persone che percepiscono un reddito tra i 1000 e i 1500 euro al mese, e 12 persone che ne percepiscono tra i 600 e i 1000. Questo è un dato da cui si evince in modo indiretto l'aderenza al target previsto per Dora, che vede appunto l'accoglienza di persone in stato di difficoltà soltanto momentanea: alcuni dei motivi che hanno spinto le persone in questo stato possono essere la perdita di lavoro da parte di un membro della famiglia, un lutto improvviso, un infortunio o comunque un fatto incidentale che ha influito sulla stabilità familiare. Il periodo passato a Dora in questo senso può essere un aiuto concreto per risollevarsi e nel migliore dei casi ristabilizzarsi completamente.

Continuando la lettura del grafico, 9 sono le persone che dichiarano di percepire un reddito basso, tra i 300 e i 600 euro, e 4 sono le persone con un introito mensile che va dagli 0 ai 300 euro: si tratta delle persone che fluttuano in una condizione lavorativa incerta ed occasionale, e principalmente per questa ragione si trovano in difficoltà.

Soltanto 3 sono le persone che dichiarano di percepire più di 1500 euro al mese: si tratta perlopiù di nuclei molto numerosi con soltanto una persona attiva a livello lavorativo.

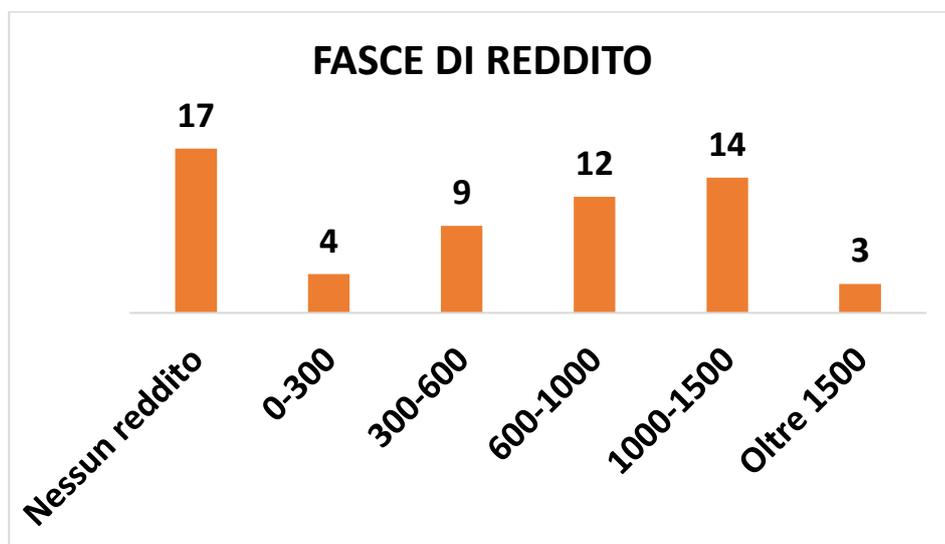


Fig.10 Fascia di reddito mensile familiare dichiarata

UN FOCUS SUGLI ACCESSI DIRETTI

Facciamo ora un affondo sulle attivazioni mosse a partire dal 2019, gli accessi diretti. Di seguito si propone un raffronto tra i numeri di nuclei (Fig.11) e di persone facenti parte dei nuclei (Fig.12) delle persone inviate dai Poli e quelle candidatesi spontaneamente per accedere in emporio. La comparazione aiuta a comprendere la spartizione fra i due canali di accesso, che vede una netta maggioranza dei nuclei e delle persone in arrivo dai Servizi Sociali. Chiaramente questo accade per la scelta di non ridurre gli invii dal Polo per fare spazio agli accessi diretti, ma incrementare il numero massimo di posti in emporio: 10 posti sono stati dunque riservati agli accessi diretti, spostando la soglia massima – come già anticipato in precedenza – da 50 a 60 nuclei familiari.

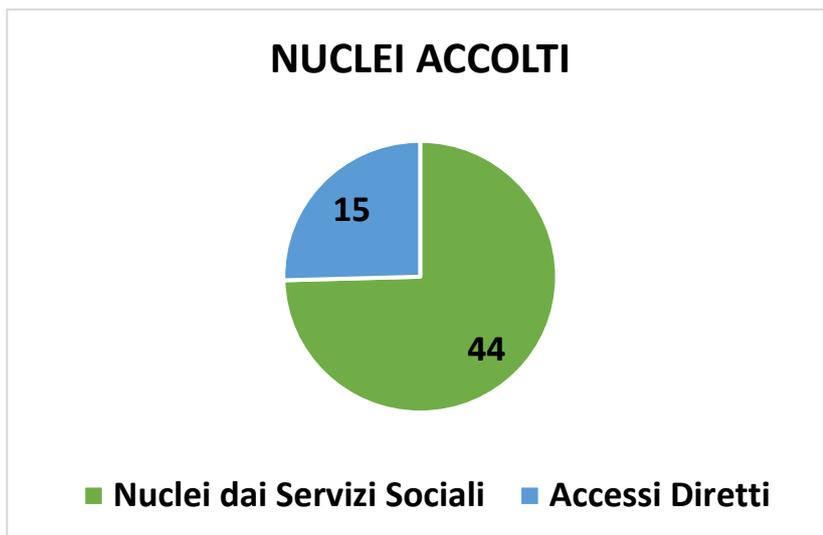


Fig.11 *Comparazione fra i numeri dei nuclei accolti nei due possibili canali di invio*

Su 59 nuclei accolti, 44 arrivano dal Servizio Sociale e 15 sono entrati tramite accesso diretto. Invece su un numero complessivo di 221 persone accolte, 174 sono state inviate dai Poli sociali e 47 si sono candidate spontaneamente.

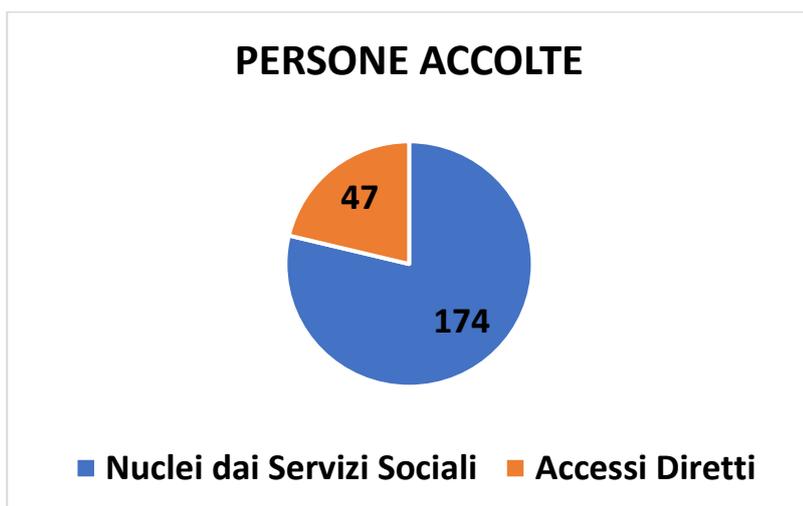


Fig.12 *Comparazione fra i numeri di persone accolte nei due possibili canali di invio*

Focalizzando l'attenzione sui soli accessi diretti, risulta interessante la composizione familiare dei nuclei che si sono presentati spontaneamente alle porte di Dora. Ciò che emerge a colpo d'occhio è la totale assenza di nuclei numerosi: nessuna famiglia ad accesso diretto è composta da una coppia di coniugi con tre o più figli. La maggioranza delle famiglie (7/15) ha invece una composizione nucleare, con due genitori e uno o due figli al massimo. 2 sono le famiglie comprensive di più nuclei (ma soltanto una di queste, con 5 componenti, può comunque dirsi numerosa), mentre 3 sono le famiglie monogenitoriali. I restanti beneficiari ad accesso diretto fanno parte di nuclei minimi: 2 sono le persone singole (su un totale complessivo di 3) e si registra soltanto una coppia senza figli (su un totale complessivo di 3) (Fig.13).

Da ciò si evince che le famiglie in accesso diretto sono in proporzione più piccole rispetto ai nuclei inviati dai Servizi sociali e la metà dei nuclei minimi (monocomponente e coppia senza figli) proviene proprio dagli accessi diretti.

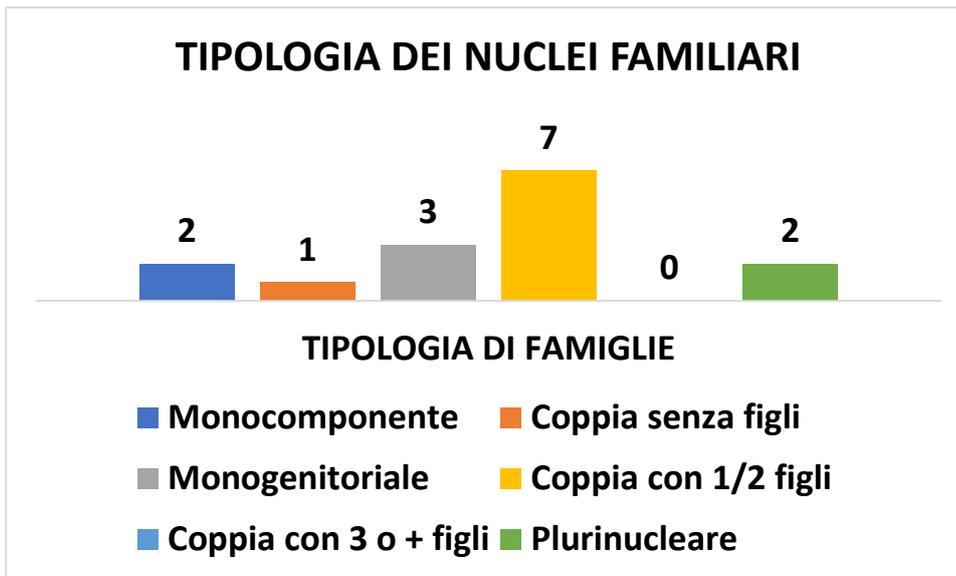


Fig.13 *Tipologia dei nuclei familiari negli accessi diretti*

Un dato che si reputa molto significativo perché in controtendenza rispetto a quanto precedentemente osservato nel grafico n°5, è quello della cittadinanza. Si registra infatti una maggioranza di persone titolari di tessera con cittadinanza italiana (Fig.14). Tale dato è importante poiché rimarca un obiettivo che ci si è posti dal momento in cui si è voluto sperimentare l'accesso diretto: attirare in emporio la cosiddetta "fascia grigia", persone che nonostante la difficoltà, per vari motivi (vergogna, diffidenza, negazione dello status di indigente) preferiscono non rivolgersi ai Servizi; la supposizione iniziale era che questa zona d'ombra di persone non conosciute dai Poli fosse perlopiù italiana e questo dato pare confermato: 6 titolari di tessera hanno una cittadinanza straniera, mentre 9 sono di cittadinanza italiana.

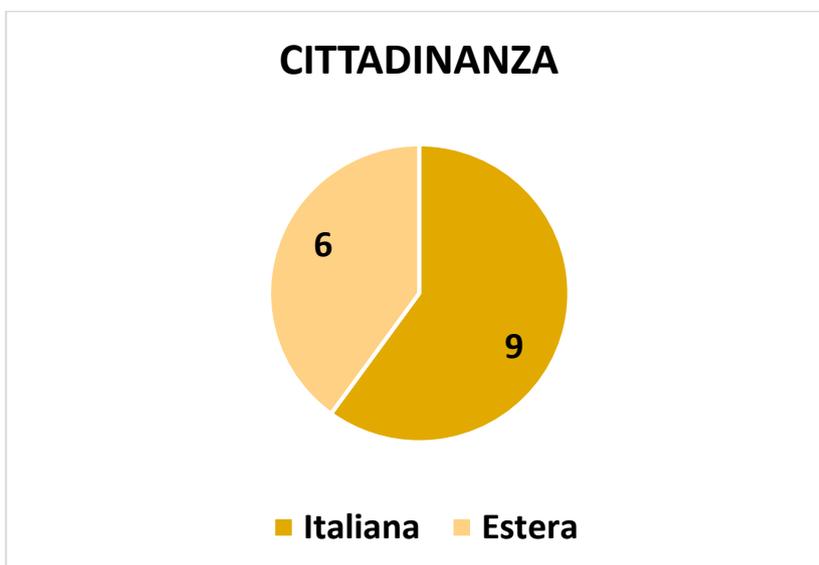


Fig.14 *Cittadinanza dei titolari di tessera negli accessi diretti*

Anche il dato sullo stato occupazionale differisce, seppur lievemente, da quanto precedentemente osservato nel grafico n°9. Risulta infatti che la maggioranza delle persone (7/15) sia occupata; 6 sono le persone disoccupate, 2 quelle in pensione (Fig.15).



Fig.15 Stato occupazionale dei titolari di tessera negli accessi diretti

Per quel che concerne le fasce di reddito, si riscontra una certa omogeneità, con una lieve maggioranza sul reddito mensile di 1000-1500 euro, percepito da 4 persone titolari di tessera ad accesso diretto. Ci sono poi 3 persone con un reddito che va dai 600 ai 1000 euro, 3 dai 300 ai 600 e 3 che dichiarano di non percepire alcun reddito. 2 persone hanno un piccolo introito da 0-300 euro, mentre nessun beneficiario in questo caso percepisce oltre 1500 euro al mese (il che coincide con il fatto che i nuclei ad accesso diretto non sono numerosi, per cui c'è meno probabilità che si percepisca uno stipendio alto, probabilmente dovuto anche alla ricezione di assegni familiari).

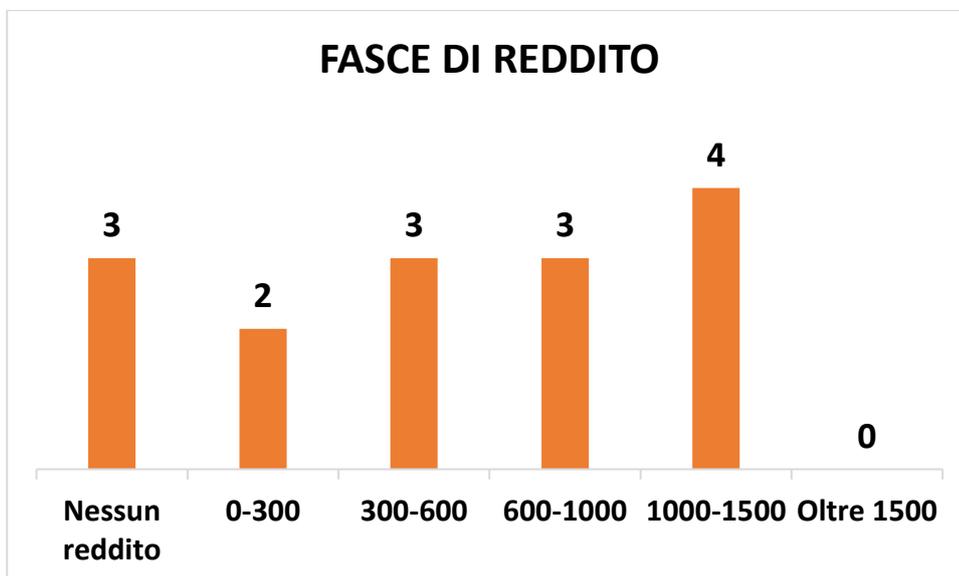


Fig.16 Fascia di reddito mensile familiare dichiarata dagli accessi diretti

In sostanza se dovessimo estrapolare da queste statistiche un identikit della persona che si rivolge spontaneamente a Dora e che non è seguita dai Servizi Sociali, descriveremmo un lavoratore italiano facente parte di un nucleo familiare piccolo (singolo, in coppia, o al massimo con uno o due figli a carico), che si rivolge ad emporio per un periodo di tempo limitato.

IL RUOLO DELL'EMPORIO SOLIDALE NELL'ECONOMIA SOLIDALE LOCALE

L'emporio solidale, per la sua missione di recupero delle eccedenze, di lotta contro lo spreco ma anche di contrasto alle nuove povertà, rappresenta una parte importante in un processo di Economia Solidale²³.

L'economia Solidale è un'economia ricca, in cui la ricchezza è distribuita in modo equo e non si basa sullo sfruttamento umano, animale o ambientale.

A questa consapevolezza sempre maggiore da parte del mondo economico, si aggiunge il fatto che la sostenibilità è sempre più considerata come un fattore fondamentale per lo sviluppo. Di conseguenza, aumentano le aziende che decidono di rafforzare la loro responsabilità sociale, facendo rete con il Terzo Settore. Se in generale per ogni azienda è importante dialogare con il territorio, ancora più interessante è partecipare in modo attivo a reti di solidarietà locale. L'Emporio solidale rappresenta in questo senso un ottimo esempio di collaborazione fra soggetti diversi e questa capacità di fare rete è molto apprezzata dalle aziende. Il contrasto alle povertà è una causa particolarmente sentita dal mondo produttivo locale, alle prese con la difficoltà di mantenere i posti di lavoro e assicurare la stabilità della propria attività economica. Inoltre, Dora è un progetto che si "può toccare con mano": avendo sede sul territorio, le aziende sono regolarmente invitate a visitare il punto vendita e a partecipare agli eventi, permettendo loro di verificare come vengono utilizzati i beni donati.

Chi sono le aziende e i soggetti che partecipano?

Come negli anni precedenti, i "fornitori/donatori" dell'Emporio possono essere suddivisi tra:

- Soggetti del III settore: Banco alimentare/Agea, Azione Solidale, Caritas, Altri empori della Regione;
- Cittadini che sostengono Emporio attraverso il progetto di spesa solidale "Dora in poi",
- Donazioni occasionali e spontanee,
- Donazioni in occasione di eventi;
- Raccolte straordinarie (nelle aziende, fra dipendenti e clienti; nei supermercati; nelle scuole; nei circoli; nelle associazioni, ecc.);
- Donazioni da aziende (prodotti in scadenza, prodotti invendibili (difettosi), prodotti in omaggio;

L'emporio solidale può contare **sull'aiuto di 126 aziende; 94 delle quali hanno donato nel 2019. Il 43% delle aziende che hanno donato nel 2019 sono donatori continuativi**, sulle quali l'emporio può quindi contare per offrire regolarmente prodotti variegati alle famiglie.

Particolarmente interessante è l'aspetto della varietà e diversità delle aziende che donano con continuità: dalle multinazionali (Tetra Pak) alle aziende agricole locali (Azienda Agricola Righi San Martino), passando da tutte le forme giuridiche esistenti (Spa, Srl, Cooperative di tipo A e B, Studi, Agenzie, Artigiani, Agricoltori e Liberi professionisti)

²³ Con il termine Economia Solidale in effetti si definisce un sistema economico alternativo a quello vigente (capitalismo finanziario, neoliberista, globalizzato) che pone le sue basi sui concetti di Solidarietà, Filiera corta, Eticità e Giustizia. La Solidarietà va intesa in due sensi: L'azione Solidale di tutte le persone che agiscono per il bene della Comunità, anziché per il proprio profitto personale, come avviene invece nell'economia liberista. La Solidarietà verso i soggetti più deboli, gli anziani, gli svantaggiati e tutti coloro che non potrebbero procurarsi una vita dignitosa attraverso il lavoro. Per Filiera corta intendiamo il passaggio dei beni dal produttore al consumatore con il minor numero di passaggi, possibilmente diretto. Inoltre si tende a ridurre al minimo la distanza dai produttori e si scelgono prodotti stagionali. Per eticità intendiamo metodi lavorativi rispettosi dell'ambiente, l'impiego di materie prime di qualità, la realizzazione di prodotti genuini, la sincerità nell'etichettatura. Per giustizia intendiamo un rapporto equo con i lavoratori, assunti con contratti regolari e remunerati in modo adeguato.

E' inoltre aumentata la partecipazione degli altri soggetti del III Settore, per donazioni di prodotti ma non solo. Oltre alla rete Caritas, Azione Solidale, Banco Alimentare, e gli altri empori della regione, si sono aggiunti:

1. La cooperativa Agricola e sociale La collina con la rete del GAS di You farmer
2. Anteas Servizi
3. Cooperativa La Vigna
4. Centro Italiano per la Beneficenza CIB
5. Orti SPALLANZANI
6. L'associazione Reggio Parma degli apicoltori
7. Eden un Sorriso per la Solidarietà
8. Associazione Donne Medico
9. Associazione Per di Qua
10. Associazione Filef
11. Associazione Le Galline Volanti
12. Auser Bagnolo e Cooperativa del Tempo Libero CTL
13. IL Centro Studi Judo
14. Deportives DLB ASD

Un'altra particolarità delle aziende che donano è che non solo dona l'azienda in quanto tale, ma spesso coinvolge i suoi stakeholder nel processo di donazione e questo rientra nella filosofia dell'economia solidale che prevede la partecipazione attiva di tutti gli attori aziendali.

Molte aziende **coinvolgono i loro dipendenti**, ad esempio le cooperative Coopselios, Reggiana Educatori, oppure le aziende Le Generali, Webranking e Datax che organizzano raccolte alimentari interne in alcuni momenti dell'anno oppure Levante Srl che coinvolge i propri dipendenti nella diffusione dei messaggi solidaristici nei canali di comunicazione dell'azienda.

Alcune aziende/soggetti **coinvolgono i loro clienti** nel donare a Dora, invitando loro a depositare prodotti alimentari in una apposita cesta per le raccolte (Emilbanca, Palestra Curves nel mese di marzo, BPER, ad esempio) oppure sfruttando un rapporto di fidelizzazione con i propri clienti: Datax ad esempio offre sconti sui propri servizi ai clienti fidelizzati invitandoli a re-investire l'importo dello sconto in prodotti a Dora. E' ovviamente un invito non vincolante e libero, ma è anche un modo per promuovere l'emporio e la propria responsabilità sociale. Da notare che per la collaborazione a 360 gradi con l'emporio, Datax ha vinto il bando di innovatori sociali, proposto dalla Regione Emilia Romagna nel suo programma di valorizzazione della Responsabilità Sociale delle imprese del territorio.

Altra casistica particolare, molto bella come esperienza di responsabilità sociale d'impresa, è il caso di Tetra Pak che dona 4 forniture annue di latte e passata in pomodoro all'emporio, comprando ai propri clienti (Conad e Granarolo) prodotti alimentari a lunga conservazione, realizzati a monte con gli imballaggi Tetra Pak.

Un altro modello di economia solidale che funziona è quando le associazioni di categoria partecipano all'intero processo di donazione. Ad esempio Confagricoltura versa qualche centesimo all'azienda agricola Righi per ogni uovo troppo piccolo per la vendita, che dona all'emporio. In questo modo, l'azienda agricola è aiutata nella sua volontà di aiutare il prossimo, l'associazione di categoria soddisfa le esigenze del suo associato, l'emporio offre uova alle famiglie e si lotta contro lo spreco alimentare. Confcommercio è stata protagonista dell'iniziativa "Il Gioco Sospeso" Joué Club di Scandiano.

Cosa donano?

Nel 2019, le aziende donatrici sono cresciute in numero ma si sono diversificate per tipologia di prodotti/servizi: una donazione non viene intesa unicamente come conferimento di prodotti alimentari, ma anche di relazioni (contatti con altre aziende), di denaro o di competenze e tempo (volontariato aziendale o coinvolgimento dei dipendenti)²⁴.

L'importanza dei Prodotti in eccedenza o vicini alla scadenza in un'ottica di recupero delle eccedenze e la lotta allo spreco alimentare

Ricordiamo che nella società attuale, anche a livello locale, persiste una sproporzione nell'accesso alle risorse; ogni anno 1,3 miliardi di tonnellate di cibo prodotto per il consumo umano sono sprecati o si perdono nella filiera alimentare e in Italia, lo spreco domestico ammonta a 8,1 miliardi di euro l'anno. Per far fronte in modo sostenibile alle sfide alimentari future è indispensabile adottare un approccio sistemico attento ai problemi sociali, culturali, economici e ambientali e che coinvolga tutti gli attori sociali e istituzionali, favorendo migliori condizioni di accesso a cibo sano e sufficiente attraverso processi inclusivi e partecipativi.

In questa ottica, L'emporio Solidale Dora intercetta le eccedenze produttive delle aziende alimentari, della grande distribuzione organizzata e dei piccoli produttori locali, contribuendo a contrastare lo spreco. Inoltre, a loro volta, si impegna a non sprecare niente: ciò che non viene utilizzato all'interno dell'emporio viene distribuito ad altre organizzazioni sul proprio territorio, oppure viene scambiato con gli empori della regione, per potenziare sempre di più la rete e ottimizzare l'approvvigionamento e la redistribuzione

Nel 2019, sono stati raccolti 122 294 prodotti alimentari ed igienici per le famiglie²⁵.

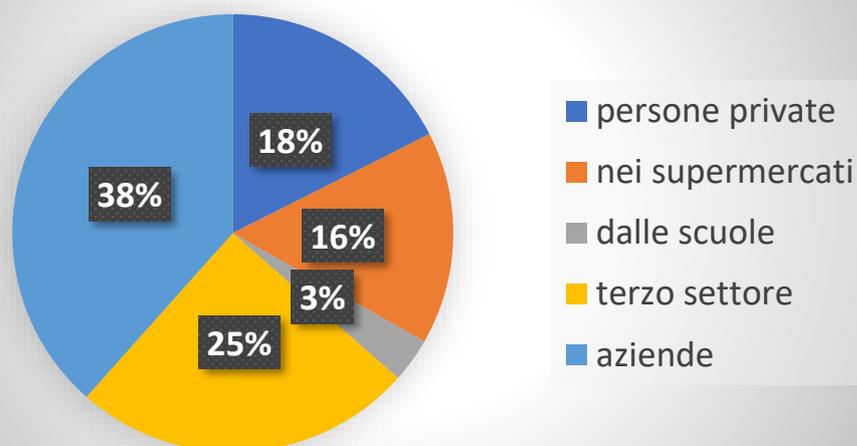
Il grafico seguente sintetizza le provenienze per tipologia di donatori.

²⁴ All'emporio Solidale Dora, le aziende possono:

- Donare beni alimentari: eccedenze in scadenza, prodotti con difetti di confezionamento, ma anche prodotti in commercio per il piacere di chi ne ha bisogno)
- Effettuare un'erogazione liberale a sostegno delle attività
- Donare servizi agli empori (servizi di comunicazione, di logistica, di spazi, di informatica...)
- Donare servizi alle famiglie beneficiarie (parrucchieri, pizzerie, gommista, gelaterie, lavanderia...) Sono tutti servizi che restituiscono la dignità a persone che attraversano un momento di difficoltà. Insieme, possiamo essere una comunità che si prende cura di sé in modo solidale.
- Coinvolgere i propri dipendenti (con iniziative di payroll Giving, volontariato d'impresa, eventi aziendali)
- Comunicare la causa sociale sul web e non solo
- Attivare iniziative di Cause Related Marketing (vendere insieme un prodotto)

²⁵ Lo scorso anno era stato possibile utilizzare il software Puntisolidali.it, utilizzato anche da altri Empori italiani, che viene utilizzato per gestire tutto l'Emporio: l'anagrafica e l'accesso delle famiglie beneficiarie, il magazzino (con l'inserimento dei prodotti ricevuti) e la gestione del negozio che registra il distribuito attraverso il sistema dei punti. Come obiettivo di miglioramento era stato specificato che vi era la necessità di quantificare il dato sul raccolto. L'Emporio nel 2019 è stato in grado di farlo.

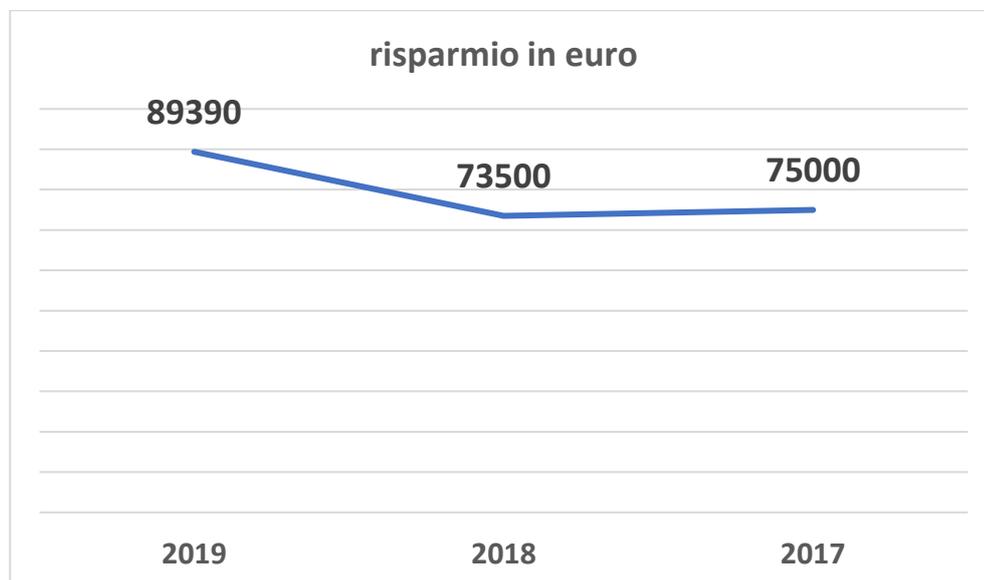
Provenienza donazioni



Analizzando i dati, 30 765 prodotti arrivano da altri soggetti del III Settore con i quali collabora l'emporio (Azione Solidale, Banco Alimentare, Rete Caritas e Empori della Regione ER), quindi sono beni recuperati come eccedenze. Mentre il 38.40% (46 956 prodotti) dei prodotti dell'emporio sono stati donati dalle aziende del territorio, in omaggio o in eccedenza.

Il valore economico di questi prodotti raccolti è di 89 390 euro, pari al risparmio generato per le 221 persone assistite nell'arco dell'anno.

L'andamento del risparmio è così sintetizzabile.



I beni non alimentari e la responsabilità sociale d'impresa

La volontà delle aziende di donare all'emporio, anche quando i loro prodotti non sono idonei alle famiglie servite²⁶, rappresenta una ricaduta particolarmente interessante.

²⁶ ad esempio Old Wines Srl che non può donare Vini ma che dona i prodotti rimanenti dei pacchi natalizi ai clienti e un contributo economico ogni anno.

Di pari passo con la ricerca delle donazioni di cibo, si è dunque cercato di instaurare collaborazioni con soggetti del territorio in grado di offrire delle opportunità gratuite di supporto alle necessità delle famiglie, utili per la riattivazione delle loro risorse e a far vivere l'Emporio come luogo di relazioni di fiducia.

Le aziende nel 2019 hanno quindi donato molti beni non alimentari ma fondamentali per la sopravvivenza degli empiri, ad esempio:

- **Trasporti** (TIL, Zaraline, Transcoop, Mangimi Neviani e Bonacini Sas)
- **Servizi di comunicazione** (Netribe Communication, Maus and Muttley)
- **Competenze artistiche** in ambito video, fotografico e teatrale (Pina Irace, Teatro dell'Orsa, Fotografia 60, Ermano Forroni, Mamimò)
- **Sale e location** (Teatro Mamimò, La polveriera, Circolo Arci Gardenia)
- **Competenze e servizi** a favore direttamente delle famiglie. Questo ultimo progetto si chiama "I dorini" e corrispondono a servizi messi a disposizione gratuitamente da esercenti di Reggio Emilia e che possono essere "acquistati" delle famiglie beneficiarie con i punti. Questo progetto è nato con l'obiettivo di ampliare la "gamma" dei generi a disposizione delle famiglie. Ad oggi i buoni messi a disposizione si riferiscono ad un parrucchiere ed ad una pizzeria. Vengono molto apprezzati dalle famiglie perché permettono di accedere (praticamente gratuitamente) a servizi non prioritari per chi è in necessità ma che hanno un alto valore come "beni relazionali" e si legano al "prendersi cura". Inoltre per usufruire dei dorini le famiglie devono rispettare delle minime regole (puntualità e responsabilità) che spesso aiutano l'educatrice nella valutazione rispetto alla loro effettiva capacità di volersi riattivare nella società.
- **Beni funzionali all'emporio**; scaffali, cartoni, scatole, ecc. Da notare il salto di qualità effettuato dall'emporio nel 2019 grazie alla donazione economica di Iren Comitato Territoriale di Reggio Emilia, vincolata all'acquisto di un frigo, che ha permesso all'emporio di aprirsi al fresco e alle famiglie di ricevere più varietà di beni.

Infine, ma non ultimo, una bellissima collaborazione nel rispetto dei valori dell'economia solidali è il co-marketing etico detto anche **Cause Related Marketing**; nel 2019, sette aziende hanno realizzato prodotti o eventi in cui parte del ricavato dalla vendita, è stato donato all'emporio. Le esperienze del 2019 sono state la tavoletta di cioccolato solidale prodotto dalla Casa del Miele, il biscotto solidale prodotto dalla pasticceria Iris, l'aperitivo solidale proposto dall'Enoteca Il Brentino, la cena solidale dell'Osteria La Guerrina che aveva destinato 7 euro per ogni cliente che prenotava la cena nelle due prime settimane di apertura del locale, il pranzo di Santo Stefano del Circolo Arci Gardenia, la Grande Cena di Boorea e il piatto solidale di Blues Caffè.

Molte aziende o professionisti sono andati oltre la semplice donazione di beni e/o servizi, attivando veri e propri percorsi di Responsabilità Sociale d'Impresa, che li ha "trasformati" da semplici fornitori a partner, instaurando un rapporto continuativo che li ha rese propositivi rispetto al perseguimento di una mission comune: il bene della propria comunità.

Le risorse umane impegnate

Il 2019 ha visto anche un inizio di cambiamento all'interno della struttura gestionale dell'emporio: si è cominciato a ridurre gradualmente la figura del coordinatore, a carico di DarVoce, in vista di una prossima autonomizzazione dei volontari.

Nel corso del 2019 sono stati impegnati nell'Emporio 3 operatori di DarVoce: l'operatrice per la raccolta fondi, la responsabile della progettazione e la coordinatrice fino a metà del 2019, momento in cui quest'ultima ha iniziato la maternità. Inoltre l'amministrazione, la segreteria e l'ufficio stampa, hanno fatto da supporto.

Sono rimasti attivi:

Tavolo dei Partner di progetto: partecipano tutti gli enti e le associazioni partner/fondatori, oltre che, a partire dal 2019, anche alcuni volontari referenti. Il Tavolo è stato convocato 4 volte nel 2019. I temi trattati ruotano solitamente attorno all'andamento del progetto, alla coerenza delle attività realizzate con gli obiettivi definiti, al monitoraggio delle spese e alla loro attinenza con quanto stabilito nel budget.

Tavolo di co-progettazione sociale: partecipano l'educatrice, una referente dei Poli sociali territoriali, una referente della Caritas Diocesana e la referente dei volontari area accoglienza di Dora. Il Tavolo si è riunito 5 volte nel 2019. Questo Tavolo elabora le nuove proposte educative, nonché le iniziative socio-educative parallele, si confronta periodicamente sulle famiglie beneficiarie provenienti da ogni canale di invio (Poli, Privato, Caritas) per monitorare l'andamento generico del percorso di empowerment con eventuali focus sulle criticità riscontrate, individua nuove modalità organizzative per svolgere al meglio il sostegno socio-educativo.

Tavolo Interpolo: partecipa l'educatrice con i referenti della progettazione territoriale del Comune e con l'educatore referente per ogni Polo. Il Tavolo è stato convocato 4 volte. L'interpolo è necessario al confronto e allo scambio di prassi fra i differenti poli, così da mettere a sistema una modalità procedurale il più possibile allineata e univoca.

Riunione referenti: cui partecipano i volontari referenti di ogni area di emporio (magazzino, negozio, trasporti, accoglienza, promozione e approvvigionamento). La riunione si svolge una volta al mese e ha carattere perlopiù gestionale e amministrativo.

Nel 2019 sono stati 50 i volontari attivi in Emporio, 7 in più rispetto al 2018, che si alternano nelle diverse attività: magazzino, negozio, accoglienza, trasporti. Inoltre dal 2019 i volontari si stanno rendendo autonomi nella gestione dell'Emporio dal Centro di Servizi, passaggio che si concluderà nel 2020 con la costituzione dell'associazione. In quest'ottica sono stati fatti ulteriori passi nel delegare loro attività strategiche per l'Emporio come la comunicazione e l'approvvigionamento.

I volontari sono organizzati per turni nelle due giornate di apertura e si occupano di gestire l'Emporio anche durante la settimana nelle attività di preparazione alle aperture:

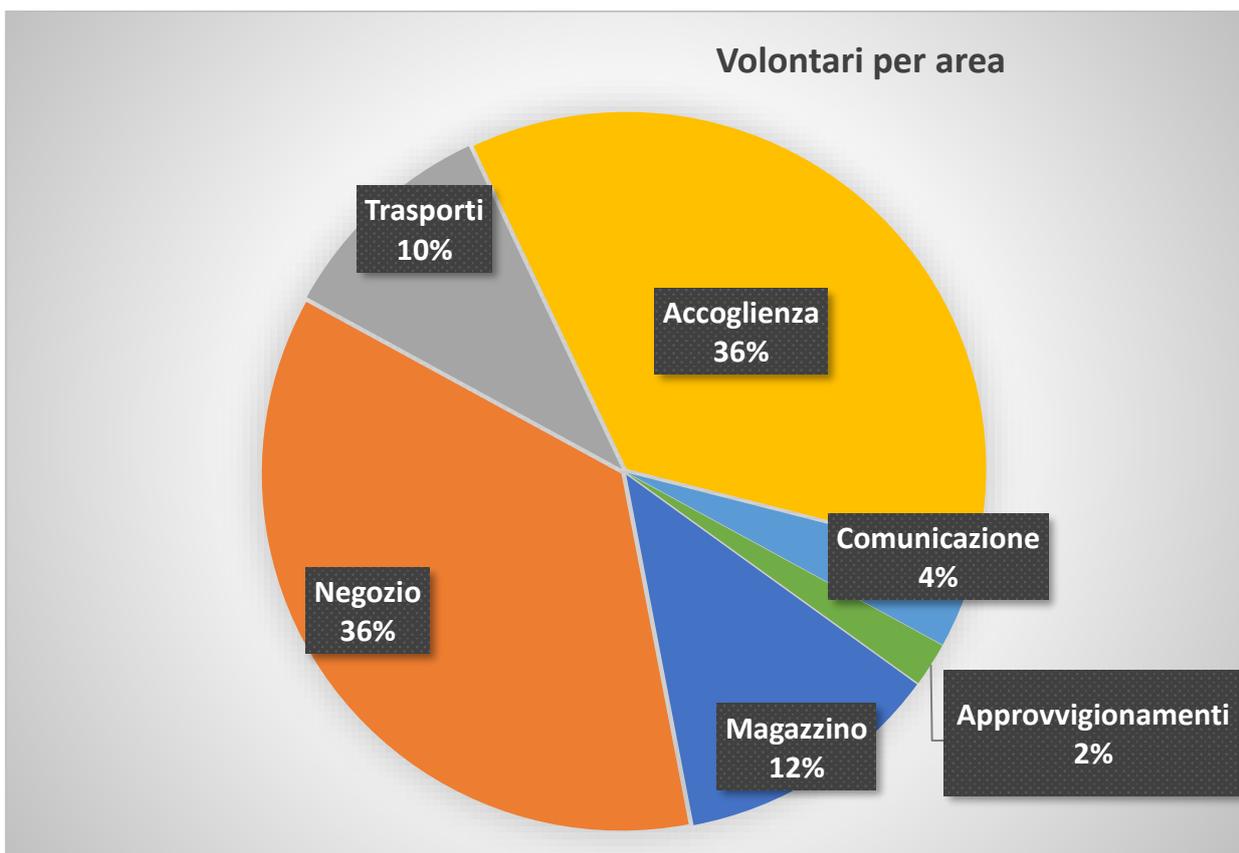
- Trasporti: due giorni alla settimana fanno i trasporti per recuperare le donazioni locali; una volta al mese vanno al Banco alimentare; due/tre volte al mese ad Azione Solidale.
- Magazzino: presenza quasi quotidiana per garantire l'inserimento dei prodotti nel software.
- Negozio: presenza quasi quotidiana per l'allestimento dell'Emporio.

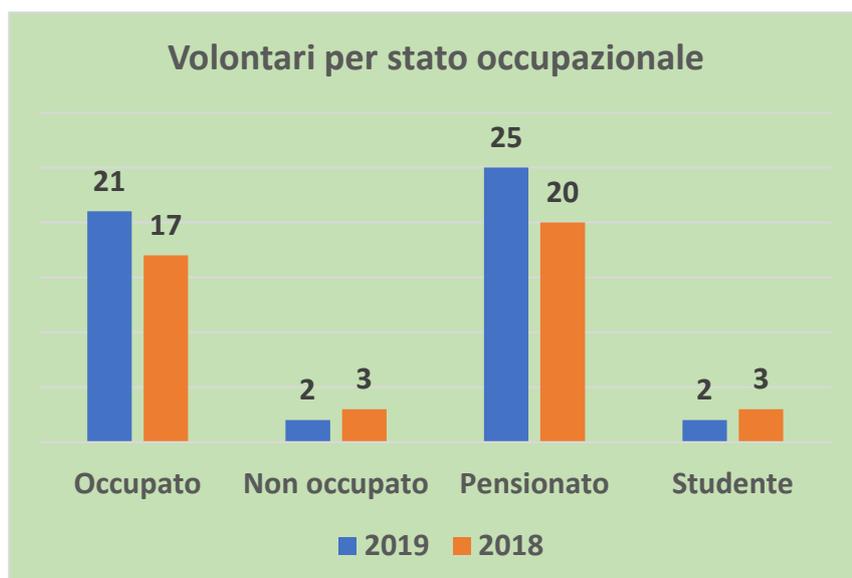
L'area Accoglienza si occupa di: animazione dello spazio "Stradora" dedicato ai bambini presenti durante le aperture; accoglienza e ascolto delle famiglie durante le aperture; organizzazione di attività per i bambini in occasione di feste speciali (Natale, Halloween, Carnevale); di momenti conviviali con le famiglie; di promuovere l'Emporio Dora nelle scuole di diverso grado, accogliendo le classi a conoscere l'Emporio. I volontari della Comunicazione svolgono attività quotidiana di gestione della pagina Facebook per informare la cittadinanza e i donatori rispetto alle molteplici iniziative e donazioni. I volontari dell'approvvigionamento si confrontano con la referente del Centro di Servizi sulla raccolta fondi e donazioni di beni, nonché sulla realizzazione di iniziative di raccolte beni.

I volontari, **28 femmine e 22 maschi**, sono inoltre attivi per le raccolte alimentari. Ne sono state realizzate 6 alcune esclusivamente organizzate dall' Emporio, altre in collaborazione con altri soggetti.



I due grafici seguenti evidenziano la distribuzione dei volontari nelle aree di impegno progettuale e per stato occupazionale.





ALTRE PROGETTAZIONI DI RETE

SAP (Servizi di aiuto alla persona) – Convezione (committente Unione bassa reggiana²⁷)

Il SAP si realizza attraverso azioni e interventi (tempo libero) volti a favorire le opportunità di vita autonoma e di integrazione sociale delle persone disabili. Il servizio realizza la propria attività attraverso volontari disposti a impegnare il proprio tempo libero insieme alle persone disabili per attività di relazione e socializzazione (uscite serali, incontri, corsi e laboratori, attività del tempo libero).

DarVoce, tramite convenzione, impegna un coordinatore. Sono anche impegnati sul territori 4 referenti per 60 ore mensili complessive.

Di seguito possiamo sintetizzare alcuni risultati del 2019:

- **65 utenti del servizio**
- **80 volontari impegnati**
- **7 associazioni partecipanti**
- **8 Comuni coinvolti**

R-iGeneration

Il progetto R-iGeneration nasce grazie al contributo di Fondazione Manodori (Welcom2 – welfare di comunità) con l'obiettivo di rigenerare le aree verdi a disposizione di tutti: luoghi aperti in cui vivere e condividere.

L'idea progettuale prende spunto dai bisogni individuati dalla Fondazione nel bando Wel.Com 2018: il contrasto alle nuove forme di vulnerabilità sociale e al progressivo abbandono, e conseguente degrado, di molteplici luoghi della collettività: aree verdi, quartieri, centri sociali.

Durante gli incontri del laboratorio di progettazione, grazie al confronto tra i partecipanti, è stato possibile individuare i luoghi da rigenerare, ma anche alcuni know how specifici in grado di innescare un processo di rinascita, anche attraverso la valorizzazione dell'impegno dei cittadini, in particolare di coloro attualmente estranei all'impegno volontario.

²⁷

Sempre grazie al confronto tra i partecipanti al laboratorio, è emersa la necessità di delineare un tema condiviso, in grado di rappresentare il baricentro per lo sviluppo di tutte le azioni di progetto e garantirne la coerenza; le criticità descritte dai soggetti rappresentati al tavolo hanno delineato come tema condiviso e trasversale quello dell'adolescenza e genitorialità, volutamente ampio, per poter accogliere tutte le possibili declinazioni, dal conflitto generazionale, alle giovani generazioni come motore per l'inclusione e per la rigenerazione dei luoghi.

Obiettivi: rigenerazione dei seguenti luoghi: a Reggio il **Centro Sociale Il Carrozone**, con particolare riferimento al parco; il **Nido Scuola Faber**, anche in questo caso con un focus sul parco; a **Montecavolo il quartiere di via Nenni**, nel quale, oltre ad un parco pubblico, sono presenti numerose aree verdi condominiali, attualmente poco valorizzate; a **Cadelbosco Sopra, il bocciodromo e l'annesso parco pubblico**; a **Montecchio, la valorizzazione di alcuni luoghi afferenti alla rete "App"**, che propone attività di tempo libero per i disabili. Oltre ai luoghi, il confronto scaturito sul tavolo ha permesso di individuare anche alcune competenze e buone prassi che potrebbero essere trasferite in altri luoghi rispetto a quelli nei quali sono nate e rappresentare i concreti "oggetti di lavoro" rispetto ai quali effettuare una chiamata al volontariato dei cittadini: La Collina per quanto riguarda le attività di cura degli spazi verdi e dei parchi; The Hub Reggio Emilia, per le competenze informatiche, il "digitale", i social media e il web, tema strategico nella riflessione dei rapporti tra adolescenti e genitori o, più in generale, tra adolescenti e adulti; infine, l'esperienza condotta da un gruppo di volontari presso la parrocchia di Sant'Anselmo, con proposte per il tempo libero a favore di bambini, adolescenti e giovani con disabilità.

Tempi aprile 2019 - marzo 2021

Enti coinvolti: Dar Voce, Centro Carrozone, Comune di Reggio Emilia, Impact Hub, La Collina coop. soc., Panta Rei coop. soc., Parrocchia S. Anselmo, Unione Colline Matildiche, Unione Terre di Mezzo, Unione Val d'Enza

Coordinamento: CSV Emilia – Dar Voce

Formazione a cura di Dar Voce: si è erogata per i partner una formazione dedicata alla ricerca e alla tenuta dei volontari (partecipanti 15) Il progetto infatti prevede di rinforzare i partner sulla ricerca volontari e sulla loro tenuta, affinché i volontari aiutino nella manutenzione del verde e nei processi di socializzazione

Comunicazione: realizzazione di cartoline e promozione della partenza del progetto (prevista nel 2020) attraverso newsletter, canali social, e siti dei partner.

Beneficiari: in questa prima parte del progetto (2019) si è svolta un'attività soprattutto organizzativa quindi non risultano beneficiari diretti

Destinatari: gli attuali fruitori dei luoghi da rigenerare (i soci dei centri sociali, i genitori e i bambini del Nido Scuola Faber, i residenti del quartiere di via Nenni, i minori con disabilità che frequentano gli spazi della parrocchia di Sant'Anselmo, ma più in generale gli adolescenti diversamente abili, sia di Reggio, che di Montecchio); i cittadini, che potranno ingaggiarsi in nuove attività di volontariato; i partner di progetto, che potranno condividere esperienze, buone prassi e criticità, beneficiare del percorso formativo sulla ricerca volontari e della campagna comunicativa di promozione del volontariato messa a punto nell'ambito del progetto.

- adolescenti e giovani: la iGeneration a cui si fa riferimento nel titolo è la definizione che Matt Carmichael dà ai nati tra il 1995 e il 2010, cioè coloro che oggi hanno tra gli 8 e i 23 anni. Ad essi vengono riconosciute caratteristiche ben precise, prima fra tutte la "confidenza" con i mezzi e gli strumenti del digitale: smartphone, internet, social, video games, rappresentano i nuovi "non-luoghi" dei loro incontri e delle loro relazioni. A questi luoghi "virtuali", il progetto proverà a contrapporre luoghi fisici, in particolare parchi e zone verdi, da rigenerare e rendere

attrattivi attraverso specifiche proposte, in grado di “tenere dentro” anche il digital, ma proponendone un uso diverso, che possa essere strumentale al raggiungimento di altri obiettivi, e non fine a se stesso;

- genitori e adulti, che vivono situazioni di incomprensione e conflitto sempre più difficili da conciliare, al punto che gli adolescenti e i giovani vengono percepiti non come persone da sostenere in un momento particolarmente delicato di crescita, ma come estranei da tenere lontani, perché anche potenzialmente pericolosi. Il progetto vuole proporre alcune attività di volontariato che auspichiamo possano smorzare il conflitto intergenerazionale, mostrare obiettivi comuni per il raggiungimento dei quali è utile collaborare, favorire una contaminazione di saperi e competenze in grado di agevolare la comprensione reciproca e il senso di accoglienza;
- adolescenti con disabilità e loro famiglie, a cui il progetto proverà ad offrire maggiori opportunità di tempo libero, svago, relazione con i coetanei e con persone diverse da quelle frequentate abitualmente in famiglia e nei luoghi di cura;
- cittadini, in particolare coloro che sono attualmente estranei a forme di volontariato e di impegno civile; la campagna promozionale messa a punto nell'ambito del progetto proporrà azioni concrete di volontariato, con la chiara esplicitazione delle competenze e delle attitudini richieste, affinché le persone siano facilitate a riconoscersi in un particolare ruolo e a sentirsi motivati nelle svolgimento delle attività ad esso connesse;
- partner di progetto, che hanno messo a disposizione sia luoghi da rigenerare, sia competenze ed esperienze da condividere e da far germogliare in contesti diversi. Insieme e loro verranno definite nel dettaglio le attività da realizzare nei vari luoghi e a favore dei vari destinatari previsti; verrà progettata una campagna comunicativa per presentare alla cittadinanza le opportunità di volontariato offerte; potranno partecipare ad una formazione ad hoc sul tema della ricerca e dell'ingaggio di nuovi volontari, affinché l'acquisizione di questa competenza possa garantirne l'afflusso costante anche dopo il termine del progetto.

Attività

Il tavolo di progetto, partito nell'aprile del 2019, durante l'anno si è attivato per definire le attività dei singoli partner, per realizzare gli strumenti di comunicazione e per potenziare la rete che si è attivata.

Tavoli organizzativi: 3 incontri

Sopralluoghi e visite ai luoghi in cui si prevedono le azioni di rigenerazione urbana

Volontari inviati dallo sportello di orientamento in questa prima fase: 10 circa. Non è prevista formazione

EPSWRA

Lo scopo del progetto è lo sviluppo di un quadro non formale e permanente della rete dei professionisti in materia di assistenza sociale nelle zone rurali di sette paesi europei (Romania, Bulgaria, Italia, Grecia, Portogallo, Slovenia e Spagna), al fine di aumentare la loro partecipazione alla vita della comunità e allo sviluppo di abilità complementari che li aiutino ad affrontare i problemi sociali correnti dei gruppi vulnerabili nelle loro comunità²⁸.

²⁸ Il Centro Servizi del Volontariato Dar Voce di Reggio Emilia e Provincia è partner del progetto europeo Erasmus + EPSWRA – Empowering Practitioners in Social Work from Rural Communities, no 2018-1-RO01-KA204-049515, che ha come obiettivo il monitoraggio, il potenziamento e lo sviluppo delle buone prassi degli operatori sociali (in particolare gli assistenti sociali e gli educatori) che svolgono la loro attività nelle zone rurali, svantaggiate o comunque lontane dal capoluogo. Il progetto ha permesso a 6 operatori sociali reggiani di svolgere una formazione situata presso le sedi dei partner, ed in particolare nel 2019, a Faro (Portogallo), Novo Mesto (Slovenia) e Pitesti (Romania) per confrontarsi con colleghi provenienti dai paesi coinvolti, visitare le realtà associative ed istituzionali di quel territorio, analizzare insieme le problematiche che ogni giorno chi lavora nel sociale deve affrontare per far emergere, insieme, strategie e strumenti per contrastare il burn-out. Anche 2 operatori dello staff di Dar Voce sono stati coinvolti dal

La rete progettuale

N° 7 partner europei: Romania, Bulgaria, Italia, Grecia, Portogallo, Slovenia e Spagna

Enti coinvolti sul territorio di Reggio Emilia: Asbr - Azienda Servizi Bassa Reggiana, Comune di Reggio Emilia, Cooperativa Papa Giovanni XXIII, unione montana comuni appennino reggiano, Unione tresinaro secchia, PANGEA Cooperativa sociale, Fondazione E-35, Croce Verde Castelnuovo Monti, progetto Dora, La Polveriera, Università degli Studi di Parma.

Oggetto di lavoro

1.Questionario: sono stati coinvolti **50 operatori** del sociale di tutto il territorio della provincia di Reggio Emilia per raccogliere dati sulla situazione attuale degli operatori, in particolare nelle zone rurali e svantaggiate. Il questionario porterà alla realizzazione di un database che potrà permettere di monitorare in modo più dettagliato e approfondito i territori. Sarà uno stimolo per attivare connessioni anche con le associazioni di volontariato o con i soggetti che possono supportare quotidianamente il lavoro degli operatori.

2.workshop:

Romania, Maggio 2019 – gruppi professionali di supporto e sviluppo di una comunità che condivida le buone prassi;

Portogallo, settembre 2019 – sviluppo del capitale sociale nelle zone rurali;

Slovenia, Novembre 2019 – potenziare i singoli e le comunità

Workshop a Reggio Emilia: dal 7 al 12 ottobre 2019 si è svolto anche a Reggio Emilia un workshop del progetto dal titolo: " Involving the communities in helping people in need"²⁹ .

7. altre informazioni: l'impatto ambientale di DarVoce

Mancando ancora un sistema di monitoraggio e di rilevazione sull'impatto ambientale di DV, qui di seguito si forniranno alcune informazioni su ciò che si è fatto per ridurre l'impatto ambientale della struttura.

Consumi di energia: il cambiamento della sede, in una palazzina di recente restaurata e messa a norma, ha sanato una serie di sprechi connessi alla vecchia sede. La classe energetica al momento non è stata rilevata. Nello stesso tempo, poiché la sede si trova in area più centrale e meglio servita (la sede è prospiciente la stazione ferroviaria di Santo Stefano e a 100 metri dalla stazione centrale delle linee urbane), un dipendente e una collaboratrice si recano al lavoro utilizzando i mezzi pubblici e la ferrovia.

Un altro collaboratore si reca agli appuntamenti con le associazioni in bicicletta o a piedi.

progetto in una trasferta di coordinamento a Faro (Portogallo) per monitorare lo stato di avanzamento delle attività e programmare le azioni del 2020.

²⁹ La delegazione formata da 2 operatori sociali di ogni paese coinvolto (12 persone) ha svolto più di 40 ore di formazione in aula e fuori aula, visitando, con l'aiuto degli stakeholder il territorio montano, il territorio della bassa e alcune interessanti realtà della città in cui il Pubblico collabora con il mondo del volontariato. Tutta l'attività si è svolta in lingua inglese. Durante il workshop si è tenuta la conferenza "Social work in the communities: from theory to practice." tenuta dalla prof. Mara Sanfelici (Servizio Sociale, Unipr) a cui hanno partecipato non solo gli ospiti stranieri, ma alcune associazioni di Reggio, assistenti sociali ed educatori. Durante il workshop tutto lo staff di Dar Voce è stato coinvolto nell'accoglienza e nella presentazione del Centro Servizi e dei progetti All Inclusive, Mai più soli e Dora. Il workshop ha previsto anche la presenza di un tirocinante di Unimore che ha supportato le attività organizzative, logistiche, di monitoraggio e non meno importanti di socializzazione e facilitazione del gruppo.

Anche per quanto riguarda le attrezzature e i beni di consumo si sono operati risparmi: grazie al rinnovamento delle stampanti (a basso consumo energetico e una acquistata rigenerata, evitando così l'acquisto di una nuova) e alla scelta dei toner (a basso impatto ambientale), si sono ottenuti miglioramenti nella sostenibilità e nella riduzione dell'inquinamento.

Le stampe vengono eseguite quasi esclusivamente in bianco e nero. La stessa carta acquistata per le stampe è una carta di qualità, proveniente da fonti gestite in maniera responsabile e prodotta da una Cartiera austriaca che ha ottenuto le certificazioni ISO9011 e 14001.

I blocchetti per gli appunti degli operatori, tra l'altro, sono realizzati con questa carta da riciclo. Nella nuova sede non è più disponibile la macchinetta del caffè con bicchierini di plastica, sostituita da una macchina a cialde (realizzate in materiale riciclabile) e dall'uso di tazzine in ceramica che vengono riutilizzate. Si è anche implementato un sistema di differenziazione degli scarti e dei rifiuti, riguardanti anche l'umido.

Infine 8 dipendenti acquistano settimanalmente da una cooperativa della provincia, prodotti biologici che vengono recapitati in una unica soluzione presso la sede.

8. Situazione economica e finanziaria

Il bilancio consuntivo 2019 del Centro Servizi del Volontariato Dar Voce è redatto secondo le linee guida congiunte CSVnet-Consulta nazionale dei Comitati di gestione del 30 novembre 2007 e del Modello Unificato di rendicontazione delle attività dei CSV e dei Co.Ge., approvato il 24 marzo 2011 dai firmatari dell'accordo ACRI-Volontariato. Le linee guida citate tengono conto di quanto proposto dalle Linee guida approvate dall'Agenzia per il Terzo settore e dalla Raccomandazione n.3 emanata in materia dal CNDCEC.

In premesse di questo capitolo occorre fornire alcune note generali sui principi di redazione del Bilancio e i criteri di valutazione adottati.

Nel Rendiconto gestionale le attività sono state suddivise tra attività Centro di Servizio (CSV) e attività Ente Gestore con i criteri:

- ✓ Attività C.S.V.: sono le attività istituzionali approvate nel budget e sostenute con il Fondo Unico Nazionale (FUN);
- ✓ Attività Ente Gestore: sono le attività tipiche non coperte dal Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (progettazione e attività proposte da Dar Voce), attività costruite ad hoc per gli Enti del Terzo settore e altri soggetti (enti pubblici o privati)

I criteri di stesura e valutazione delle poste in bilancio sono uniformi rispetto all'anno precedente al fine di agevolarne la comparazione. Tutto ciò ispirandosi a criteri generali di trasparenza, veridicità e prudenza raccomandati dai principi contabili.

Per tutto quanto non contenuto in questa sezione si rimanda alla Nota Integrativa al Bilancio 2019.

Nell'esposizione sono riportati i **prospetti di Stato Patrimoniale** e **di Rendiconto gestionale** dell'anno 2019, in forma sintetica e con il confronto dei valori dell'anno precedente.

I valori riportati nel prospetto dello Stato Patrimoniale provengono dallo schema di Bilancio Modello Unificato e pertanto sono esposti al netto dei Fondi di ammortamento

Tutti i valori sono espressi in euro.

Le **immobilizzazioni finanziarie** (n. 72 azioni Banca Etica) sono state valutate al 31/12/2019 (corso € 59).

Del totale **crediti** € 188.453,62 gli importi più rilevanti sono

- i crediti esigibili a breve termine verso **clienti** pari ad € 75.229,08.

- I **crediti per contributi assegnati** per totali € 107.065,15 nei confronti di Fondazione Manodori per il progetto Rigeneration € 56.000 e di Regione Emilia Romagna per totali € 51.065,15 con riferimento ai seguenti bandi e progetti

CREDITI PER CONTRIBUTI ASSEGNATI DA REGIONE EMILIA ROMAGNA	IMPORTO
Affidamento da parte della Regione Emilia Romagna della consulenza tecnica sulla coprogettazione di cui al Piano Operativo adottato con determinazione n 4965/2018	2.633 €
“Invito a manifestare interesse per l’attuazione, in partenariato con la Regione, di azioni di promozione e di supporto alle partnership interassociative per la realizzazione di progetti di ambito distrettuale, finalizzati agli obiettivi generali e alle aree prioritarie d’intervento di cui al piano operativo previsto dall’art. 5 dell’accordo di programma tra Regione e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali - GPG/2019/658 del 12/04/2019”	17.941 €
Contributo della Regione Emilia Romagna per la realizzazione del Progetto biennale ALL INCLUSIVE SPORT - ALLENARE ALL'INCLUSIONE. Delibera di Giunta n. 333/2019	12.000 €
L14 2019 distretti di Montecchio Guastalla Correggio Scandiano e Castelnovo Monti per contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti adolescenti e giovani promossi da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2018. (L.R. 14/08 “Norme in materie di politiche per le giovani generazioni” artt. 14 e 47 e ss.mm.); Progetto “Insieme si può”, progetto di contrasto alla dispersione scolastica, in collaborazione con l’associazione italiana dislessia	12.154 €
“Contributi a sostegno di interventi rivolti a preadolescenti e adolescenti e promossi da soggetti privati. (L.R. 14/08 “Norme in materie di politiche per le giovani generazioni” artt. 14 e 47 e ss.mm.).” Titolo progetto: Il volontariato dà buoni frutti. Campo estivo di volontariato per adolescenti e giovani	6.337 €
TOTALE	51.065 €

Le **disponibilità liquide** vengono riassunte nella tabella seguente e confrontate con le giacenze liquide al 31/12/2018.

Disponibilità liquide	2019	2018
BCC Banco Emiliano	36.714 €	108.056 €
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	1.024 €	356 €
Intesa San Paolo	297.390 €	122.699 €
Paypal	2.155 €	387 €
Carta prepagata BPER VOLONTAR IO	- €	1.088 €
BCC Carta Prepagata	1.488 €	
Banco Popolare di Milano	31.296 €	120.668 €
Banca Etica	11 €	11 €
Credit Agricole	13.062 €	43.399 €
Banco Posta	1.132 €	3.308 €
totale disponibilità di c/c	384.272 €	399.972 €
Cassa contanti	2.279 €	141 €
Totale disponibilità liquide	386.552 €	400.113 €

Ratei e Risconti attivi : di seguito inseriamo in dettaglio i risconti attivi (quote costo di competenza dell'anno 2020) che rappresentano l'importo maggiore della rettifica inserita in bilancio:

RISCONTI ATTIVI	IMPORTO
Manutenzioni impianti generici	405,00 €
Noleggio attrezzature	14,40 €
Licenze d'uso software	635,03 €
Assistenza web	187,07 €
Utenze per spese telefoniche	73,48 €
Assicurazioni_ Rc	2.261,12 €
Assicurazioni_Locali ed attrezzature	901,42 €
Assicurazioni_ Infortuni	4.480,48 €
Totale	8.958,00 €

8.1.2 Passivo

Il seguente prospetto consente di osservare l'andamento del **Patrimonio netto e Fondi rischi e oneri futuri** nel corso del 2019.

PATRIMONIO e FONDI RISCHI E ONERI FUTURI	COMPLESSIVO
Totale Patrimonio netto e Fondi al 01/01/19	363.130
utilizzi programmazione 2019	-110.604
utilizzo Fondo completamento azioni 2019	-34.732
incremento Fondo completamento azioni 2019 (avanzi progetti)	62.752
Totale Patrimonio e Fondi al 31/12/19	280.546
Risultato di esercizio 2019	-11.778
Totale Patrimonio e Fondi al 01/01/2020	268.768

Debiti: i debiti totali sono esposti per totali € 151.933,94 e comprendono debiti vs fornitori (comprese le fatture da ricevere), debiti tributari e vs istituti di previdenza, ed altri debiti.

Di questi ultimi di seguito offriamo il dettaglio

ALTRI DEBITI	2019
Debiti Vs Fondi Pensione	216
debiti verso partners Progetto Rigeneration)	42.014
Debiti verso Empori Progetto BPER	13.885
debiti verso dipendenti	12.415
Debiti verso Soci	30
totali e variazioni	68.560

- € 42.013,60 è il debito di DarVoce, capofila del progetto, nei confronti delle associazioni partners per acquisti relativi al progetto Rigeneration finanziato dalla Fondazione C.R. RE - Pietro Manodori
- € 13.885,14 è il totale debito residuo nei confronti degli Empori Parma, Valtaro, Guastalla, Lesignano ed è relativo alla erogazione liberale ricevuta da BPER e finalizzata al progetto di sostegno agli Empori Solidali e di cui DarVoce, in quanto gestore dell'Emporio Dora, è diventata capofila per il nostro distretto territoriale.

Ratei e Risconti passivi: oltre ai ratei passivi per ferie, permessi e 14ma dei dipendenti pari ad € 31.619,23, l'altro importo rilevante della rettifica al bilancio è rappresentato dalle quote di ricavo di competenza esercizi futuri dei contributi ai progetti.

Di seguito il loro dettaglio:

RISCONTI PASSIVI SU CONTRIBUTI PLURIENNALI	IMPORTO
Progetto Rigeneration_ quota 2020/2021	16.755,12
R.E.R Bando coprogettazione _ quota 2020	7.176,54
R.E.R progetto All Inclusive Sport _ quota 2020	7.200,05
Progetto EPSWRA_ quota 2020	8.875,00
R.E.R Campi di volontariato _ quota 2020	6.124,49
Totale	46.131,20

8.2 RENDICONTO GESTIONALE

RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI E RICAVI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
1) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' TIPICHE	668.746,61	552.158,59	116.588,02
1.1) Da Contributi FUN ex art. 62 D. Lgs. 117/2017	368.135,59	329.959,76	38.175,83
1.2) Da contributi su progetti	160.325,05	151.809,17	8.515,88
1.3) Da contratti con Enti pubblici	47.703,01	61.422,00	- 13.718,99
1.4) da soci ed associati	3.750,00	3.510,00	240,00
1.5) Da non soci	10.363,61		10.363,61
1.6) Altri proventi e ricavi	78.469,35	5.457,66	73.011,69
2) PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	6.066,00	2.457,50	3.608,50
3) PROVENTI E RICAVI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	11.542,49	33.347,85	- 21.805,36
4) PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	604,60	2.490,72	- 1.886,12
5) PROVENTI STRAORDINARI	1.068,89	3.469,01	- 2.400,12
TOTALE PROVENTI	688.028,59	593.923,67	94.104,92

ONERI	Esercizio 2019	Esercizio 2018	Variazioni
1) ONERI DA ATTIVITA' TIPICA	508.325,39	462.600,14	45.725,25
1.1) Oneri da Gestione CSV ed E.G.	493.718,30	459.383,27	34.335,03
1) Promozione del volontariato	35.886,97	24.453,15	11.433,82
2) Consulenza e assistenza	106.482,59	85.883,36	20.599,23
3) Formazione	21.173,34	26.127,05	- 4.953,71
4) Informazione e comunicazione	31.161,24	41.902,54	- 10.741,30
5) Ricerca e Documentazione	4.902,32	8.301,23	- 3.398,91
6) Progettazione Sociale	213.142,44	216.486,56	- 3.344,12
7) Animazione Territoriale	78.701,14	46.378,67	32.322,47
8) Supporto logistico	2.268,26	9.850,71	- 7.582,45
9) Oneri di funzionamento sportelli operativi	-	-	-
1.2) Oneri Altre attività Tipiche dell'Ente Gestore	14.607,09	3.216,87	11.390,22
2) ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI	4.573,52	837,00	3.736,52
3) ONERI DA ATTIVITA' ACCESSORIE	7.449,13	30.950,96	- 23.501,83
4) ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	733,60	389,56	344,04
5) ONERI STRAORDINARI	1.042,59	2.513,84	- 1.471,25
6) ONERI DI SUPPORTO GENERALE	177.682,46	152.260,64	25.421,82
TOTALE ONERI	699.806,69	649.552,14	50.254,55
RISULTATO GESTIONALE	- 11.778,10	- 55.628,47	- 43.850,37

8.2.1 PROVENTI

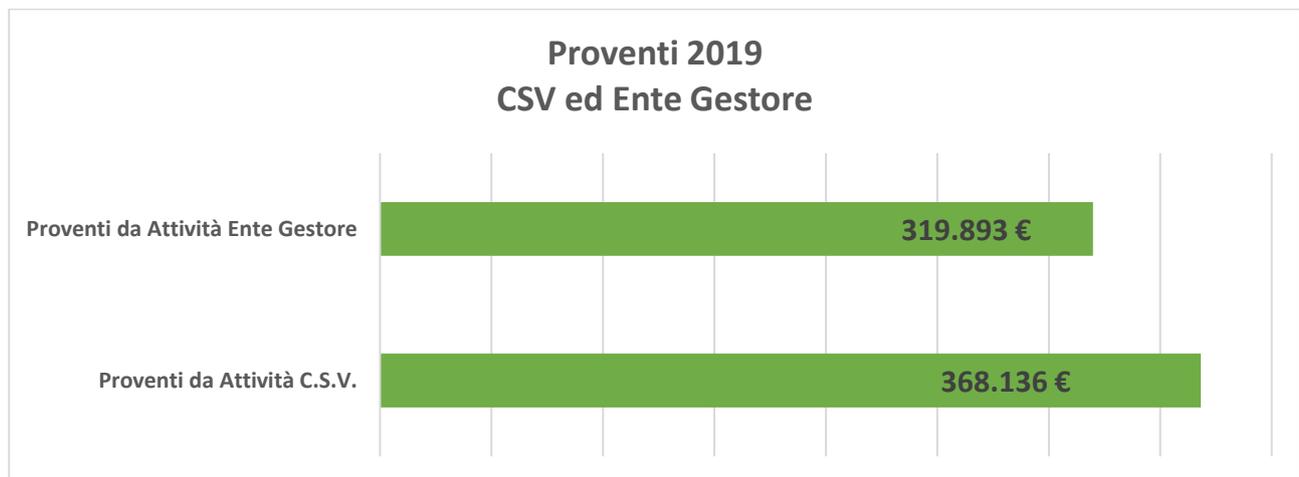
Proventi complessivi anno 2019

I proventi complessivi del 2019 ammontano ad euro 688.028,59, con un incremento rispetto al 2018 del 15,84%.

Il prospetto seguente ne illustra la suddivisione tra i proventi derivati da attività CSV (54% del totale) e da attività Ente Gestore (46% del totale)

	2019	2018	variazioni
Attività C.S.V.	368.136	333.186	34.950
Attività Ente Gestore	319.893	260.738	59.155
Totale Proventi	688.029	593.924	94.105

Segue la rappresentazione grafica per valori.



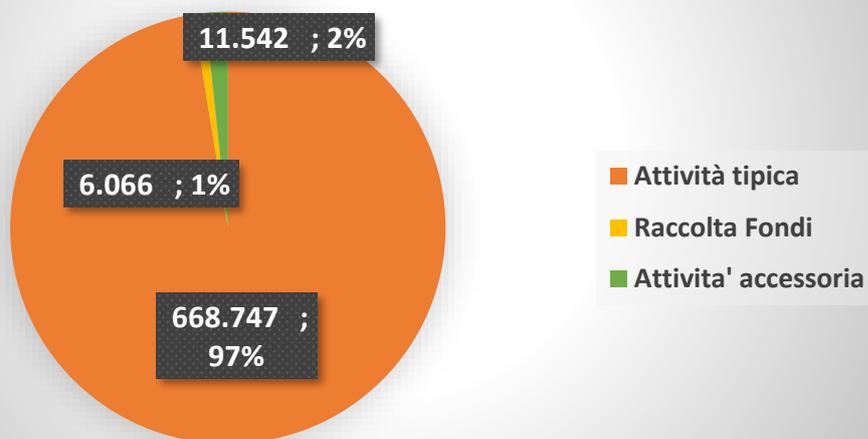
Proventi da attività tipica

La tabella seguente visualizza lo schema del Rendiconto gestionale Proventi, suddiviso per le aree di provenienza dei ricavi.

Proventi_ Rendiconto gestionale	2019
Totale attività tipica	668.747
Totale raccolte fondi	6.066
Totale da attività accessoria	11.542
Totale da attività finanziaria patrimoniale	605
Totale attività straordinarie	1.069
TOTALI	688.029

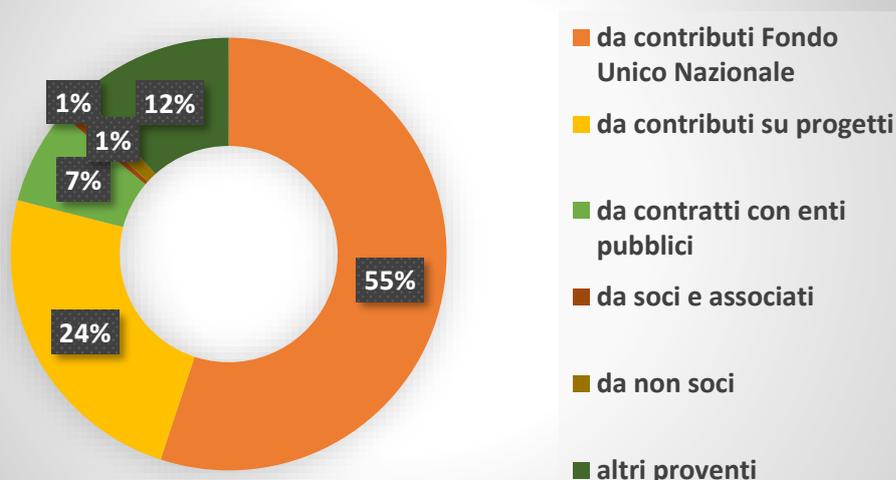
Come mostrato dal grafico seguente i proventi da attività tipica rappresentano il 97% dei proventi totali, i proventi da attività accessoria il 2% mentre l'1% è rappresentato dalle Raccolte Fondi effettuate nel corso dell'anno a favore di specifici progetti

Incidenza proventi da attività tipica sul totale proventi 2019



Analizziamo ora la tipologia delle voci di ricavo che compongono i Proventi da attività tipica.

Provenienza proventi da attività tipica



Il proventi da **contributi Fondo Unico Nazionale** (ivi compresa la messa a disposizione dei residui liberi da anni precedenti _ attività CSV_ destinati alla programmazione 2019) rappresentano il 55%.

I **contributi su progetti** si riferiscono ad erogazioni liberali di terzi e contributi diversi ai progetti Dar Voce in essere nel 2019 (24%, dato 100 il totale dei proventi da attività tipica)

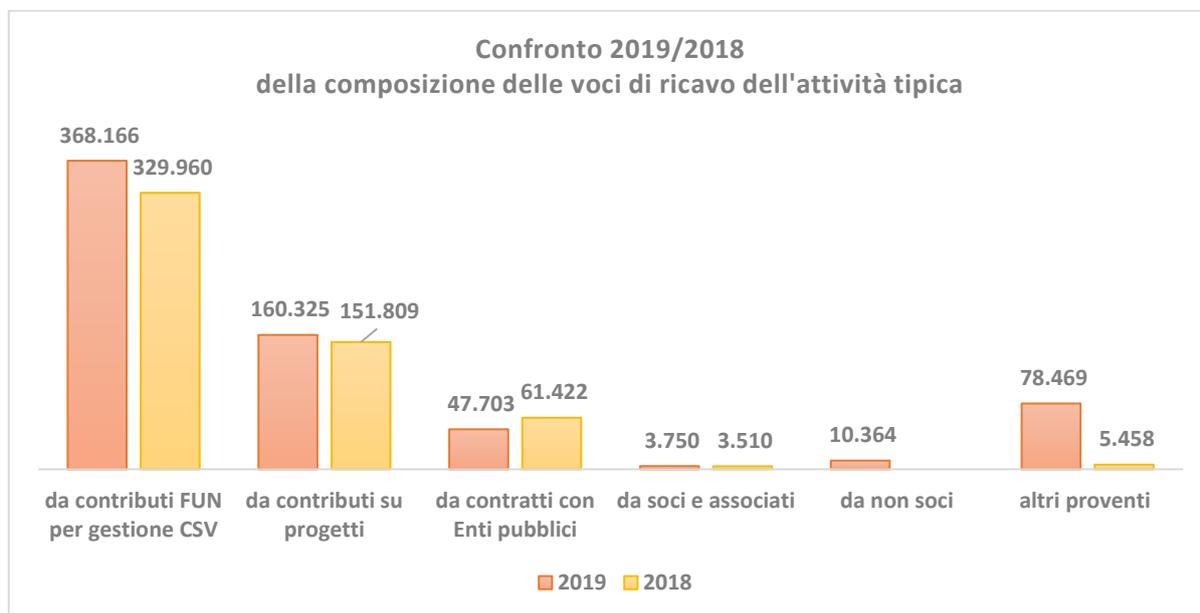
Il 7% è rappresentato dai **contributi da Enti Pubblici** ai progetti (Comuni ed altri Enti similari)

I **proventi da soci** sono ricavi per quote associative (125 quote associative), mentre i proventi da non soci sono costituiti da erogazioni liberali non legate al sostegno di uno specifico progetto

La voce **altri proventi**, che rappresenta il 12% dei proventi tipici, si riferisce allo svolgimento di attività tipiche di consulenza e formazione rivolte agli Enti del Terzo Settore per le quali è prevista una compartecipazione alle spese. Questa voce di ricavo ha accolto anche l'utilizzo degli importi inseriti nella

programmazione 2019 e provenienti da risultati gestionali dell'Ente Gestore di esercizi precedenti per l'importo di € 72.266,71.

Di seguito l'analisi grafica del confronto di tali voci negli anni 2019/2018

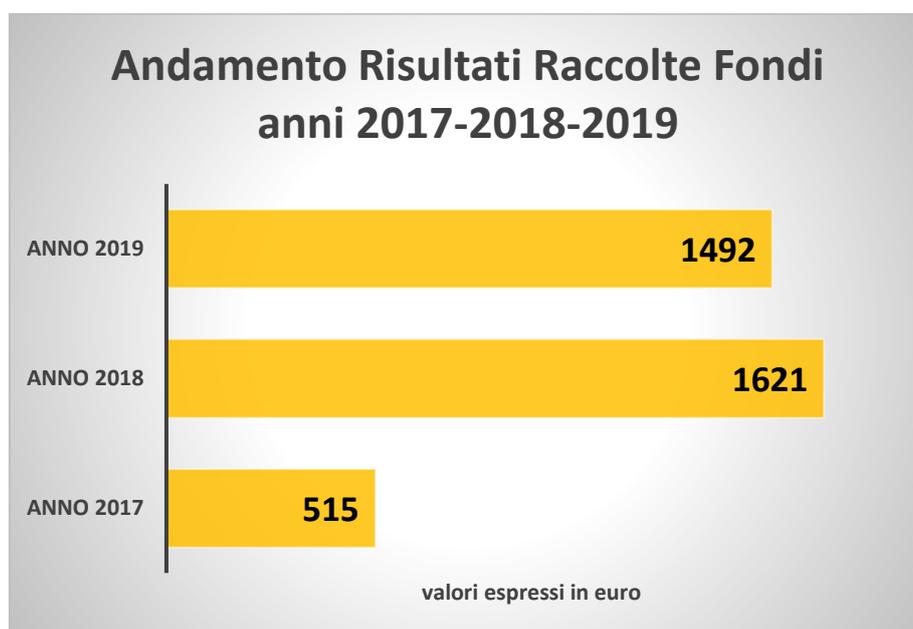


Proventi da attività di Raccolta Fondi

Durante l'esercizio 2019 sono state organizzate 4 raccolte fondi a Favore del progetto Cibo per tutti_ Emporio Dora ed una raccolta a favore del progetto All Inclusive Sport

I fondi raccolti in tali occasioni sono stati messi a disposizione delle attività dello specifico progetto cui facevano riferimento.

Di seguito l'andamento dei risultati delle Raccolte Fondi organizzate dall'Associazione negli anni 2017-2018-2019.



Proventi da attività accessoria, di natura finanziaria e straordinaria

	2.019	2.018	variazioni	
da attività di consulenza	8.741	17.070	-	8.329
da attività di formazione	796	16.278	-	15.482
da compartecipazione alle spese (corsi progetti)	2.005			2.005
totale attività' accessoria	11.542	33.348	-	21.805
Proventi finanziari	604	2.491	-	1.886
Proventi straordinari	1.069	3.469	-	2.400

Valori espressi in euro

I proventi da attività accessoria si riferiscono ad attività di consulenza e formazione prestate nell'anno 2019.

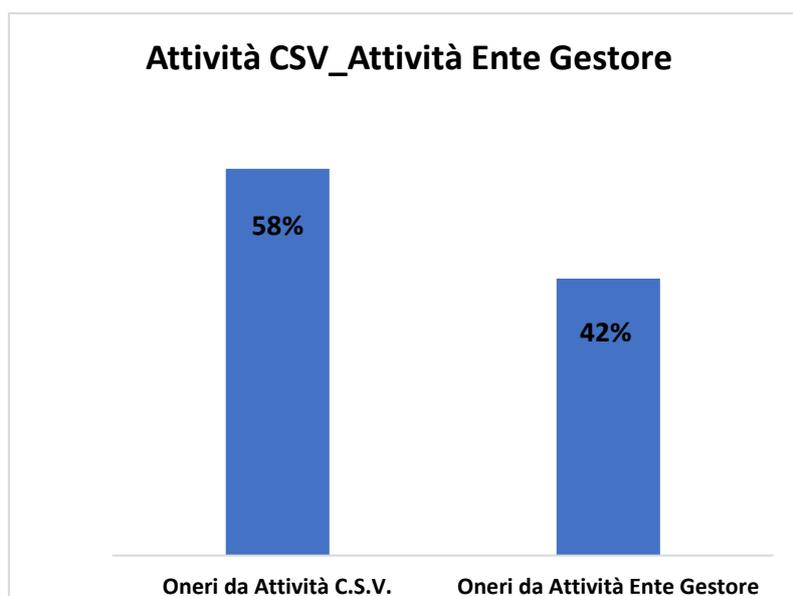
8.2.2 ONERI

Oneri complessivi anno 2019

Di seguito il confronto e le variazioni rispetto all'anno 2018; gli oneri complessivi 2019 registrano un incremento, rispetto all'esercizio 2018, di circa l'8%

	2019	2018	variazioni
Attività C.S.V.	407.708	381.924	25.783
Attività Ente Gestore	292.099	267.628	24.471
Totale Oneri	699.807	649.552	50.255

Gli oneri derivanti dallo svolgimento dell'attività CSV rappresentano il 58% degli oneri totali, mentre quelli derivanti dall'attività dell'Ente Gestore risultano pari al 42% degli oneri totali 2019, come di seguito graficamente espresso



Nella tabella seguente è stato calcolato il contributo percentuale degli oneri delle singole attività agli oneri totali.

Oneri C.S.V. e E.G.		incidenza
Promozione del volontariato	€ 35.887	5%
Consulenza e assistenza	€ 106.483	15%
Formazione	€ 21.173	3%
Informazione, comunicazione e documentazione	€ 31.161	4%
Ricerca e documentazione	€ 4.902	1%
Progettazione sociale	€ 213.142	30%
Animazione territoriale	€ 78.701	11%
Supporto logistico	€ 2.268	0%
Altre attività tipiche EG	€ 14.607	2%
Raccolte Fondi	€ 4.574	1%
Oneri da attività accessorie	€ 7.449	1%
Oneri finanziari e patrimoniali	€ 734	0%
Oneri straordinari	€ 1.043	0%
Oneri di supporto generale	€ 177.682	25%
TOTALE	€ 699.807	100%

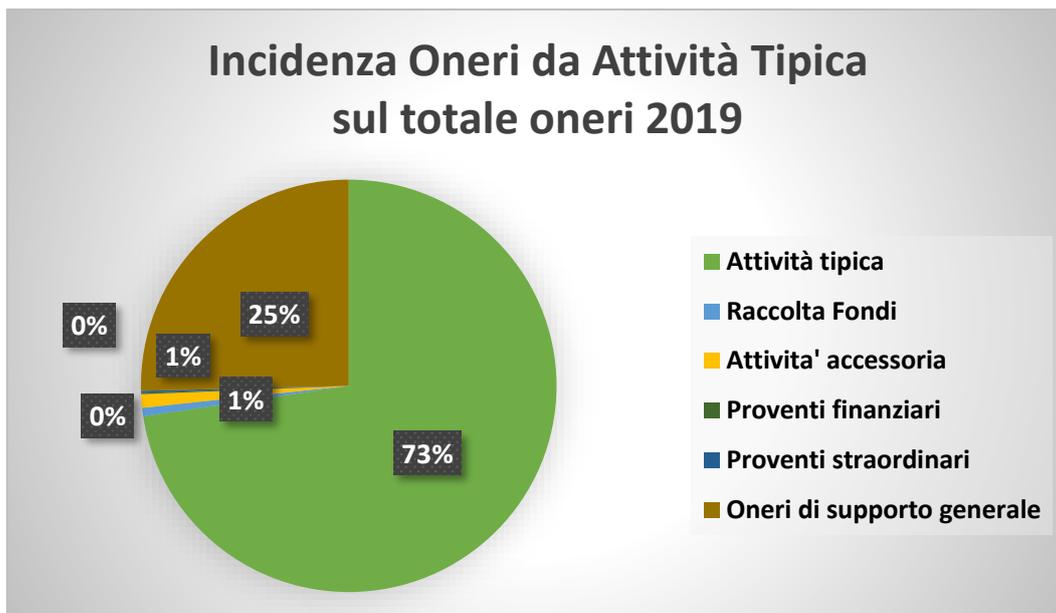
L'incidenza maggiore è attribuibile all'attività di Progettazione Sociale (progetti dell'Ente Gestore) per il 30% e agli Oneri di supporto generale per il 25%.

Oneri da attività tipica

Di seguito si presenta il rendiconto gestionale degli oneri complessivi dell'Associazione, con indicazione dei diversi tipi di attività che li hanno generati

Oneri_ Rendiconto gestionale	2019
Totale da attività tipica	508.325
Totale da raccolte fondi	4.574
Totale da attività accessorie	7.449
Totale da attività finanziaria patrimoniale	734
Totale da attività straordinarie	1.043
Oneri di supporto generale	177.682
TOTALI	699.807

Gli oneri derivanti dallo svolgimento dell'attività tipica rappresentano il 73% degli oneri totali.



Riguardo agli oneri di supporto generale alla struttura, la seconda voce per rilevanza sul totale oneri (pari al 25%), indichiamo di seguito la natura dei costi che li compongono, inserendo anche i rispettivi valori dell'esercizio 2018 nonché la variazione intervenuta:

Oneri di Supporto Generale	2019	2018	variazione
Acquisti - Materie prime	8.395	1.148	7.247
Servizi	112.153	91.391	20.762
Godimento beni di terzi	2.218		2.218
Personale	34.311	34.753	- 442
Altri oneri diversi di gestione	9.034	16.105	- 7.071
Cespiti	11.571	8.863	2.708
Totale	177.682	152.260	25.423

Questa sezione raccoglie tutti i costi generali della struttura.

Negli acquisti sono compresi materiali di cancelleria e materiali di consumo vario

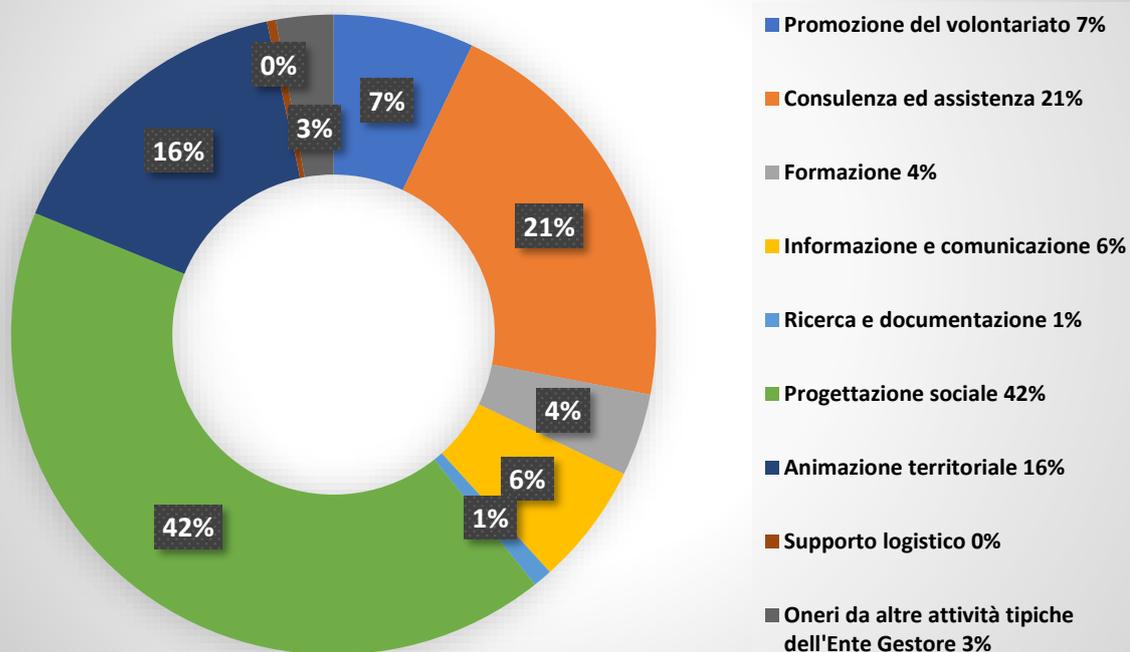
Nei servizi troviamo: i costi per le utenze, per il servizio di pulizia, per servizi postali e per servizi assicurativi, servizi di consulenza e contabili, costi di direzione, manutenzioni agli impianti ed alle attrezzature, costi per licenze.

Nel personale troviamo i costi di direzione del personale dipendente, di presidenza e di segreteria.

Gli oneri diversi di gestione contengono in particolare le quote associative ai coordinamenti nazionali e regionali

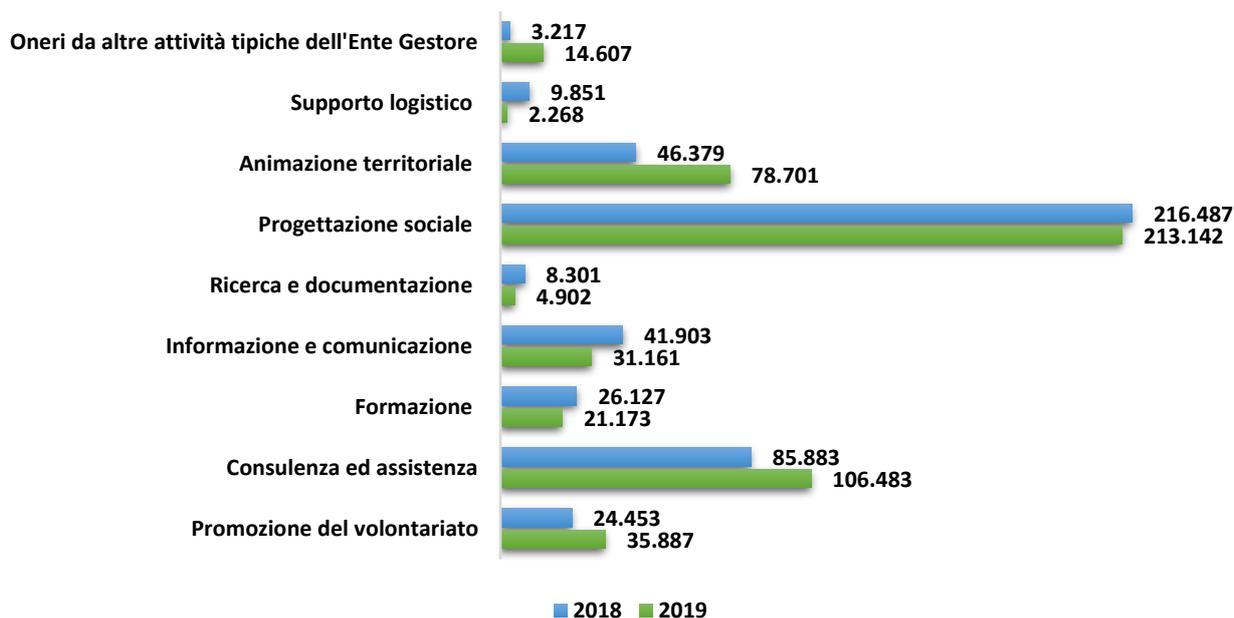
Il grafico seguente propone la ripartizione degli oneri generati dall'attività tipica nelle diverse aree di attività e l'incidenza percentuale dei costi a loro attribuibili

Oneri da Attività Tipica Contributo percentuale per aree di attività



Di seguito l'analisi grafica del confronto negli anni 2019/2018 dei costi delle medesime attività

Confronto 2019/2018 della composizione delle voci di costo dell'attività tipica



8.2.3 Risultato di esercizio

Il Risultato di esercizio 2019, negativo e pari a € - **11.778,10** viene di seguito analizzato, specificando la sua derivazione rispetto alle attività svolte dal CSV e dall'Ente Gestore

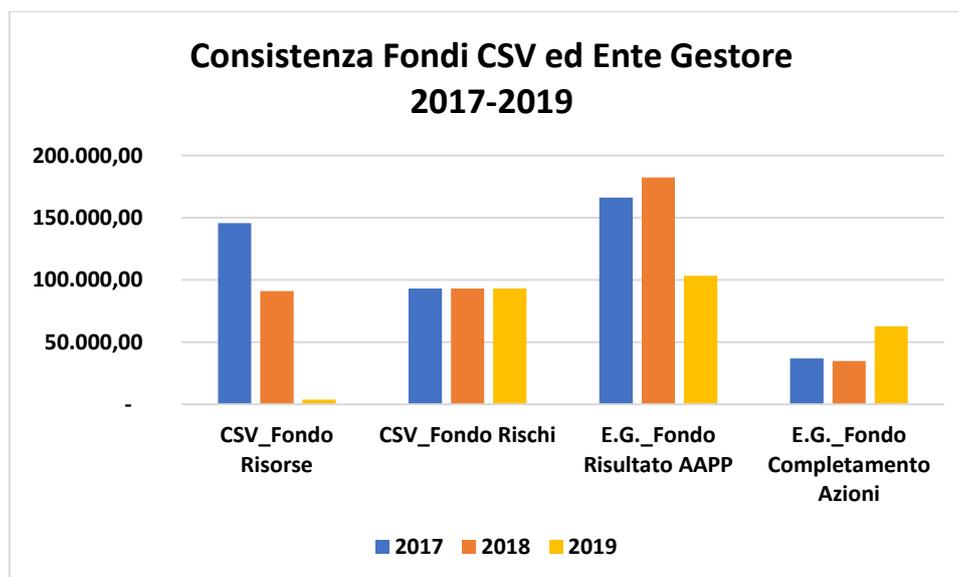
proventi 2019	oneri 2019	risultato d'esercizio 2019	area attività
368.136	407.708	- 39.572	attività C.S.V.
319.893	292.099	27.794	attività Ente Gestore
688.029	699.807	- 11.778	complessivo

Nel corso dell'anno sono stati utilizzati i Fondi di Riserva accantonati negli anni precedenti e messi a disposizione in sede di budget per le attività CSV ed Ente Gestore dell'anno 2019.

Si riporta di seguito la tabella del risultato complessivo dell'Associazione riferita all'esercizio 2018.

proventi 2018	oneri 2018	risultato d'esercizio 2018	area attività
333.186	- 381.924	- 48.739	attività C.S.V.
260.738	- 267.628	- 6.890	attività Ente Gestore
593.924	- 649.552	- 55.628	complessivo

Infine il grafico seguente segue la consistenza dei Fondi di accantonamento (attività CSV ed attività EnteGestore) negli anni 2017--2019



9. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

L'art. 30 comma 7 del Codice del terzo settore prevede per gli enti del terzo settore, diversi dalle imprese sociali, che l'organo di controllo eserciti inoltre "compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6,7 e 8, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art.14. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci".

Dichiarazione di conformità

Da allegare